ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuor l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pell cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s

C.to C.te con la Posta

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Triest Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio I… Inserzioni a pagamento… — Venerdì 13 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1620

BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

Le tesi degli oppositori svolte al Senato

nella discussione sul progetto di riforma elettorale

ROMA, 12

La discussione che si inizia oggi sul progetto di riforma elettorale, ha richiamato al Senato un pubblico numeroso, che si affolla nelle tribune. Sono presenti nell'aula circa 250 senatori.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI. Dopo la presentazione di alcune relazioni, si discutono e si approvano rapidamente, il disegno di legge per la conversione in legge del r. decreto 15 maggio 1924, concernente il riordinamento dell'Istituto agricolo coloniale e tre altri progetti di legge d'importanza secondaria.

Abbiate in difesa della proporzionale

Si intraprende quindi la discussione del progetto di riforma elettorale.

Primo oratore è il sen. ABBIATE. Nel novembre 1923 egli si oppose alla riforma elettorale, perchè essa, vulnerando profondamente l'equivalenza politica dei cittadini, vulnerava anche il suffragio popolare e rappresentava un pericolo per lo Stato. Questa essendo tuttavia la sua convinzione sulla legge elettorale vigente, si comprende come egli, oppositore aperto dei principi e dei metodi di questo Governo, non debba porre pregiudiziali politiche alla discussione del disegno di legge. Ciò non significa che è insensibile alla tristezza e alla tristizia dell'ora presente che il Paese attraversa; tanto meno significa che dissente dagli elementi statisti che nella Camera elettiva hanno sentito il dovere di dire la loro angoscia e la loro protesta. Il non porre pregiudiziali alla discussione, vuol dire che egli considera la presentazione di questo disegno-legge come due momenti distinti nell'azione politica del Governo e come tali vuol considerarli ed esaminarli.

I due caratteri fondamentali del disegno-legge sono: abolizione completa della proporzionale e abbandono del collegio nazionale per ristabilire il collegio uninominale. La legge vigente e quella ora proposta, hanno un carattere fondamentale comune: le elezioni a sistema maggioritario e maggioranza relativa, con limiti assoluti nella legge vigente ma senza limiti in quella proposta. La proporzionale conservata nella legge del 1923 in funzione subdola, disgregatrice della minoranza, in questo disegno di legge è soppressa; ma questa soppressione, salutata con gioia oggi da molti che nel 1919 con la stessa gioia avevano salutato l'abolizione del collegio uninominale, non può non generare tristezza in quelli che sono stati i convinti precursori della proporzionale, che l'hanno proposta, che l'hanno conseguita, non come un sistema elettorale di parte ma come un atto di giustizia, come conseguenza necessaria e ineluttabile del suffragio universale. Tristezza non tanto perchè in Italia venga meno un sistema di elezione che è stato introdotto ormai in tutti i paesi di Europa, ma per la riprova che in questa occasione solenne si ha della fallacia e dell'ingratitudine umana.

Nei giudizi singoli e collettivi ci voleva un capro espiatorio della crisi politica seguita in Italia alla guerra. Il suffragio universale e la democrazia, che sono una cosa sola, sono le due teste di turco contro le quali si sfoga la rappresaglia di una crisi politica post-bellica, che se in parte può imputarsi agli errori e alle colpe degli uomini, nella massima parte è conseguenza di un cataclisma di cui la storia non ricorda l'eguale. Ma se la democrazia si può vituperare impunemente, il suffragio universale non si può facilmente attaccare. Perciò non si tocca il suffragio universale, ma si annulla la proporzionale che lo completa, e si ricorre ad altri accorgimenti per limitare la potenza del suffragio, senza però eliminare i difetti tecnici del sistema, il quale, del resto, è stato sperimentato per un tempo irrisorio. In tre anni non si crea un costume elettorale in un momento caotico della vita nazionale e così i difetti tecnici in attuazione sono additati come difetti organici e l'instabilità dei Governi è addossata alla proporzionale. Egualmente alla proporzionale si addossa il mal costume parlamentare che abbiamo sperimentato quaranta anni or sono. L'oratore non dà alla proporzionale il saluto sconsolato che si dà ai morenti, perchè ha fede in essa come nella libertà e nella democrazia. L'ora non può essere lontana in cui il libero suffragio la restituirà al popolo italiano.

Contro le elezioni nel momento attuale

L'oratore non farà la critica del collegio uninominale. Si limita a ricordare il giudizio recisamente sfavorevole che ne diede Marco Minghetti nel 1880, e il secondo convegno nazionalista nel 1919, e cita le recise parole di allora dell'on. Federzoni: «Io so purtroppo che cosa significa essere deputato di un collegio uninominale, e se un piccolo vanto credo lecito attribuirmi, è proprio questo: di essere riuscito malgrado tutto a fare il deputato nazionalista, nonostante cioè il duro e spesso mortificante facchinaggio, inevitabilmente imposto dai vincoli del corpo elettorale.

FEDERZONI (*interrompendo*): E' troppo onore citarmi dopo Marco Minghetti; ma l'esperienza conta qualche cosa.

ABBIATE, scendendo all'esame della legge, ne sostiene lo spirito reazionario tendente a limitare la tendenza del suffragio universale; combatte l'abolizione del ballottaggio, la richiesta delle 400 firme della dichiarazione delle candidature e il limite di 7 giorni per presentarle. Questo — dice — è un chiaro espediente per sostenere i deputati di maggioranza dell'attuale Legislatura.

Sostiene gli emendamenti dell'Ufficio centrale e il diritto del Senato di emendare la riforma. Respinge la tesi che una legge elettorale politica sia di particolare competenza della Camera dei deputati, perchè una legge elettorale politica riguarda la sovranità popolare, e di una legge che integra la costituzione nel Regno e della costituzione, sono custodi di pari grado Senato e Camera. (*Approvazioni*).

L'oratore ricorda il comunicato del gennaio del Consiglio dei ministri, col quale si preannunziava al Paese la possibilità di immediate elezioni politiche, e sente il dovere di dichiarare che non ritiene possibile una elezione generale politica in un periodo di sospensione delle pubbliche libertà: libertà di riunione, di associazione e di stampa. Chi consideri a che cosa è ridotta oggi la manifestazione del pensiero nella nostra vita pubblica, non può non sentirsi mortificato e umiliato. (*Rumori, commenti*) E l'appello accorato delle maggiori organizzazioni della stampa ai membri del Parlamento suscita nell'animo suo una commossa rispondenza. Il Governo, che ha un potere quale nessun altro Governo ha mai avuto, che è il custode della legge, per osservarla e farla osservare, non per sospenderne l'osservanza, che è responsabile della costituzione dinanzi al Re, al Parlamento e al Paese, il Governo che continua a confondersi col partito e non sa sottrarsi alle passioni del partito; il Governo ha assunto una immane responsabilità, della quale non gli è lecito di chiamare giudice il Paese in un momento di compressione intimidatrice. Quel giudizio il Paese dovrà pronunciarlo quale supremo giudice, ma nella normale pienezza dei suoi diritti statutari e con la dignità di un popolo che la sua libertà ha acquistato a prezzo del suo sangue. (*Applausi, congratulazioni*).

Ruffini e i diritti del Senato

L'oratore che segue — il sen. RUFFINI — comincia con una premessa e una dichiarazione: la prima è, che si deve reagire alla tendenza, che anche in questa occasione si è manifestata, a considerare una legge elettorale come cosa di interesse e di spettanza della sola Camera dei deputati, quasi che ogni legge elettorale non sia da considerarsi invece come una specie di nuova costituzione, la quale quindi non può non interessare l'intero Parlamento. La dichiarazione è poi questa: che egli intende di prescindere nel suo discorso dai suoi immutati convincimenti proporzionalistici. Egli si dichiara, cioè, sempre persuaso della superiorità del sistema di elezione proporzionale sopra il maggioritario; è convinto che la proporzione rese segnatamente nel 1919 un segnalato servizio al Paese, impedendo che esso si scindesse in un Settentrione quasi esclusivamente socialista e in un Mezzogiorno liberale.

La sua impressione, di fronte al presente brusco ripristino del collegio uninominale è, come se il popolo italiano sia stato rimesso in una condizione di minorità politica, da cui confida esso saprà in tempi più favorevoli risorgere. Stima però inutile insistere su questi rilievi in un ambiente come quello del Senato, così saturo di nostalgie uninominalistiche e di avversioni proporzionalistiche. Farà una critica del disegno di legge partendo da un punto di vista prevalentemente tecnico. Due sono le mende essenziali del progetto: l'una è di aver trasportato nel congegno elettorale uninominalistico elementi che sono peculiari del sistema proporzionale e, quindi, sono non solo elementi eterogenei ma profondamente perturbatori del nuovo congegno; l'altra è di aver bruscamente adottato l'antico sistema uninominale inglese, le cui ragioni storiche non si riscontrano punto nel nostro Paese e, quindi, agiscono anch'essi come dati perturbatori e contraddittori della nostra tradizione uninominalistica italiana.

L'oratore passa a segnare quali erano i caratteri tipici del sistema uninominalistico italiano, che fu in vigore dal 1848 al 1882 e dal 1891 al 1919. Essi sono costituiti dal rapporto più diretto, immediato e intimo dell'elettore con l'eletto che nessun sistema uninominalistico abbia creato mai in nessun altro paese. Di qui l'illimitata libertà di scelta individuale da parte dell'elettore fino all'ultimo momento, fino a quello di deporre la scheda nell'urna. Qui ancora l'assoluto segreto del voto garantito indistintamente a tutti gli elettori; di qui infine la possibilità di candidature spontanee offerte ad uomini eminenti che furono gloria della nostra vita pubblica. Orbene, elemento estraneo a simile nostro non inglorioso sistema della candidatura, è obbligo della presentazione fiancheggiata da ben 400 firme, che era una necessità del sistema proporzionale. Ma nel sistema proporzionale cotesta violazione del segreto del voto era quantitativamente e qualitativamente attenuata, così dall'ampiezza del collegio elettorale ove i 400 firmatari costituivano una minoranza incompatibilmente più esigua, in confronto del numero degli elettori, come d'altra parte dalla circostanza che allora a codesti firmatari si richiedeva esclusivamente di pronunziarsi palesemente per una lista, e cioè, per un programma, lasciando loro ancora una certa libertà di scelta personale e segreta pur entro alla lista, mercè il voto di preferenza. Col sistema odierno, invece, i 400 firmatari sono costretti a pronunziarsi palesemente 23 giorni prima delle elezioni in favore di un uomo. E tutti gli elettori simili sono vincolati alla proposta di cotesti 400.

La riforma delle circoscrizioni

L'oratore intraprende poi a dimostrare, come l'antico sistema elettorale inglese sia una cosa così propria a quel paese, che il conte di Cavour, il padre — come egli stesso si vantava di essere — della prima legge elettorale italiana, quella del 17 marzo 1848, non ne volle sapere ad onta della sua anglofilia, e spiega come l'elezione del candidato senza competitori non possa applicarsi alle condizioni italiane.

Un'ultima questione tratta l'oratore, e cioè quella delle circoscrizioni elettorali, che il potere esecutivo si è riservato con l'art. 40 del disegno di legge di riformare. Ricorda come l'imperioso ministro dell'Interno Nicotera avesse tentato, quando nel 1891 fu ripristinato in Italia il collegio uninominale, di arrogarsi tale facoltà, e come si debba all'allora deputato Cefaly di avere in tale frangente salvato questo geloso privilegio del potere legislativo. E' vero che la legge del 1919 dava facoltà al Governo di formare i collegi, ma tale potere discrezionale era allora contenuto in molti ristretti limiti, e cioè alla facoltà di formare un solo collegio di due province finitime. Ora invece il Governo ha il potere di manipolare le circoscrizioni elettorali pur entro alle varie province: potere esorbitante e pericoloso, specie nelle province più vaste ove i collegi possono superare la ventina. Ciò è contro a ogni più sana tradizione politica.

Prescindendo da quegli Stati, che come la Norvegia hanno creduto questa delle circoscrizioni elettorali, materia così alta da inserirla nello statuto fondamentale, il più degli Stati però la considerano materia riservata alla legge. Tre sole eccezioni conosce l'oratore a tale diritto comune, e tutte e tre niente affatto incoraggianti, quella del secondo Impero in Francia che si servì di tale strumento per asservire il Parlamento; quella di alcuni Stati germanici, ove però tale potestà governativa diede luogo a quella che colà si chiama «geometria elettorale» poichè dai dati demografici e geografici i collegi erano formati servendo le più strane figure geometriche a capriccio del Governo, e finalmente quella degli Stati Uniti d'America, ove l'arbitraria formazione dei collegi elettorali costituisce una delle armi usuali che i partiti al Governo adoperano nella loro guerra senza scrupoli contro gli avversari. Il sistema preso colà il nome curioso del sistema della «Salamandra», poichè la carta delle circoscrizioni si presentava con le più fantastiche screziature come la pelle di questo animale. Esso fu adoperato soprattutto contro i poco desiderati elettori e candidati di colore nero. L'oratore conclude, augurandosi che ora il nostro Governo non abbia a disegnare delle «salamandre» elettorali, con opposta colorazione, e cioè, a tutto vantaggio di quei candidati che nera abbiano, non già la pelle, ma solamente la camicia. (*Applausi e congratulazioni*).

Il sistema elettorale inglese era ed è tuttora costituito da due elementi o atti sostanziali distinti: la nomina e l'elezione. La prima consisteva nella presentazione personale del candidato a tutta la popolazione del collegio, la quale, se egli era il solo a presentarsi, lo acclamava deputato senza che occorresse più addivenire all'elezione o scrutinio proprio, come oggidì può ancora accadere per quell'elezione tradizionale che è la pontificia. Di qui è rimasto nel diritto elettorale inglese la possibilità, anche dopo la riforma del 1872, che semplificò la cerimonia della presentazione, il principio che il candidato senza competitori sia dichiarato eletto. Ma più cose sono a considerare, prima di tutto che codeste elezioni, diremo così automatiche, vanno in Inghilterra diminuendo. Esse furono circa 200 nelle elezioni del 1900, non superarono le 40 in quelle del 1924.

Orbene — prosegue l'oratore — codesto vecchio parruccone incipriato inglese, che il disegno della Commissione della Camera ha imposto di forza sopra il capo dell'ormai tradizionale sistema uninominalistico italiano, non tende ad altro che a mascherare una figura nuova nella storia elettorale di qualunque popolo, e cioè, quella che il disegno di legge un po' fantasmograficamente qualifica come: deputato uscente della Camera immediatamente disciolta. Codesto deputato uscente è una specie di anima penante in cerca di un collegio. Egli sta per passare invero non da un collegio uninominale ad un collegio uninominale come in Inghilterra, ma si stacca come una meteora da una nebulosa elettorale come è quella segnatamente del cosiddetto listone. Manca quindi nella grande maggioranza dei casi anche quel minimo di base elettorale che la relazione della Commissione della Camera generosamente gli regala, considerandola come equivalente alle firme richieste per gli altri candidati. Ora, codesto privilegio di poter presentare la propria candidatura con una semplice dichiarazione unilaterale, senza cioè il concorso ed il consenso di anche uno solo degl ielettori, non costituisce lo strumento, mercè cui il deputato uscente sarà in grado di sfruttare realmente l'altro enorme vantaggio dell'elezione automatica in qualunque collegio del Regno, nel caso che all'ultimo momento le altre candidature manchino o decadano, per uno di quei molteplici vizi che la legge contempla.

Un oratore favorevole

L'ultimo oratore della giornata, il sen. ZAPPI, parla per una dichiarazione di voto. I due discorsi degli oratori che lo hanno preceduto, sono stati contrari al disegno di legge ed alla politica del Governo. Le sue dichiarazioni saranno favorevoli. Prendendo lo spunto dalle cose dette dai sen. Abbiate e Ruffini, considera il disegno di legge sotto un duplice aspetto, tecnico e politico, per dedurne il suo giudizio circa la opportunità della presentazione e della eventuale applicazione della legge proposta, inquadrandola nella situazione generale politica del Paese.

La parte tecnica del disegno di legge è stata illustrata così efficacemente dal relatore, che poco rimane a dire. Tratterà quindi della parte politica che l'Ufficio centrale deferisce all'esame del Senato. Dichiara di essere favorevole alla soppressione del ballottaggio perchè l'eletto con questo sistema rappresenta una compagine elettorale, e perchè la maggioranza dei deputati così ottenuta è omogenea e tale, che da essa si può formare un Governo che risponda alla volontà del corpo elettorale, appositamente interpellato, mentre col sistema del ballottaggio l'eletto spesse volte rappresenta il risultato di transazioni programmatiche. Bisogna quindi salutare il ritorno al collegio uninominale, come il ritorno alla fonte purissima della rappresentanza nazionale, col quale si chiude una parentesi elettorale, in cui tutti si sentivano a disagio: elettori e eletti.

Accenna ai commenti fatti al rappresentante del disegno di legge. Egli non sa se il Governo abbia un pensiero recondito; se lo ha, lo vorrà dire, ma ritiene che approvata ed applicata la riforma elettorale, essa potrà contribuire a ristabilire la pacifica convivenza sociale. Il Governo che ha presentato la legge gli pare l'unico indicato per applicarla; ma da alcuni si ritiene che il Governo non abbia l'autorità per fare le nuove elezioni. A questi egli osserva che qualche cosa dal 1923 il Governo ha fatto. Bisogna riconoscerlo. Conviene che le condizioni interne del 1922 non possono essere paragonate a quelle del 1919, ma vorrebbe si dicesse per opera di chi fu migliorata la situazione. Fu il fascismo che cominciò la sua azione, affrontando l'assalto contro le istituzioni; fu il fascismo che ridusse l'ambiente in modo tale, che il pacifico cittadino potè ricominciare a lavorare con la sicurezza del domani. Però, l'azione dei fasci allora era tale, che esso diventò l'arbitro della vita italiana, e ciò non poteva durare, perchè bisognava che lo stato di fatto si trasformasse in istato di diritto, ed è per questo che il popolo italiano salutò con entusiasmo l'avvento al potere del fascismo, e inneggiò alla Corona che aveva saputo risolvere una situazione e che a tutti pareva insolvibile.

Quale vantaggio porterebbe al Paese un cambiamento di Governo? Si dice che le questioni di ordine e di tranquillità siano di importanza secondaria; ma egli crede che siano di vitale importanza per un Paese che deve lottare giorno per giorno per migliorare le sue condizioni economiche. (*Approvazioni*). E' convinto che un cambiamento di Governo ci riporterebbe alla situazione del 1919, perchè la maggioranza dell'opposizione è composta da quei sovversivi che produssero quella situazione. Ogni Governo ha le sue manchevolezze e commette errori, ma con serena e patriottica obiettività non si può dubitare della risposta che darebbe il Senato al Governo, se questi domandasse la fiducia, ed è perciò che voterà per il passaggio alla discussione degli articoli e a favore dell'ordine di fiducia nel Governo, sicuro di compiere così un atto di devozione verso il Paese. (*Applausi e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle 18.30.

Il voto prevvisto per sabato

Il Governo insisterà per l'approvazione integ ale

ROMA, 12

La discussione al Senato sulla riforma elettorale si esaurirà sabato con un voto. Il Governo insisterà nel proposito che l'Assemblea vitalizia approvi la legge senza modificazioni, e che la Commissione senatoriale ritiri gli emendamenti proposti. Si assicura che qualora l'Ufficio centrale insistesse nel proposito di mantenerli e di metterli in votazione, il Governo non mancherebbe di porre la questione di fiducia.

Movimento di prefetti

ROMA, 12

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

D'Ancona nob. comm. dott. Paolo, prefetto di Palermo, destinato a Roma; Barbieri gr. uff. dott. Angelo, prefetto di Livorno destinato a Palermo; Farello comm. avv. Guido, prefetto di Reggio Emilia, destinato a Livorno; Limongelli comm. avv. Alfonso, prefetto di Cuneo, destinato a Reggio Emilia; Nobile comm. dott. Osvaldo, prefetto di Reggio Calabria, destinato a Cuneo; Cantore gr. uff. dott. Decio Samuele, prefetto di Bergamo, destinato a Reggio Calabria; Pio Marta comm. dott. Francesco, prefetto a disposizione, destinato a Bergamo.

Gli oppositori avrebbero deciso

di non partecipare a eventuali elezioni

ROMA, 12

Il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari si è riunito nuovamente stasera a Montecitorio ed ha continuato l'esame della questione elettorale, in seguito allo scambio di idee avvenuto nella riunione di ieri e alle discussioni in seno alla Giunta esecutiva che, come è noto, si riunì ieri sera dopo l'adunanza del Comitato direttivo. Contrariamente a quanto qualche giornale ha affermato, nessuna decisione ufficiale di astensione dalle elezioni sarà per il momento comunicata, anche per la ragione semplicissima che la Camera attuale è ancora in funzione e nessun decreto di scioglimento è ancora intervenuto. Le discussioni del Comitato direttvio delle opposizioni mirano semplicemente a stabilire un'intesa fra tutti i partiti aderenti al blocco aventiniano in caso di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali.

Dalle discussioni avvenute in seno al Comitato direttivo, si desume che il blocco aventiniano sarebbe contrario alla partecipazione alle elezioni e che l'intesa tra i vari partiti di opposizione sarebbe appunto mantenuta su questo terreno astensionista. Per quanto si riferisce alle trattative che sarebbero in corso tra gli aventiniani e la opposizione dell'aula, un deputato di opposizione assicurava che per il momento nessuna trattativa è intercorsa fra i due gruppi parlamentari e che non ancora l'on. Giolitti ha avuto modo di esprimersi a favore o contro la partecipazione.

Dopo la riunione del Comitato direttivo è stato diramato il consueto comunicato in cui è detto che «dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno, col quale si avverte come non sia possibile indire la lotta elettorale, fino a che non siano garantite tutte le libertà».

Una protesta dei liberali milanesi

contro i deliberati della direzione del partito

MILANO, 12

A seguito delle notizie apprese circa la deliberazione presa dalla direzione del partito liberale nei riguardi della sezione milanese, si è adunata oggi d'urgenza la Giunta esecutiva della sezione stessa, la quale ha poi diramato il seguente comunicato:

«La Giunta esecutiva della sezione liberale, presi in esame, sia la comunicazione, sia i commenti apparsi su qualche giornale, in primo luogo deplora che una decisione di tanta importanza sia stata resa di pubblica ragione senza essere stata comunicata prima agli enti interessati. Ha poi dovuto constatare la manifesta illegalità della deliberazione stessa, sia perchè la direzione del partito si è radunata senza l'intervento della rappresentanza parlamentare che, pure per norma statutaria ne costituisce parte integrante, sia perchè le deliberazioni non sono state precedute dall'audizione delle parti interessate, le quali avrebbero potuto chiarire l'enormità giuridica e politica delle pretese della segreteria generale del partito, che cioè, non possono far parte del partito stesso i soci della «Costituzionale» come i soci dell'«Italia libera»; accomunando così in una stessa condanna coloro che hanno fatto proprio il grido di «Italia senza Vittorio Emanuele» con coloro che invece, delle istituzioni vigenti — e la Monarchia alla testa — sono fervidi sostenitori anche quando poteva essere pericoloso dichiarare simili sentimenti. La Giunta esecutiva, riservandosi di convocare provvisoriamente il consiglio generale per le ulteriori deliberazioni, ha spedito alla direzione del partito un telegramma di protesta, riservandosi ogni deliberazione a quando sarà conosciuto il testo preciso delle deliberazioni prese dalla direzione».

Un discorso di Mussolini al Gran Consiglio

La situazione del Governo e del fascismo - Appello alla disciplina - Farinacci segretario generale del partito

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Questa sera alle 22 si è iniziata a palazzo Venezia la sessione di febbraio del Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri dell'alto consesso. Avevano giustificato la loro assenza il ministro Federzoni, leggermente indisposto, il ministro De Stefani, S. E. Grandi, S. E. De Bono, l'on. Postiglione, l'on. De Marsico e l'on. Rossoni. Prestavano servizio d'onore i moschettieri di Mussolini.

Il saluto del Presidente a Devecchi

All'inizio della seduta il Presidente on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

«*Prima di incominciare i lavori di questa sessione del Gran Consiglio, io voglio porgere, sicuro interprete dei sentimenti vostri, il mio saluto fraterno a Cesare Maria Devecchi, uno dei 53 fascisti del marzo 1919, uno dei creatori della Milizia, uno dei quadrunviri della Marcia su Roma. Egli ritorna dalla Somalia, la colonia lontana, sconfinata e ricca di grandi possibilità, che il Governo attuale fascista ha retto con grande saggezza e non minore energia, tra il plauso delle popolazioni indigene legate all'Italia, dalla quale hanno avuto pace e prosperità.*

Sono passati quindici mesi dalla sera in cui in questa stessa sala io comunicai al Gran Consiglio la nomina e la prossima partenza di S. E. Devecchi a governatore della Somalia. Il lungo periodo di tempo è stato densissimo di vicende. Chi le ha vissute, non sempre è in grado di valutarle. Nel complesso, il Governo è stato all'altezza della sua missione ed ha risolto molti formidabili problemi ed il partito, malgrado gli alti e bassi inevitabili in un grande movimento rivoluzionario di popolo. Oggi il partito è solo contro tutti i vecchi partiti. Io considero ciò come un privilegio, una gloria ed un segno indubbio di vitalità, il segno cioè che il fascismo ha veramente compiuto una rivoluzione che impone a tutti una scelta.

«*La crisi iniziata nel giugno è da ritenersi superata almeno nei suoi punti culminanti. Il discorso del 3 gennaio è stato risolutorio. Lo riconoscono i nostri avversàri, ma non è finita. Se mi fossi deciso ad impugnare termini di guerra senza far rizzare le orecchie lunghe dei sedicenti normalizzatori, io direi che abbiamo vinto una battaglia, una grande battaglia, ma non ancora la guerra. Furono all'infuori dei vecchi partiti ritrovati molti consensi anonimi ed imponenti, che dovremo lavorare in profondità per renderli definitivi. Ma i frammenti dei vecchi partiti manovrano ancora*».

"Il fascismo è in piedi e provato,,

«*Ho voluto, caro Devecchi, tracciarti in sintesi quanto è avvenuto; nè vale la pena di scendere ai dettagli che a te, abituato ormai alle solitudini primitive di quella terra africana, al cui fascino strano e potente si soggiace, non direbbero nulla. Ma prima di finire, voglio additare il tuo esempio di disciplina. Della parola disciplina ci si riempie la bocca, finchè la disciplina è facile. Ma se per avventura essa impone un sacrificio, o politico o personale, allora nascono i puntigli ed i secessionismi, e talvolta i tradimenti nerissimi. La verace disciplina non comporta anzi repelle, gli esibizionismi di troppi Marcelli, con i loro ridicoli, sterili e ormai noiosissimi dissidentismi, che durano quanto dura l'imbecille clamore cronachistico e pettegolo della stampa anonima.*

«*Disciplina è la tua, Devecchi. Tu sei andato dove ti ho detto di andare. Ti sei prese le responsabilità che ti ho date a Roma e in Somalia, in Italia e fuori, oggi come ieri, domani come oggi. Così si serve il fascismo, così si serve la Nazione. Questo è l'esempio da dare al popolo, il quale nella sua massa profonda offre da tre anni uno spettacolo semplicemente superbo di disciplina, come tutta la Nazione, come tutto il fascismo, malgrado le ricorrenti sporadiche beghe dei delusi, dei vanitosi e dei deficienti.*

Insomma: si tiene duro e si dura. Questo conta. Il fascismo nel suo complesso è in piedi, tutto intento a perfezionare i suoi istituti, a rivedere i suoi quadri, a rendersi idoneo ai nuovi compiti. Chi esce dal gran fiume, si isterilisce e si perde. Questo è il monito di sei anni della nostra storia. Le giornate di domani, quali esse siano, ci troveranno pronti con tutta la nostra fede, sorretta dalla nostra fredda, tenace, indomabile volontà.»

L'esame della situazione del partito

Cessati gli applausi che coronano le forti e nobili parole del Duce, si alza S. E. Devecchi, il quale, profondamente commosso per le lusinghiere parole del Capo, accenna a larghi tratti le linee maestre dell'opera svolta in colonia. Segnala al Presidente la disciplinata attività dei fascisti emigrati laggiù, dei fascisti che ieri furono in prima linea nella lotta politica. Uomini che un giorno usarono come mezzo la violenza e che oggi sono presso l'aratro, nelle prime officine e lungo i corsi d'acqua, a preparare i prodotti necessari alla Madre patria lontana. Conclude ringraziando il Presidente per l'elogio che è per lui il migliore premio, ed egli afferma ancora una volta la sua disciplinata fedeltà, oggi come domani, qualunque sia il comandamento.

Quindi il Gran Consiglio esamina la situazione politica generale del partito. Sulla relazione svolta dal Presidente interloquiscono Forges-Davanzati, Farinacci, Giunta, Mazzolini, Balbo, Bastianini e Devecchi. Sono state dettagliatamente esaminate le situazioni locali della provincia di Alessandria, Pavia, Sondrio, Cuneo e Piacenza. Come conseguenza della discussione sopra la situazione politica del partito, il Gran Consiglio è venuto nella determinazione di ritornare al segretario generale. Il Duce ha proposto che a tale carica venga assunto l'on. Farinacci. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Infine il Gran Consiglio ha stabilito di chiamare a congresso tutti i direttorii provinciali del partito, per il 21 aprile, a Roma, e ne ha affidato la preparazione al Direttorio nazionale. La seduta ha avuto termine all'1 e sarà ripresa questa sera alle 22.»

L'istruttoria contro De Bono

all'Alta Corte

ROMA, 12

La deposizione dell'ex direttore del *Corriere della Sera* davanti l'Alta Corte di Giustizia è durata circa due ore, mentre quella precedentemente resa dall'on. Amendola era durata quattro ore. Si presume che la dichiarazione resa dal sen. Albertini sia in relazione specialmente al memoriale Finzi. Si ricorderà che il giornalista Carlo Silvestri, appartenente alla redazione del giornale milanese, in alcune sue lettere pubblicate da quasi tutta la stampa romana accennò fra le altre circostanze relative alla sua conoscenza del memoriale Finzi al fatto di aver informato il sen. Albertini dei colloqui da lui avuti con l'on. Finzi dopo il delitto Matteotti.

Demmo giorni addietro notizia della prossima escussione del teste Emanuel, capo dell'ufficio corrispondenza romano del *Corriere della Sera* e di quella dell'ex questore di Roma, comm. Bertini, prefetto a disposizione. E' da aggiungere, che con molta probabilità, verranno in questi prossimi giorni sentiti ancora come testimoni, gli on. Cesare Forni e Morea, nonchè Raimondo Sala.

La lista dei testi indicata dal denunciante è pressochè esaurita e si dovrebbe procedere quanto prima all'interrogatorio del sen. De Bono, il quale, come si sa, a mezzo del suo difensore avv. Di Benedetto, ha già chiesto di poter presentarsi dinanzi alla Commissione istruttoria.

Un comunicato dell'Associazione mutilati

circa le dimissioni del cap. Slataper

ROMA, 12

La segreteria dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi ha diramato il seguente comunicato:

«Per evitare errate congetture intorno alla notizia delle dimissioni del capitano Guido Slataper, la segreteria generale dell'Associazione nazionale mutilati comunica, che egli continua a far parte del Comitato centrale e che ha soltanto lasciato da qualche mese la segreteria per l'organizzazione per motivi estranei all'indirizzo dell'Associazione, il quale raccoglie al centro ed alla periferia la più perfetta solidarietà dei dirigenti».

Un'interrogazione ai Comuni

sul debito italiano verso l'Inghilterra

LONDRA, 12

La questione dei debiti di guerra italiani è stata portata oggi alla Camera dei Comuni con una interrogazione del deputato sir Frank Nelson «per sapere se discussioni hanno avuto luogo o stanno per essere avviate dal Governo italiano circa il rimborso della somma di 523 milioni di sterline circa che l'Italia deve all'Inghilterra».

Ha risposto il cancelliere dello scacchiere Churchill, ricordando che nella recente sua visita a Parigi in occasione della Conferenza interalleata dei ministri delle Finanze, ebbe modo di apprendere dall'on. De Stefani che «il Governo italiano desidera iniziare conversazioni su tale soggetto nel corso dei prossimi mesi».

Il deputato Tom William, laburista, parla dopo il Cancelliere dello Scacchiere per domandare in tono ironico se vi è la lontana possibilità che l'Italia paghi una parte di questi debiti, mentre è governata dal signor Mussolini. Ma Churchill fa una alzata di spalle e volge lo sguardo dall'oratore, mentre dai banchi dei conservatori il deputato Harry Brittian grida: «C'è maggior possibilità che paghi l'Italia che non la Russia», al che seguono applausi e rumori, mentre il presidente dell'assemblea chiude l'incidente osservando: «Noi siamo responsabili per ciò che fa il nostro Governo, e non per quello che fanno gli altri».

Il breve episodio parlamentare, mentre dà al pubblico italiano interessanti delucidazioni sull'atteggiamento del nostro Governo, conferma l'impressione generale che con la nota alla Francia, Churchill abbia inteso rivolgersi anche all'Italia e che qualsiasi accordo anglo-francese avrebbe una ripercussione sulle trattative anglo-italiane. L'idea che l'Italia abbia diritto ad un migliore trattamento in confronto degli altri debitori, si va facendo strada, ed oggi i giornali citano con la maggiore ampiezza quanto si va scrivendo in Italia sull'argomento. Non sarà mai abbastanza quello che i giornali italiani potranno o vorranno scrivere per dimostrare che la pressione fiscale italiana è maggiore di quella inglese, ciò che qui tutti si ostinano a negare. Bisognerà insistere assai su questo tasto prima di diradare la diffidenza inglese su questo punto, basato soprattutto sull'ignoranza dei nostri sistemi fiscali e della tassazione diretta ed indiretta locale. L'Italia non potrà conquistarsi quel trattamento migliore a cui ha diritto, se non avrà dimostrato al tesoro inglese che il sacrificio del contribuente italiano può essere ben paragonato con vantaggio a quello del contribuente britannico.

Un alto personaggio politico, a cui facevo oggi osservare questa verità mi ha risposto: «Nessun giornale italiano, nessun finanziere o uomo politico competente, nessun professore di economia politica del vostro Paese ha voluto mai impugnare le dichiarazioni di alcuni membri del Governo inglese e le comparazioni statistiche del tesoro britannico che dimostrano come la tassazione per testa sia assai più alta in Inghilterra che in Italia».

Quella comparazione, come lo stesso Snowden, allora Cancelliere dello Scacchiere fu obbligato a dichiarare ai Comuni, ha valore relativo, essendo materia assai difficile per i confronti. Tuttavia qui si ritiene che essa serve grossolanamente ad indicare la verità dal momento che in Italia nessuno ha pensato a sollevare obbiezioni.

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione, il ministro degli Esteri, Chamberlain ha escluso che il Governo stia prendendo in considerazione nuovi patti di alleanza e di garanzia per la sicurezza francese, e che nessuna conversazione di tal genere è stata iniziata nè con Parigi nè con Bruxelles.

L'interdipendenza fra debiti e riparazioni

e la politica dell'Inghilterra

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcuni rilievi dell'ex ministro del Tesoro, on. Paratore, circa la questione dei debiti interalleati.

L'on. Paratore, esaminata anzitutto quale sia stata in proposito la politica dell'Inghilterra, ne illustra le successive fasi, ricordando la nota Balfour del 1.o agosto 1922, e la nota Curzon, dell'11 agosto 1923. La prima rappresenta una importante dichiarazione di principio, cioè a dire l'Inghilterra riduceva i suoi crediti verso gli Alleati in quella misura assolutamente necessaria per pagare i debiti da consolidare verso gli Stati Uniti. La seconda confermava la prima e faceva un'altra concessione: L'Inghilterra dichiarava cioè di applicare anche le riparazioni che avrebbe ricevuto dalla Germania al pagamento del debito verso gli Stati Uniti e si dichiarava altresì disposta a prendere in considerazione il pagamento dei debiti interalleati e ridotti sotto forma dei nuovi titoli tedeschi, secondo i principii esposti nel piano presentato da Bonar Law alla Conferenza di Parigi. Quindi le cifre già stabilite nella nota Balfour potevano subire ancora un'ulteriore riduzione. Infine il sig. Churchill fece intendere a sua volta che gli Alleati in sostanza dovevano per lo meno garantire un gettito di riparazioni da parte della Germania, sufficiente al pagamento del debito dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti e con l'accettazione del piano Dawes, senza che un accordo almeno fosse intervenuto sul problema dei debiti interalleati, la connessione tra debiti e riparazioni per lo meno come procedura si affermò.

Dopo aver esaminata l'ultima nota inglese, l'on. Paratore segue il *Manchester Guardian* nel suo tentativo di applicare la nota inglese anche ai nostri riguardi e rileva che se il piano Dawes dovesse avere la sua applicazione intera, secondo il calcolo francese, la Francia per pagare tutti i suoi debiti dovrebbe sacrificare il 22-25 per cento delle indennità che le spettano, mentre per l'Italia tutto il ricavato delle quote di riparazioni ad essa assegnato non è sufficente a controbilanciare il suo debito politico estero. Inoltre dalla riunione di Spa ad oggi l'Italia ha visto diminuire continuamente la sua quota di riparazioni.

Circa il problema del trasferimento, l'on. Paratore scrive che il principio riconosciuto ed ammesso dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti nel piano Dawes circa la possibilità di procedere a trasferimento solo in quanto le condizioni monetarie non abbiano a soffrirne, va applicato anche agli Alleati ed è escluso assolutamente che l'Italia possa trasferire la più lieve somma all'Inghilterra ed agli Stati Uniti. L'on. Paratore si preoccupa poi del fatto che scindere in due la quota dei pagamenti del debitore, significa da parte del creditore inglese il desiderio di avere un minimo dei pagamenti ed osserva che è possibile dunque che il piano Dawes possa non avere la sua completa esecuzione o per lo meno non averla in misura come fu prevista.

L'on. Paratore ha affermato che è venuto il momento di tornare assolutamente alla connessione fra debiti e riparazioni ricordando infine che ci sono anche gli Stati Uniti i cui crediti verso l'Europa (eccezion fatta per quelli inglesi) ammontano a circa sette miliardi di dollari.

I provvedimenti governativi
in materia di zuccheri

ROMA, 12

Circa la portata ed il significato dei provvedimenti governativi in materia di zuccheri, l'*Agenzia Volta* fornisce alcune informazioni. Il nuovo decreto — essa scrive — dà luogo ai seguenti risultati: 1) per l'erario resta inalterata l'imposizione attuale di 400 lire per ogni quintale e resta invariato il provento dei tributi calcolabile a oltre un miliardo di lire italiane. Legittima preoccupazione del Governo era quella di non compromettere minimamente le entrate del bilancio, mentre appunto si fa innanzi inderogabile la necessità di nuove spese; 2) per i consumatori rimane stabilizzato il prezzo corrente della vendita al minuto formatosi in regime di libera importazione; 3) gli zuccherieri vengono a sopportare la perdita secca di circa 120 milioni di lire equivalenti alla differenza tra il costo di produzione ed il prezzo di vendita per una massa di zucchero di oltre 3 milioni di quintali. Però negli anni prossimi vengono a trovarsi con una difesa doganale molto più limitata di quella che fosse mai stata per l'addietro e tale che non permetterà di vivere se non a condizione assoluta di ridurre sensibilmente il costo di produzione. La protezione ora stabilita in lire 41.76 per ogni quintale non basta a coprire il costo di produzione degli zuccherifici nazionali quale si è avuto quest'anno. Lo zucchero estero costa adesso circa 190 lire franco Trieste, sicchè aggiunto il dazio fissato, il prezzo stesso viene ad essere di circa 230 lire al quintale, mentre invece il costo di produzione dello zucchero questo anno è stato di 270 lire per ogni quintale con un maggiore onere di 45 lire per quintale. Giova aggiungere che lo zucchero estero potrà importarsi a condizioni inferiori verificatesi quest'anno, mediante il facile ricorso ad un uso per quanto modesto del sistema del «dumping», particolarmente praticabile da parte degli esportatori boemi i quali appunto sono in grado di vendere per l'Italia a 10-20 lire in meno di adesso per ogni quintale. Meditato pensiero del nostro Governo è stato quello di far sì che l'industria dello zucchero, abituata a vivere in condizioni comodissime e con larghissimi profitti, sia costretta ad effettuare una revisione dei propri metodi e procedere a selezioni nel proprio seno per potersi procurare le condizioni di esistenza, in modo da mettersi in equilibrio con le ragioni superiori dell'economia nazionale, recando alla fine un notevole beneficio a tutta la popolazione.

Il problema dell'approvvigionamento del grano

ROMA, 12

L'ufficiosa *Agenzia Roma* raccoglie nei circoli competenti l'impressione che il problema dell'approvvigionamento del grano, se non interamente risolto sia già avviato con sufficiente regolarità alla sua soluzione. Il fabbisogno nazionale di grano infatti, compresi in esso la semina e il consumo delle campagne, si può calcolare complessivamente a 75.000.000 di quintali. Il deficit di quest'anno è costituito dalla differenza tra i 75.000.000 di quintali necessari e i 48 milioni di quintali di prodotto. In seguito ai solleciti provvedimenti presi, si sono già acquistati ed importati oltre 20.000.000 di quintali dall'estero così che il margine di fabbisogno scoperto non appare più eccessivamente preoccupante.

Per disciplinare il consumo dell'energia elettrica

ROMA, 12

A proposito dei provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei ministri, tendenti ad assicurare la continuità di produzione, la migliore utilizzazione e le eventuali indispensabili restrizioni di consumo dell'energia elettrica, da fonte competente si hanno queste informazioni: Da vari anni si verifica una straordinaria siccità dei corsi d'acqua con conseguente riduzione dei deflussi. Quest'annata si è presentata eccezionale. E' vero che in Alta Italia vi sono bacini di raccolta di acque per integrare nei periodi invernali i deflussi, venendo a tale scopo immagazzinando quelle eccedenze che si verificano con lo scioglimento delle nevi in altre stagioni dell'anno; ma per quanto si sia oculati ed economici nell'utilizzazione di questi serbatoi, sta il fatto che la loro efficienza non può essere illimitata. Parecchi di questi serbatoi hanno dovuto nella prima parte della stagione invernale erogare ingenti quantità d'acqua e da ciò la preoccupazione di utilizzare nella maniera più economica le rimanenti disponibilità. In certe regioni dell'Alta Italia, per la ricchezza di impianti idro-elettrici, il consumo di energia è ingentissimo. Le Società produttrici e distributrici di energia sopperiscono alle deficienze con la centrale sussidiaria termica, ma anche gli impianti e il funzionamento di tali centrali hanno dei limiti, per quanto non facilmente intuibili. Da ciò la necessità dei provvedimenti adottati dal Governo per disciplinare il consumo di energia elettrica. E' il caso di dire che occorre, nel pubblico interesse, distribuire equamente il malcontento.

L'organizzazione dei servizi pescherecci
e gli intendimenti del Governo

ROMA, 12

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: Le notizie propalate da qualche giornale intorno a provvedimenti in corso per una nuova organizzazione dei servizi della pesca e della vendita dei prodotti pescherecci, debbono ritenersi, nella forma in cui furono comunicate, non rispondenti a quelli che sono gli intendimenti del Governo nè sono stati da esso comunque autorizzate. Sta di fatto che la questione della pesca è stata già da tempo studiata dal ministro dell'Economia Nazionale e che sui provvedimenti da questi predisposti sarà chiamato a pronunziarsi il Consiglio dei ministri. Al Ministero non consta che il Comitato centrale annonario si sia finora occupato della materia.

Per l'addestramento delle maestranze marittime

ROMA, 12

L'on. Luigi Luzzatti, presidente generale effettivo del Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima, ha deferito al vice presidente e direttore del consorzio, prof. David Levi Morenos di predisporre il secondo convegno nazionale che si terrà anche quest'anno a Roma nel prossimo marzo, per trattare, oltre che del bilanciamento delle scuole consorziate, anche dei risultati finora conseguiti per la preparazione della nuova generazione, specialmente nei riguardi del nuovo indirizzo tecnico per l'espansione della Marina peschereccia nazionale. Nelle scuole di Bari, Pozzuoli e Torre del Greco, funzionano quest'anno alcuni corsi speciali per marinai e pescatori ex combattenti. Un altro corso per ex combattenti è stato tenuto lo scorso anno nella scuola di Rimini, nella quale, col concorso dell'Opera nazionale combattenti, si inizierà nel corrente mese il primo corso nell'Adriatico per motoristi pescatori ex combattenti e per allievi già licenziati dalla scuola.

Ardite crociere sono state compiute dagli allievi delle scuole di Venezia, Rimini, Ravenna e Molfetta con piccole proprie imbarcazioni che si sono spinte fino all'opposta sponda orientale.

La morte dell'on. Lucchini

MILANO, 12

E' morto nel pomeriggio di oggi l'ex deputato on. Angelo Lucchini, noto industriale lombardo, presidente della Banca Popolare di Luino e consigliere di amministrazione di vari istituti ed aziende.

L'anniversario della "Beffa di Buccari,,
festeggiato al Vittoriale

BRESCIA, 12

Ieri, ricorrendo l'anniversario della Beffa di Buccari, verso le 11.30 Gabriele d'Annunzio è uscito col mas donatogli dalla regia Marina per una passeggiata lungo le coste del Garda. Tra l'equipaggio formato da sette marinai vi erano alcuni che avevano preso parte alla famosa Beffa di Buccari. A Riva di Trento, benchè il comandante avesse tenuta celata la sua visita, il mas venne riconosciuto e salutato entusiasticamente dalla folla radunata sulla banchina. Alla sera, al Vittorale, una breve cerimonia commemorativa ebbe luogo con sparo di mortaretti e fuochi d'artificio. Dopo vennero accesi i fuochi dinanzi ai «Massi sacri».

Probabile accordo fra il Vaticano e Mussolini
previsto a Londra
Il Papa farebbe il giro del mondo?

PARIGI, 12

L'«Echo de Paris» ha da Londra che in alcuni circoli cattolici inglesi si assicura che la conclusione di una concordato tra il Vaticano e Mussolini è molto probabile. In questo caso il Papa metterebbe fine al suo voto di clausura e si proporrebbe di fare il giro del mondo.

Un sindaco sospeso e denunciato

UDINE, 12

In seguito ad inchiesta effettuata dalla Prefettura nel Comune di S. Vito al Torre, il prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco cav. Pinzani ed ha comunicato gli atti all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta avrebbe rilevato un grande disordine amministrativo e l'incompatibilità da parte del cav. Pinzani di essere sindaco, essendo anche fornitore del Comune.

Capo ribelle ucciso nel Fezan
durante un combattimento

TRIPOLI, 12

Il noto capo ribelle Ibrahim Sciteni, fuggito da Carsbuadi il giorno dell'occupazione italiana della Sirte, è stato ucciso in combattimento con gli armati di Abdul-Lefel-Nahar nel Fezan. La notizia della morte del noto ribelle ha impressionato le popolazioni dell'interno. Così gli ultimi bagliori di quello che fu lo spirito di rivolta contro l'Italia in Libia si esaurisce ed il nostro dominio si consolida sia per l'opera previdente e saggia del Governo centrale, i cui ordini sono fedelmente e sapientemente eseguiti, sia per il valore delle nostre truppe. Le popolazioni indigene si vanno accostando sempre più sensibilmente all'Italia, specialmente ora che i capi della rivolta sono quasi tutti scomparsi.

Spaventosa catastrofe mineraria nella Ruhr
136 vittime - Scene strazianti di terrore e di morte

BERLINO, 12

Solamente stamane Berlino è venuta a conoscenza della catastrofe mineraria avvenuta verso le 20 di ieri e che ha gettato nella costernazione la Ruhr. Si tratta dello scoppio di grisou verificatosi nella miniera detta Minister Stein. La miniera, che si trova a 20 minuti di distanza da Dortmund, produce 900.000 tonnellate all'anno. Essa ha una profondità che varia da 3 a 500 metri e impiega 3000 operai. Nello scoppio hanno perduto la vita 130 minatori.

Tragico il fatto che la sciagura ha troncato la vita a tutti gli operai che erano al lavoro in quel ramo del pozzo fatale. 136 erano gli operai al lavoro; sette furono estratti semimorti dal pozzo e di questi, uno è morto per ferite. La sventura di ieri, per il numero delle vittime, è tra le più gravi nella storia mineraria della Germania. L'entità non ne è superata che dalla catastrofe di Radbod, avvenuta poco prima della guerra e che costò la vita a 230 persone. La sciagura di ieri è quindi la seconda del triste elenco.

La difficile opera di soccorso

Lo scoppio si è verificato tra le 20.20 e le 20.30. Alle 20.20 si udirono i primi boati caratteristici; sotto si cominciarono a sentire anche delle forti detonazioni e gli scoppi aumentarono di violenza. Tutta Dortmund fu posta in allarme. La popolazione, che è composta quasi esclusivamente di minatori, non poteva ingannarsi sull'origine e sull'entità del disastro. Le sirene delle fabbriche cominciarono a gettare dei richiami per chiedere soccorso. Tutte le miniere vicine furono in allarme. Squadre di soccorso giunsero immediatamente dalle miniere e l'opera di salvataggio fu iniziata da più di 300 uomini. Ma il lavoro per prestare aiuto alle numerose vittime era difficile. Basti dire che oggi alle 10.20 non erano stati ritrovati che 84 cadaveri. La lentezza dei lavori di estrazione dipende dal fatto che per la violenza dell'esplosione, le gallerie crollarono e con esse anche gli impianti di ventilazione della miniera furono rovinati. La presenza dei gas rendeva quindi impossibile di scendere nel pozzo. I primi soccorsi vennero apportati da uomini che discesero nel pozzo vestiti dagli abiti speciali e recanti l'elmo che permette l'invio dell'aria, secondo il sistema usato per i palombari. Ma di un soccorso vero e proprio non poteva parlarsi. Tutti erano certi che gli infelici giacevano morti nel fondo della miniera. La forzata lentezza dei lavori di estrazione rendeva ancora più tragica la disperazione delle famiglie. Quasi tutti gli operai erano ammogliati e padri di figli. Tutte le famiglie vivevano unite in una colonia di minatori esistente presso le fabbriche e composta quasi esclusivamente dalle 130 famiglie degli operai, che erano ieri di turno nella miniera. Indescrivibili quindi le scene di dolore e di terrore.

L'ultimo appello

Una folla sempre più numerosa e minacciosa, composta degli operai di tutte le miniere della zona, si assiepa dinanzi alle porte della miniera distrutta, cercando di forzare gli ingressi che erano stati sprangati. La polizia accorse e dovette essere rafforzata. Purtroppo la ricognizione dei cadaveri è ancora quasi impossibile. Taluni corpi sono totalmente carbonizzati. Altri, per la violenza dello scoppio, vennero scagliati ad oltre 30 metri di distanza, battendo contro le pareti delle gallerie. Solamente qualche segno caratteristico permette l'identificazione del maggior numero delle vittime. La sciagura avvenne a 300 metri di profondità dal suolo. Dai segni rintracciati, si comprende che l'agonia degli infelici durò ancora molte ore dopo lo scoppio. In una galleria fu trovata infatti oggi questa tragica iscrizione segnata col gesso sulle pareti: «Fino alle ore 11 di sera, stiamo bene, siamo nove uomini». Poi il gas avvelenò anche questi sopravvissuti.

Il cancelliere Lothar, che trovasi nella Renania, è accorso sul luogo ed ha interrotta la visita che oggi doveva aver luogo alla capitale del Baden, Karlsruhe.

Grave incendio negli stabilimenti "Diatto-Fiat,,

TORINO, 12

Un gravissimo incendio, le cui cause non sono ben precisate, è scoppiato verso le 5 di stamane agli stabilimenti Diatto-Fiat in borgo San Paolo, adibiti particolarmente alle riparazioni del materiale ferroviario.

Il primo allarme fu dato da un guardiano notturno della Fiat. Immediatamente dalle caserme dei pompieri partirono cinque distaccamenti con le maggiori autopompe, al comando dello stesso comandante del corpo. Contemporaneamente accorreva sul posto un forte distaccamento di guardie municipali e di carabinieri. Quando i pompieri giunsero sul posto l'incendio aveva ormai assunto proporzioni spaventose. Quasi tutti i capannoni adibiti ad officina e deposito materiali erano ormai attaccati dalle fiamme che si innalzavano altissime. L'opera di isolamento e di spegnimento venne quindi affrontata con la maggiore sollecitudine ed energia possibile.

Frattanto giungevano sul posto le autorità ed un plotone di soldati del Genio che vennero subito adibiti al salvataggio del materiale più pericoloso e fra quelli delle bombole di ossigeno. I soldati, al comando dell'ing. Viterbi, agirono con prontezza e coraggio e le bombole vennero tolte dal loro capannone e messe al sicuro. Quindi l'opera di spegnimento potè continuare senza timore di gravi pericoli e dopo più di tre ore di durissimo ed incessante lavoro l'incendio era circoscritto e quindi domato. I capannoni distrutti erano destinati alle demolizioni, la parte del fabbricato distrutte, le vetture ed i telai divorati dalle fiamme, il legname lavorato andato distrutto e le macchine perdute rappresentano un valore complessivo di circa due milioni e mezzo. Per fortuna non avvennero disgrazie nè accidenti alle persone.

Incidenti a Sarno per le elezioni amministrative

NAPOLI, 12

I giornali hanno da Sarno che la lotta amministrativa in quel comune si va facendo sempre più aspra. L'autorità di P. S. ha vietato per ragioni d'ordine pubblico un comizio indetto dalla lista di opposizione al fascismo. Ciò nonostante parecchie persone si adunarono in piazza del Popolo. Intervennero i carabinieri che dispersero tutti quelli che si trovavano sul posto. Si verificò tuttavia un incidente avendo alcune donne inveito contro i carabinieri. E' stato proceduto all'arresto di una di esse. Circa 200 carabinieri sono stati concentrati a Sarno e altri ne giungeranno insieme ad una centuria di Milizia nazionale.

Un nuovo conflitto greco-turco

ATENE, 12

Fra la Grecia e la Turchia è sorto in questi giorni un nuovo conflitto, come se quello già esistente, dell'espulsione del patriarca da Costantinopoli, fosse poco. La clausola XIV del trattato di pace di Losanna pone sotto la sovranità turca le isole di Imbros e Tenedos, a condizioni però che esse debbano avere un'amministrazione autonoma locale e la propria polizia. Ma il Governo turco se ne infischia di questo trattato. Proibisce il ritorno nelle isole dei greci, fuggiti all'epoca della sconfitta greca nell'Asia Minore; tutte le autorità, la polizia e la gendarmeria sono turche; ha chiuso tutte le scuole greche e sequestrato tutti i beni dei greci assenti. Il Governo greco, per regolare questo conflitto, ha inviato a Parigi Venizelos.

Il malumore contro i turchi nella popolazione greca cresce quindi di giorno in giorno. Nei circoli militari si sostiene che se le cose andranno avanti di questo passo, una guerra fra la Grecia e la Turchia sarà inevitabile.

I capi dell'opposizione
in convegno a Belgrado

BELGRADO, 12

L'avvenimento politico di maggiore importanza per Belgrado è la presenza nella capitale di tutti i capi dell'opposizione, che si sono dati oggi convegno per discutere e deliberare in merito ai risultati delle elezioni ed all'atteggiamento che intendono di prendere i partiti dell'opposizione di fronte al Governo. Davidovic propugnò la formazione di un blocco compatto di tutti, senza eccezione, i partiti che non approvano la politica del Governo. Si parlò a lungo sulla probabilità che il Governo annulli tutti, o parte, dei mandati radiciani e degli unionisti. Si discusse sull'atteggiamento che dovrebbe prendere l'opposizione per fronteggiare questa eventualità e il congresso sta deliberando se o meno sarà opportuno di disertare la Skupstina.

La stampa ufficiosa dice che il Governo ha intenzione di presentare alla Skupstina un nuovo progetto sulla legge elettorale e di indire nuove elezioni per liquidare del tutto i partiti di opposizione che hanno tendenze antistatali ed antidinastiche.

Ieri è stato radunato il Consiglio dei ministri e i membri della delegazione jugoslava alla conferenza di Firenze ricevettero le ultime istruzioni.

Nei circoli ufficiosi si diffonde la voce che Ljuba Jovanovic dovrà per breve tempo ritirarsi dall'agone politico e che a candidato al posto di Presidente della Skupstina i radicali propongono Ljuba Zivkovic, amico intimo di Pasic e nei suoi giovani anni uno dei fondatori del partito radicale.

Gravi disordini a Praga
Conflitti con la polizia - Numerosi feriti

PRAGA, 12

Sulle gravi dimostrazioni avvenute a Praga in seguito alle manifestazioni di protesta contro l'aumento del prezzo del pane, organizzate dai comunisti, si hanno i seguenti particolari: I primi tumulti avvennero durante la discussione tenuta al Consiglio del comune sull'aumento del prezzo del pane, ove consiglieri comunisti e borghesi vennero alle mani. Dall'aula del Consiglio l'agitazione passò alla piazza, ove attendeva una folla immensa, desiderosa di sapere quali provvedimenti avrebbero preso il municipio e il Governo contro questo inatteso aumento del prezzo del pane. Quando si seppe che nè l'uno nè l'altro erano in grado di trovare un rimedio e che non era il caso di porre un calmiere, poichè l'aumento del prezzo del pane dipendeva dall'aumento del prezzo delle farine che la Czeco-Slovacchia è costretta d'importare dalla Jugoslavia o dall'America, la folla cominciò a protestare con urla d'indignazione. In breve si formò un corteo di circa dieci mila dimostranti — nella maggior parte donne del popolo — che percorse le principali vie della città gridando e tumultuando. Come a tutte le dimostrazioni popolari, così a questa, si unì la teppa, che nell'intento di rubare, cominciò a dar l'assalto ed a svaligiare i negozi. Intervenne la polizia per disperdere i dimostranti e impedire i saccheggi, ma accolta dai teppisti a colpi di rivoltella, rispose pure scaricando le rivoltelle. Accorsero le guardie a cavallo e le truppe che dispersero i dimostranti.

La polizia nel suo comunicato constata, che sono rimaste ferite 43 persone, fra le quali 38 guardie, e che sono stati arrestati 30 comunisti. I giornali di Praga dicono che questi disordini furono provocati da individui che parlavano il russo o il tedesco e che sobillarono la folla. I comunisti, in un manifesto, protestano contro l'agire della polizia e indicono per la prossima domenica un comizio popolare, che, naturalmente verrà proibito.

Lo strano suicidio di un sedicenne

GORIZIA, 12

Questa sera, verso le 17, il custode delle scuole commerciali, in piazza Antonio Rotta, guardando verso l'ala diroccata dell'edificio della Camera di commercio, parallela alla via Morelli, scorse che una delle finestre sgangherate dei cessi fuori d'uso degli ex uffici camerali, era aperta. Sospettando che la finestra fosse stata aperta dai soliti ladruncoli, che si indugiano a raccogliere ferravecchi ed altri materiali nelle sedi diroccate, avvertì il custode degli uffici per il promovimento delle piccole industrie che hanno sede provvisoria nell'edificio diroccato, in una parte adattata alla meglio, perchè provvedesse a chiudere la finestra, per la quale, potevano accedere i ladri e tentare un eventuale colpo negli uffici stessi.

Il custode prese allora le chiavi che aprono la porta segnata col N. 6, posta sul corridoio a terreno dell'edificio di via Morelli, che accede ai cessi inusati e, con sua somma sorpresa e orrore, scorse, ad una delle porte dei cessi, un giovane con un laccio al collo, che sporgeva col corpo inerte, fuori della porta del cesso. La sua posizione era quella di un uomo in ginocchio, con la bocca aperta. Impressionato per la macabra scoperta, dette tosto il segnale d'allarme facendo accorrere i funzionari degli uffici per il promovimento delle piccole industrie, che s'affrettarono di rendere edotte le autorità.

Poco dopo sul posto, con alcuni agenti in borghese, si portava il vice-commissario di p. s. cav. dott. Marocco, che ordinò il piantonamento del cadavere, avvertendo l'autorità giudiziaria del rinvenimento del cadavere. Difatti tosto giunsero il procuratore del Re dott. Ruggeri e il dott. Bramo, i quali esaminarono subito lo strano suicidio del giovane di cui nessuno poteva indicare ancora le generalità. Si trattava di un giovane di circa 16 anni, tarchiato, dall'aspetto florido, vestito dimessamente.

Fu constatato che per entrare nei cessi disusati della Camera di commercio, il giovane suicida dovette sorpassare una palizzata di reticolati, posti a riparo dei passanti, dai calcinacci che continuamente si staccano dall'ala della galleria prospiciente sulla piazza Antonio Rotta. Quindi, dopo di aver forzata la finestra dei cessi s'introdusse nella latrina, preparando il laccio per l'estremo proposito.

Bisogna notare che i cessi, in pessimo stato, sono divisi da una parete di legno. Per entrare nei gabinetti si accede per due porte che sono discretamente bene conservate. Di fuori, all'altezza della parete divisoria, è fissata una specie di attaccapanni, a gancio, di ferro. Il giovane suicida, per approntare il laccio fatale, servendosi di una corda nuovissima, non troppo grossa, fissò una delle estremità della stessa, sulla maniglia del gabinetto di destra; quindi, per assicurare più bene la corda, la girò più volte, intorno al gancio di ferro, sulla parte esterna della parete divisionale, ripassando infine il laccio oltre l'architrave della seconda porta che accede al gabinetto di sinistra. Fatta tale operazione, attaccò il berretto a un chiodo, nell'interno del gabinetto, salì sopra uno scranno, passò la testa nel laccio, rimanendovi appeso, a pochi centimetri dal suolo. In seguito — e questa è una nostra impressione — per il rinchiudersi della porta del cesso di destra, finì con mezzo corpo fuori dello stipite e ai margini della soglia del cesso in posizione quasi genuflessa, con le braccia supine e con la bocca semi aperta.

La posizione in cui fu rinvenuto il cadavere, dette tosto adito alle più svariate congetture. L'autorità è d'avviso, di scartare, fino ad autopsia compiuta, l'ipotesi di un suicidio in quelle stranissime condizioni, e si propone di esaminare il caso dai vari punti di vista prospettati che, per ragioni evidenti di opportunità non possiamo rilevare.

Verso le 18, quando la commissione giudiziaria compiva le sue indagini, un giovane, tale Rodolfo Volz, che conosce perfettamente il suicida, potè identificare il cadavere nel sedicenne Guerrino Coren, abitante in via Macello 32. Egli disse che il Guerrino era ricercato dai carabinieri per aver spezzata recentemente una lastra in via Seminario, che era disoccupato, avendo un tempo lavorato presso una azienda di formaggi in via Morelli, e che si dedicava a raccogliere ferravecchi, ossa e altri rifiuti, che poi vendeva.

Il procuratore del Re dott. Ruggeri, dopo di aver attentamente esaminata la posizione in cui il cadavere fu rinvenuto, d'accordo col protofisico cav. dott. Bramo, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero civile, dove domani seguirà l'autopsia.

Puccini commemorato a Gorizia

GORIZIA, 12

Ieri sera, organizzata dalla maestra di canto signora Gollmayer, ebbe luogo nella sala teatrale di via Petrarca, la commemorazione di Giacomo Puccini.

Il signor Edoardo Roeper, evocò con vibranti parole di commozione la nobile figura del maestro, la bellezza della sua arte che si è tosto imposta al mondo intero, tracciando un nitido profilo del grande compositore e dell'uomo illustre che tanto altamente onora l'arte italiana e l'Italia. Fu vivamente applaudito.

La signorina Dominco, in possesso di ottimi mezzi vocali, cantò poi, accompagnata al pianoforte dall'egregio maestro Adolfo Patuna, un brano della «Manon» che dovette essere bissato e la romanza per soprano dell'«Amico Fritz» di Mascagni. Il tenore Volpones eseguì, fra l'entusiasmo generale, la romanza della «Fanciulla del West» e il racconto della «Bohème» del primo atto, riscuotendo vivissimi e ben meritati appalusi. Lo stesso tenore Volpones e il baritono Nadaja cantarono con magnifica fusione di voci il duetto della «Bohème» del quarto quadro. Il coro della Società corale, diretto dal maestro Komel, s'impose all'ammirazione di tutti per la delicata esecuzione del coro, a voci chiuse, nel finale del secondo atto di «Madama Butterfly» che dovette essere ripetuto, per unanime desiderio. Furono eseguiti ancora: dal baritono Nadaja il prologo dei «Pagliacci», in cui ebbe campo di mettere in rilievo le sue eccezionali doti baritonali e la sua voce dal timbro simpatico e squillante, e fuori programma: il coro dei «Pagliacci» che dovette essere bissato, e dai signori Volpones e signorina Dominco, il duetto della «Carmen» per tenore e soprano.

Pioggia... d'innamorati

LUCCA, 12

Giunge notizia da Porcari di un grazioso fatterello avvenuto in una sala da ballo di quella borgata. Una coppia di ballerini era salita nella soffitta con lo scopo evidente di appartarsi dai rumori per potere con maggior libertà, con minor bersaglio di luce e nel più suggestivo silenzio comunicarsi reciprocamente quei sentimenti d'affetto che, evidentemente, il vortice delle danze aveva innalzato ad una potenza estrema. Come nel silenzio e nel buio della soffitta si sia svolta la conversazione fra i due ballerini innamorati non si sa; certo è, però, che ad un certo punto il soffitto cede, se non per il peso certo per la movimentata conversazione, e, fra lo stupore dei presenti si vedeva cadere, insieme alle macerie, una fanciulla con le vesti discinte che non avendo per fortuna riportato alcuna lesione si alzava e correva, rossa di vergogna, verso la porta. Naturalmente, per la stessa falla del soffitto cadeva anche il giovane fidanzato, in costume... alquanto ridotto e discinto anche lui. I suonatori e i ballerini, a quella inaspettata... pioggia se la diedero a gambe, ma passato il primo momento di stupore e di paura, ricostruita naturalmente la scena del crollo e le cause che la determinarono, i commenti sorsero e dilagarono in un attimo, salaci e piccanti, quanto mai è facile immaginare.

Una nuova moda per le signore in Ungheria

BUDAPEST, 12

Una nuova moda che furoreggia fra le signore e fra molte signorine, che fa ora successo a Budapest e in tutte le città principali dell'Ungheria, è questa: Le signore ungheresi vanno da un fotografo e si fanno ritrarre in costume adamitico, senza però la foglia di fico, e in tre posizioni: di faccia, di fianco e di retro, sempre però in modo che si scorga ben visibile la testa. Si fanno fare una dozzina o più di copie, ritirano la negativa, pagano e se ne vanno. E chi s'è visto, s'è visto.

La moda ha raggiunto tali dimensioni che i fotografi cominciano a fare affari d'oro. Siccome ci sono delle «distinte signore» e delle «signorine» che hanno — chi lo direbbe? — un po' di pudore di farsi fotografare nude da uomini, i fotografi hanno preso al loro servizio delle donne.

A cosa servono le fotografie?

Che cosa fanno di quelle fotografie le «signore» e le «signorine»? Questa è la domanda che si fanno non solo i giornali che sono venuti a conoscenza della «nuova moda», ma anche gli stessi fotografi, e la stessa domanda devono farsi i rispettivi mariti e fidanzati. Qualche giornalista ha tentato di scoprire l'arcano, ma ha perduto il tempo inutilmente. Le «signore» si mantengono riservate, come i ministri di qualunque gabinetto di questo basso mondo. Ma questa mania, che è un prodotto della gentilezza dei costumi del dopo guerra, ha provocato delle scene comiche ed anche semitragiche. Alcuni mariti e fidanzati, per un caso fortuito, sono venuti in possesso di queste fotografie, e allora si son fatti la domanda: «Per chi sono? Per noi no di certo, e allora?» Allora si dovette venir a spiegazioni. Le signore, come lo farebbero tutte le signore di questo mondo — con quella franchezza che le distinguono — hanno risposto con due parole: «Per te!» E i mariti e gli amanti rimasero di princisbecco. «Per me?» Ecco l'enigma.

Ma è successo questo: Un marito, il ricco banchiere di Budapest, il signor J. E., l'altra sera si trovò ad un ballo dell'alta borghesia col suo amico, un ricco industriale, tale Janos F. A questo ballo c'erano anche le loro rispettive signore consorti, due belle creature, come sono belle le ungheresi. I due amici, dopo aver ballato un po', erano passati nel gabinetto da giuoco e s'erano messi a giuocare alle carte. Il diavolo che presiede a tutti i giuochi d'azzardo, vi mise la coda. Ci fu un momento in cui il ricco industriale estrasse il portafoglio che gli cadde a terra sparpagliando le carte che conteneva. L'amico, per fare una gentilezza, si curvò, raccolse le carte e fra queste torvò... la fotografia di sua moglie in costume adamitico.

Non parliamo della sorpresa del marito. La domanda che si affaccia è questa: Come finì la vertenza? Con un duello, come è uso in Ungheria? Niente affatto! Gli uomini della finanza sono più pratici. In Ungheria si battono soltanto i giornalisti, i deputati, i poeti, gli scrittori, gli ufficiali e gli aristocratici, ma di solito non i banchieri e i ricchi industriali.

Il banchiere chiamò a parte l'amico e, a quattro occhi, gli chiese spiegazioni. L'altro balbettò, si scusò, ma il marito offeso volle una soddisfazione. E poichè l'altro rimaneva interdetto, disse: «Ebbene, i sacri libri dicono: occhio per occhio, dente per dente.» Il banchiere mandò a chiamare la sua e la moglie dell'amico. Mostrò la fotografia. «Traditrice!» — gridò in faccia a sua moglie. — «E' meglio che tu prenda il veleno! In quanto al tuo amante, io sono uso di regolare i conti subito.» E mise la mano nella saccoccia dei pantaloni, là dove si usa tenere la rivoltella. Le signore svenero, o finsero di svenire. Ma invece della rivoltella estrasse una fotografia che cacciò sotto il naso del suo rivale. «Ecco — gli gridò — la mia vendetta è compiuta! Siamo... pari!» Il ricco industriale guardò, spalancò gli occhi che pareva uno spiritato. Era la fotografia di sua moglie, anch'essa, s'intende, in costume adamitico, anzi più che adamitico.

Pari e patta!

Che cosa avvenne poi? Avvenne questo: I due — come chiamarli? — rivali si strinsero rassegnati la mano. Le due signore, passata la prima sorpresa, si abbracciarono e baciarono. Erano anch'esse... pari. I mariti ritornarono nella sala da giuoco riconciliati e continuarono la partita; le signore fecero ritorno nella sala da ballo, sorridenti, e ripresero la danza. Tutto era finito in bene come nel migliore dei mondi possibile.

Ma qualcuno aveva veduto ed udito. Lo episodio semiboccaccesco venne così in dominio del pubblico ed ora tutta Budapest ne parla e fa dei salaci commenti sulla moralità di certe classi sociali.

Si spara una fucilata in bocca

UDINE, 12

Giunge notizia da S. Pietro al Natisone di un fatto che ha vivamente addolorato la popolazione della Slavia italiana: il dott. Antonio Cucavaz si è ucciso sparandosi una fucilata in bocca.

Il dott. Antonio Cucavaz, figlio dell'ex sindaco di Cividale, ed appartenente ad una delle più cospicue famiglie della zona, conta reali benemerenze nel campo sportivo. Egli al tempo della guerra organizzò un reparto di volontari alpini, e prima della guerra, tutti i poligoni di tiro a segno della vallata. Il suicidio avvenuto in casa, sembra sia dovuto alla nevrastenia. Il dott. Cucavaz aveva 44 anni, e lascia la moglie ed una figlia.

Zingaro sospetto di omicidio
assicurato alla giustizia

POSTUMIA, 12

La sera del 3 novembre 1924, a Matteria, in quello di Castelnuovo d'Istria, fu assassinato il contadino Antonio Ivancich. I sospetti caddero sullo zingaro Antonio Majer, senza fissa dimora. La stazione dei RR. CC. di Matteria avvisava il Comando dei RR. CC di Postumia che il Majer si aggirava nel circondario di Postumia. Furono fatte le debite indagini, dalle quali risultò che lo zingaro si teneva nascosto in una capanna nella stazione di Belsco. L'altra sera, verso le 21, lo zingaro fu arrestato per opera del maresciallo maggiore Onofrio Mastroeni, coadiuvato dal brigadiere Michele Lacerenza e da alcuni militi dell'arma. Lo zingaro è ora al sicuro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uccide un orfanello di guerra
per il furto di qualche arancio

PALERMO, 12

Un grave delitto è stato consumato stamane dal custode di un fondo, certo Mariano Egnizi. Egli avendo notato la scomparsa di aranci e mandarini dal fondo da lui custodito, stamane di buon'ora si appostò presso il luogo dove appunto era stata notata la scomparsa delle frutta. Erano le 6.30 circa quando l'Egnizi vide saltare da un muro divisorio un ragazzo che salì su di un albero e cominciò a cogliere degli aranci. Fu allora che l'Egnizi esplose contro il ladruncolo due colpi di fucile uccidendolo sull'istante, dandosi poscia alla latitanza. L'ucciso era un orfano di guerra, quattordicenne.

I casi di idrofobia in quel di Bolzano aumentano. Dopo i quattro casi già segnalati nei giorni scorsi, ne vengono oggi segnalati altri due, l'uno a Frangart e l'altro a San Maurizio, presso Bolzano. A Frangart il quindicenne Edoardo Sperlbauer è stato morsicato da un lupino rabbioso, che venne ucciso in serata. A S. Maurizio certo Francesco Pircher, è stato leggermente morsicato alla mano da un bracco idrofobo.

Il clamoroso successo di "Re delle api,,
Nuova operetta di Mario Costa

MILANO, 12

Ieri sera al Teatro Lirico, presente un pubblico coltissimo, la Compagnia d'operette Valle ha rappresentato per la prima volta «Il Re delle api» di Mario Costa. L'operetta ha avuto un successo clamoroso: sette chiamate al primo atto, dieci al secondo e altrettante al terzo, dopo il quale, presente alla ribalta il maestro, fra le acclamazioni più vive degli spettatori, si replicava per la quarta volta il motivo finale dell'operetta, scivolato poi nella strada fra la folla che lo cantava in cori improvvisati. Al successo non è mancato nel sentimento del pubblico un piccolo orgoglio nazionale, l'italianità dell'operetta, che è balzata subito viva e fresca sia nel libretto, a malgrado dei nomi inutilmente esotici, sia e specialmente nella musica.

La feroce vendetta di un innamorato respinto

PARIGI, 12

Un operaio polacco infuriato per essere stato respinto da una giovinetta di Bethune che aveva chiesto in isposa, l'aveva minacciata più volte di vendetta. Martedì scorso egli si aggirava intorno alla casa della ragazza quando ad un certo punto sparò una revolverata verso la finestra del primo piano. Scese in istrada il padre che aveva fatto appena pochi passi quando cadeva mortalmente ferito da due proiettili. Il polacco salì in casa ed uccise con due colpi di rivoltella la madre dell'amata. Quindi corse alla ricerca della giovane e la ferì ripetutamente e forse in modo mortale con altri colpi e poi rivolse l'arma contro se stesso.

Un fratello diciottenne della fanciulla, che si era barricato in casa, resosi conto della gravità della situazione saltò dalla finestra, corse in cerca di un'arma e giunto dinanzi all'assassino agonizzante lo finì con due colpi di rivoltella.

COMUNICATI *)

Unione fra i proprietari di stabili
TRIESTE

La sottoscritta comunica che essendo naufragate le trattative riannodate per desiderio e cortese intervento del signor Prefetto con la locale Lega degli inquilini in riflesso agli aumenti di pigione per l'anno locatizio 1925-26, non può che ripetere la raccomandazione ai proprietari di case di regolarsi caso per caso, accordando sempre la massima considerazione alla posizione economica dei singoli inquilini.

Per l'**Unione fra i proprietari di stabili**
il presidente: **Gustavo ZIFFER**

Si rende pubblico che l' **IMPRESA COSTRUZIONI ingegneri LIEBMAN & MAYER** riconoscerà **valide unicamente ordinazioni di merci firmate debitamente dai titolari** e ciò a evitare abusi che potrebbero essere fatti con un **libro buoni intestato all'Impresa** sunnominata e **trafugato dal Cantiere di lavori a San Giovanni.**

LLOYD TRIESTINO

Il piroscafo
"Duchessa D'Aosta,,
in partenza da Trieste il 28 corrente, in linea **ESTREMO ORIENTE,** effettuerà l'approdo extra ad **ALESSANDRIA** ed assumerà carico per quella piazza.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: diversi oggetti argento di profughi russi, letto nuovo ciliegio intarsiato, copertore letto damasco, servizio gelato argento dorato, kimono giapponese, altro turco, specchio Roccocò, icone russa antica, tavolino quercia nera, lampadario, cornice turca, borsetta oro, fiorafa quercia, vasi ungheresi, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto
che verrà tenuto sabato 14 corrente, alle 9:
Salottino in vimini, tavolo, specchio, bilancia a ponte.

Concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale in Ortisei - Gardena.
Stipendio lire 8000, caroviveri lire 1000.
Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate all'Ufficio comunale di Ortisei entro il 28 corrente.
Avranno la precedenza conoscenti la lingua ladina o tedesca.
Assunzione servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.
Ortisei, 10 febbraio 1925.
Il sindaco: **Franc. DEMETZ**

L'OCULISTA
dott. Carlo Koch
E' RITORNATO
Consultazioni: dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
:: :: **Orario: 10-13 e 16-19** :: ::

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARIGI
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
dott. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la ricostruzione del Palazzo Chiozza

In una delle ultime sedute del Consiglio municipale, venendosi a trattare della ricostruzione del palazzo Chiozza, si è udito accennare da parecchie parti alla intangibilità di esso come edificio monumentale o addirittura come «monumento nazionale». Per informazioni che abbiamo prese, mentre di «monumento nazionale» non è il caso di parlare in un paese che possiede i tesori architettonici dell'Italia, e nemmeno di edificio monumentale da quando le sue linee son divenute ben modeste in mezzo alle alte case moderne di via Battisti e di via Carducci, esisteva invece su di esso quel vincolo precauzionale che si suol prendere per ogni edificio del passato che richiami a memorie locali e cittadine. Ma a quanto ci consta (e vi fu accennato anche in Consiglio) i membri degli autorevoli consessi chiamati ad esprimersi in argomento avrebbero riconosciuto che una ragione superiore di conservazione del vecchio Palazzo Chiozza non può esistere di fronte al problema edilizio ed anche estetico che si presenta alla città per il miglior raccordo di quell'area alla viabilità cittadina e per l'armonizzazione dell'edificio con le proporzioni degli altri che lo circondano.

Oggi infatti il Palazzo Chiozza, che un secolo addietro dominava su tutta quella parte ancora campagnola della città, rappresenta un salto brusco dalle architetture circostanti a un'architettura in scala ridotta. Fu il più superbo, ed è divenuto l'edificio più dimesso. E l'effetto, nella grandiosa prospettiva di via Carducci, con le alte case che gli stanno a ridosso, non è dei più felici.

Non era così una volta. E nel 1801, quando Carlo Luigi Chiozza, portata la sua fabbrica di saponi da via del Ponterosso nel sito della futura isola Chiozza, che si chiamava allora «di là dal torrente», deliberò di erigervi alla confluenza dei due torrenti la sua casa domenicale, non v'è dubbio che quella casa domenicale, con le sue tre campate di portici, dovesse apparire una cosa molto signorile. Egli si era affidato per il disegno a un architetto di grido, il Molari da Macerata, l'autore del Palazzo della Borsa; e questi gli fece un disegno in verità geniale e simpatico, benchè poi, come in parecchi edifici di quei tempi, non si andasse tanto per il sottile nella disposizione degli interni e nella scelta dei materiali da muratura; ed oggi i tecnici un po' difficili osservano altresì che nella fronte obliqua verso il viale XX Settembre, il «taglio della pietra» è in grave difetto anche estetico verso i canoni della buona costruzione.

Ma certo, nel 1801, dovette essere quello un edificio ragguardevole. Quella parte di città non era ancora propriamente città; era un sobborgo come sarebbe ora Cologna o Rozzol. Si ingentilì esso pochi anni dopo, quando Domenico Rossetti aperse ai cittadini il vialone della sua villa e creò con questo l'odierno viale XX Settembre. Allora il Palazzo Chiozza, col suo «servizio di caffetteria a pianoterra» (che c'era fin dalla fondazione) e le tavole all'ombra dei portici, divenne uno di quei ritrovi semi-campestri dei nostri nonni, sui quali i lettori hanno veduto tante volte stemperarsi l'amabile tavolozza di «Ricciardetto».

Le cose cambiarono dopo alcuni decenni, e cioè intorno al 1840, quando i torrenti furono interrati, e s'incominciarono a costruire le case urbane lungo il viale di Villa Rossetti e lungo la futura via Cesare Battisti. Allora il Palazzo Chiozza, che era apparso tanto superbo, sembrò non abbastanza vistoso per la sua posizione dominante: e nel 1857 vi si fece un restauro generale, con aggiunta di particolari decorativi di finimento, tra i quali sarebbe anche il gruppo allegorico che sovrasta la facciata. L'edificio cessò adunque di essere un puro esempio dello stile neoclassico dell'ottocento, per mescolarsi di elementi nel gusto del milleottocentocinquanta.

Le memorie cittadine che hanno attinenza col Palazzo riguardano sopra tutto la recente epoca delle lotte nazionali e dell'irredentismo. Il caffè, tenuto per mezzo secolo da quel vecchio Ferrari che pareva eterno, e dove esistevano belle pitture dell'udinese Domenico Fabris distrutte dagli austriacanti il 23 maggio 1915, era un ben conosciuto ritrovo di artisti e di patriotti. Per lungo tempo esso stava al limitare della città: qui dunque s'incontravano, e spesso si scontravano, i cittadini e gli slavi del contado incolonnati dai loro capoccia. E dinanzi ai Portici di Palazzo Chiozza avvenne quella furiosa zuffa del luglio 1868 fra giovani triestini e guardie territoriali, nella quale cadde Rodolfo Parisi.

Più tardi, i Portici Chiozza ebbero un'importanza strategica nelle operazioni della polizia per sciogliere dimostrazioni irredentiste della cittadinanza. I grandi comizi nazionali si tenevano al Politeama Rossetti, e la folla scendeva compatta dal teatro, gridando e inneggiando. La polizia di solito la affrontava una prima volta all'altezza di via Pierluigi da Palestrina, e riusciva a cacciarne una parte per le vie laterali; ma il grosso passava, e allora, all'altezza dei Portici, dove era necessario che la folla rompesse la sua compagine per girare i pilastri, i drappelli di poliziotti s'infiltravano tra i gruppi sguainando le sciabole e procedevano ad arresti. Talchè i conflitti quanmolti: e divennero anche più frequenti quando all'opposto capo di via Carducci gli slavi innalzarono il loro «Narodni Dom». In certi periodi v'era quasi costantemente un cordone di guardie per impedire che i gruppi slavi asserragliati intorno al «Narodni Dom» e i gruppi di giovani cittadini che si raccoglievano sotto i Portici Chiozza si somovessero incontro e venissero alle mani.

Queste sono, nelle loro linee generali, le memorie cittadine che si ricollegano a quei portici in se stessi modesti. Se esse certamente non sono da tanto che vi si sacrifichi la soluzione del problema edilizio del luogo, deliberata fin dal 1914, sarà però ad ogni modo giusto e simpatico — come abbiamo udito desiderare con voce quasi unanime — che sul nuovo edificio da costruire una lapide ricordi gli episodi di fervida vita cittadina che sotto le vecchie arcate si svolsero.

La questione dell'aumento degli affitti

Da molte parti ci pervengono lettere d'inquilini sollecitati dai padroni di casa a concludere nuovi contratti d'affittanza. Essi ci chiedono se sia intervenuto finora un accordo generale, come è avvenuto in altre città, per esempio a Firenze. No: un tale accordo non è ancora avvenuto: e nei cinque giorni che ancora mancano alla data della disdetta, non mancheremo di avvertirli di ogni fase nuova subentrata nella situazione. A trattative anticipate nessuno è obbligato.

Sussidi Milena Radoslovich in concorso. Il 4 marzo 1925 saranno da conferirsi sussidi a faimglie povere e bisognose di addetti al Lloyd Triestino, rispettivamente alle loro vedove e orfani, con preferenza a vedove con numerosa prole e orfani di padre e madre, sotto i 18 anni d'età, sempre che il capo di famiglia sia o sia stato iscritto all'Istituto pensioni del Lloyd Triestino. Istanze con prove, senza documenti originali, perchè non vengono restituiti, all'amministrazione dell'Istituto pensioni del Lloyd Triestino (Palazzo Lloyd, pianoterra) entro il giorno 20 febbraio 1925.

Il corso di batteriologia del prof. Müller alla Società di scienze naturali. Domani, alle 19.30, avrà luogo nell'aula del Museo di storia naturale la V.a riunione al corso di batteriologia: (Reazione di Vidal, agglutinazione, a cui farà seguito una discussione

L'accordo per i debiti amministrativi
degli Erari austriaco e ungherese

La locale Intendenza di Finanza ha inviato ai sindaci dei Comuni della Venezia Giulia, la seguente circolare:

«Col R. decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3156 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1924) è stata data piena e intera esecuzione all'accordo concluso in Roma il 16 aprile 1922 tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, concernente i debiti amministrativi degli Erari delle ultime due nazioni verso le persone fisiche e giuridiche dei territori annessi all'Italia.

L'Austria ha ratificato l'accordo il 1.o maggio e l'Ungheria il 24 ottobre 1924: accordo che è l'interpretazione autentica del Trattato di S. Germano e del Trattato di Trianon. Con esso si stabilisce, all'art. 1, che la Repubblica Austriaca e il Regno d'Ungheria si obbligano ad accertare determinati crediti, che verso di loro avevano anteriormente al 3 novembre 1918 gli ex sudditi ed enti della nuove province, specificando, tra gli altri, all'art. 3, lettera C, i crediti derivanti da prestazioni di guerra di opere e di cose e da alloggi militari, comunque effettuate dalle autorità dell'antico Governo austriaco e ungherese nei territori annessi all'Italia.

Ciò premesso il rispettivo sindaco deve invitare gli interessati a presentare entro il perentorio termine di sei mesi, a decorrere dal 24 ottobre 1924, alla Intendenza di Finanza di Trieste le relative domande documentate, da redigersi secondo l'apposito modulo.

Tutti gli ex sudditi austro-ungarici divenuti cittadini italiani per effetto della redenzione, i quali ritengono di avere diritto a ragioni creditorie per prestazioni di guerra di opere e di cose o alloggi militari, effettuate alle autorità militari austro-ungariche, debbono fare pervenire nel termine prescritto, cioè entro il 24 aprile 1925, le loro documentate domande, anche nel caso che abbiano in precedenza fatta la denuncia di tali danni, ai fini degli indennizzi per danni di guerra, perchè, sia o non intervenuto il pagamento, gli interessati debbono nominativamente sottoscrivere la nuova domanda per il pagamento dei crediti derivanti da prestazioni di guerra di opere e di cose o da alloggi militari; sotto comminatoria che, in caso di rifiuto, gli indennizzi ricevuti come danni di guerra saranno ricuperati dall'amministrazione finanziaria, con la procedura delle imposte dirette.

In altre parole, nel caso che una persona avesse chiesto ed ottenuto, per l'incertezza dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache o comunque per erronea interpretazione della legge sui danni di guerra, il pagamento come danni di guerra di un credito che fosse invece stato per prestazioni austriache, e non riproducesse ora la denuncia sul termine prescritto, mentre sarebbe chiamata a rifondere l'importo pagatogli dallo Stato italiano, non avrebbe più titolo di chiederlo allo Stato austriaco, rispettivamente allo Stato ungherese.

Come si è detto più sopra, la nuova denuncia dev'essere documentata. E' evidente che nel caso che fosse stata già presentata una denuncia per ottenere la liquidazione come danno di guerra, a corredo della stessa sarà stato unito il documento o i documenti comprovanti il diritto al pagamento per prestazioni austriache. E' quindi interesse dei danneggiati di presentare la nuova denuncia allo stesso ufficio finanziario che ricevette la denuncia precedente. Gli uffici finanziari agevoleranno in ogni modo i creditori nella documentazione delle nuove denuncie. Ma è altresì evidente che essi creditori debbano avere tutta la premura di presentare al più presto la nuova denuncia, acciò le ricerche, che indubbiamente richiedono del tempo, non pregiudichino i creditori, facendo sì che la denuncia venga presentata o priva dei documenti oppure oltre il termine stabilito.

La circolare fa presente che le predette prestazioni di guerra comprendono quelle che ordinariamente sono chiamate requisizioni regolari ed anche irregolari, non avendo più pratica efficacia tale distinzione, agli effetti dell'applicazione della concenzione, dappoichè con la legge 13 agosto 1918, n. 316, dell'ex Impero, fu concessa implicita sanatoria alle irregolarità in cui si incorse nelle operazioni inerenti alle prestazioni di guerra.

Il congresso della Lega Nazionale

Domenica 15 corrente la Lega Nazionale chiama nuovamente ad adunanza i suoi soci fedeli. Sono trascorsi circa due anni da quando con numerosissimo concorso la Lega, distrutta dall'Austria, celebrava la sua gloriosa rinascita. Durante questi due anni intensa fu l'attività della direzione in tutta la provincia per propagare quei santi principi d'italianità, dei quali la Lega fu valida tutrice anche nei tempi dell'oppressione.

I soci della Lega intervengano adunque numerosi domenica alle 11.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica per attestare la loro simpatia alla nobile associazione, ed essere informati dei grandi progressi compiuti nell'ultimo biennio.

Nel Direttorio della Federazione-Fascio di Trieste

La segreteria del Fascio ci comunica: «A seguito del comunicato di ieri sulla composizione del Direttorio unico della Federazione-Fascio di Trieste, si rende noto che, oltre ai 14 membri effettivi nominati dal Direttorio nazionale (il quindicesimo è ancora da nominarsi dopo la ricostituzione del Fascio di Monfalcone), fanno parte di diritto di detto organo dirigente anche i rappresentanti delle seguenti organizzazioni fasciste della provincia: Per il *Popolo di Trieste*, il direttore ing. Giovanni Menesini; per la Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni, il segretario generale Luigi Ciardi; per la Federazione provinciale dei Comuni fascisti, il segretario generale avv. Enrico Illeni; per il Sindacato italiano delle Cooperative, il segretario provinciale cap. Mario Vivante; per la Commissione amministrativa del Fascio, un suo delegato; e, inoltre, i senatori e i deputati fascisti della provincia e i membri del Direttorio nazionale residenti nella provincia.

Dopo la seduta d'insediamento del nuovo Direttorio unico della Federazione-Fascio di Trieste, sono stati inviati ieri i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Ricostituito Direttorio Federazione-Fascio Trieste, iniziando suo lavoro, invia Duce fascismo sensi profonda devozione, illimitata disciplina. Felicioni».

«Direttorio nazionale fascista, Roma. Nuovo Direttorio unico Fascio città-provincia Trieste, nel momento suo insediamento riafferma immutabile fede incondizionata disciplina, ferrea obbedienza fascisti triestini. Lupetina».

«Prof. Giorgio Masi, Giunta esecutiva partito fascista, Roma. Nello assumere segreteria politica riaffermoti anche nome intero Direttorio sincera amicizia, nella certezza tuo costante interessamento Fascio triestino. Lupetina».

Giubileo di lavoro. Alla Banca Commerciale Triestina fu festeggiato ieri il quinto lustro di attività bancaria del sig. Rodolfo Redling, impiegato presso quell'istituto. In tale occasione il sig. Redling ricevette molte felicitazioni e auguri e gli furono anche offerti parecchi doni dalla direzione della Banca e dai colleghi. Il procuratore sig. Morpurgo ricordò il lieto avvenimento con belle parole, alle quali il festeggiato rispose commosso per le cordiali manifestazioni ricevute.

Il veglione dei quadri
al Politeama Rossetti

Il cronista scrupoloso dovrebbe iniziare la relazione del veglione di ieri sera, dando il numero dei quadri bianco-azzurri che si rincorrevano vertiginosamente sul fondale e sulle fiancate del palcoscenico del Politeama; e poi dovrebbe dare il numero dei piccoli graziosi dadi bianco-azzurri che dondolavano dal soffitto e dalle arcate delle gallerie e dei palchetti; e poi ancora dovrebbe enumerare i quadrelli bianco-azzurri che fasciavano i parapetti Ugo Flumiani, nel suo progetto originale e bizzarro, non solo ha avuto in mente di abolire la vecchia fisionomia del teatro, ma anche si è proposto di risolvere la quadratura del circolo facendo girare la testa alla gente. Infatti la prima impressione suscitata nello spettatore da quella ridda vorticosa di quadrelli, era di vertigine. Il palcoscenico del Politeama, per il geniale disegno prospettico del Flumiani, pareva decuplicato nella sua profondità; un lungo sterminato corridoio dalle pareti a quadrelli, conduceva l'occhio allucinato dello spettatore fino allo sfondo della scena ove il pittore aveva collocato la sigla dle Circolo Artistico illuminata da una quieta e riposante luce multicolore. Solo su quella trasparenza policroma, che pareva interminabilmente lontana, l'occhio trovava pace. Ma prima di raggiungere quel quadrilatero bisognava patire un pochino il mal di mare: un senso di attrazione vinceva lo spettatore che voleva avventurarsi presso il magico quadro bianco-azzurro; e un senso di repulsione lo ributtava lontano in una sorta di ebrietà fantastica. Il pavimento del fondale a quadrelli bianco-azzurri procurava un delizioso capogiro inceppando il passo all'ingenuo camminatore attratto dalla magica lontananza del quadro luminoso; il tetto che pareva strapiombare, procurava una sensazione di soffocamento; e le pareti, che correvano con barbagli e riflessi bianco-azzurri, per un felice inganno ottico, spingevano verso il fondo la creatura presa da quella voragine geometrica. Tutto questo ha fatto Ugo Flumiani con gusto burlesco, e forma nel comporre la difficile prospettiva che testimoniano non solo della sua abilità di disegnatore, ma anche dello spirito umoristico che egli sa esprimere con gioconda abbondanza in queste trovate carnovalesche. Per il teatro il Flumiani ha saputo risolvere il problema con molta semplicità e anche con efficacia, giacchè l'area vastissima e l'esiguità dei mezzi meccanici di cui disponeva non gli consentirono di realizzare tutto il suo audace programma. I lampadari dei pilastri vennero totalmente trasformati, e su ogni lampadina venne applicato l'abat-jour bianco o azzurro in forma di dado. Nell'impossibilità di rinchiudere le grandi lampade ad arco in un quadrello luminoso, l'artista è ricorso a un mezzo più semplice: il dado di vaste dimensioni venne attaccato alla radice del lampadario, salvanto così, almeno in parte, la simmetria.

Ciò che è riuscito magnificamente è l'intonazione delle luci. La luce bianca si sposa alla luce azzurra con perfetta fusione di colore, senza trapassi abbacinanti, in una quieta e gaia armonia. Così iersera l'atmosfera del Politeama avvolgeva in una luce ridente e festosa tutta la folla elegante e multicolore delle maschere, dei cavalieri e delle dame che si pigiavano vivacemente nei palchetti e nelle gallerie. La folla a un certo momento era così densa, che il movimento si riversò nei corridoi, e nell'atrio decorato di enormi dadi bianco e azzurri, che rompevano allegramente la monotonia e il grigiore delle sue mura nude.

Se dal lato artistico il veglionissimo dei quadri è riuscito tra i più belli è certo il più originale allestito finora dal Circolo Artistico, dal lato mondano si può dire che sono state realizzate le migliori previsioni. Quanto Trieste ha di più fino nella sua società, convenne iersera al Politeama.

Alla mezzanotte il teatro presentava uno splendido aspetto. Atrio e corridoi erano gremitissimi. Intervennero il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco senatore Pitacco, varie personalità civili e militari. Le maschere erano numerose ed elegantissime. Assai ammirata una comitiva di quindici mascherine in domino a quadrelli bianco azzurri. Alle dodici e tre quarti avvenne l'estrazione della lotteria per la vincita dei quadri dei pittori Tominz, Wostry, Lucano e Sambo. La direzione del Circolo faceva squisitamente gli onori di casa all'ingresso del teatro.

L'estrazione della lotteria ha dato i seguenti risultati: 1 premio, vinto col n. 1546 dal sig. Francesco Vitti; 2 premio, vinto col n. 477 dall'ing. Cesare Vittadini; 3 premio, vinto col n. 3122 dal sig. Albino Calligaris; 4 premio, vinto col n. 220 dal sig. Iginio Sanz.

La veglia tricolore dei mutilati. Il grande fervore di prepartivi e l'niteressamento per questa benefica iniziativa rivelano l'animo della cittadinanza, pervaso di delicato sentimento verso i mutilati e invalidi di guerra. Con alacrità il Comitato sta dando gli ultimi ritocchi al ricco programma. Da ieri i palchi si vendono al botteghino in piazza della Borsa. Il teatro avrà decorazione tricolore. Alla maschera che nel suo costume rappresenterà le prerogative dell'Associazione (protezione, elevazione e riconoscimento dei valori morali di chi tutto diede), verrà dato un monile prezioso. La coppia nel costume più elegante riceverà pure un premio e così il naso più lungo. L'orchestra, diretta dal maestro C. Franco, svolgerà un ricco e scelto programma di ballabili. Le danze saranno dirette dal prof. Fazzini.

Oltre che nei posti già fissati, la vendita dei biglietti seguirà alla cassa del teatro la sera della veglia.

Il Comitato fa appello a tutti i detentori dei biglietti che non intendessero trattenerli di volerli rinviare alla sede dell'Associazione (via Timeus N. 3) possibilmente entro domani.

Il Veglionissimo delle camicie nere. Il comitato organizzatore del Veglionissimo delle camicie nere ha pensato a tutto: alla decorazione sfarzosa del teatro, alla fantastica illuminazione, all'orchestra, i cui elementi hanno giurato di essere i più instancabili propulsori delle leggiadre gambe femminili e degli agili e forti garretti maschili; alla direzione delle danze, che sarà affidata al bravo prof. Elio Girardelli. E ha pensato al «buffet», ai guardarobe e, infine, al buon ordine della serata. Esso, ripetiamo, ha pensato a tutto e a un'altra cosa ancora: a una cosa gentile e degna dell'appoggio di tutta la cittadinanza: di devolvere cioè il ricavato della festa alle famiglie bisognose dei fascisti caduti. E nessuno potrà negare il proprio consenso a quest'opera benefica e patriottica. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso il Caffè degli Specchi, al Bar Urbanis, alla Pasticceria Torinese, al Bar Venier, al Ristorante Continentale e al Bar Milanese. I palchi possono prenotarsi alla sede del comitato, in via Gabriele d'Annunzio n. 1, I.

La veglia dei commessi al Politeama. La tradizionale veglia mascherata a favore del fondo vedove e orfani della Società mutua cooperatrice fra commessi in manifatture e affini avrà luogo domani al Politeama Rossetti. Per l'occasione il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato ed è stato organizzato un animato getto di coriandoli, stelle filanti e fiori. Suonerà il complesso bandistico «Giuseppe Verdi» e le danze saranno dirette dal maestro Renato Modugno.

Per la simpatia che questo vecchio sodalizio gode tanto fra il ceto commerciale quanto fra la cittadinanza, si prevede che la veglia super[illegible] le precedenti.

Il Quartetto triestino ai the della Lega

Continuano, circondati dal più cordiale favore degli amici della Lega Nazionale, i the domenicali organizzati dal Comitato delle signore presieduto dalla signora Clory Pitteri, al Circolo Artistico. I signorili convegni hanno tutte le settimane un'attrattiva nuova di carattere artistico squisito; per il convegno di domenica prossima il Comitato s'è assicurato l'intervento del Quartetto Triestino. I componenti il Quartetto, invitati a portare il loro contributo all'iniziativa patriottica e geniale delle patronesse della Lega, hanno accettato di gran cuore e domenica, prima del the e delle danze, che com'è ormai tradizione chiudono le signorili e animate adunanze, essi eseguiranno uno scelto programma con la valentia che ormai tutti conoscono e ammirano.

Il ballo pro Avanguardia. Ieri sera alle 17, presso la Federazione del Fascio di Trieste, si è riunito il comitato d'onore per il ballo pro Avanguardia. Erano presenti le signore: dott. Nilde Coceancig, Letizia Delli Santi, Erminia Franca, Amala Gamba, Lina Pollich, Bruna Tamaro, e scusarono la loro assenza le signore: Maria Banelli, Gilda Cosulich, contessa Elisa Dentice di Frasso, Juliette Dalmazzo-Amodeo, Nidia de Frigyessy, Elvira Pugliese, contessa Anna Segrè Sartorio, Jole Jachia-Vivante, Ethel Ucelli. Dopo lunga discussione, alla quale assistettero anche il delegato federale delle A. G. F., sig. Borghese, e i signori Lovrinovich, Moher, Soher e Valcich, la data del ballo venne definitivamente fissata per il 17 corr., alle 22, nelle sale della Società Filarmonico-Drammatica. L'organizzazione accurata di questo ballo e la sua brillante tradizione danno fin d'ora affidamento che la festa pro Avanguardia riuscirà simpaticamente fine ed elegante.

Il ballo dell'Associazione fra commercianti ed esercenti. Domani al Teatro Filodrammatico avrà luogo il grande ballo in costume facoltativo indetto dall'Associazione generale fra commercianti ed esercenti a favore del suo fondo di beneficenza. I grandi preparativi fatti, l'interessamento vivissimo che si dimostra dalla domanda di inviti e dalla prenotazione dei palchi, coperta per oltre due volte, la cura del Comitato di assicurarsi una buona orchestra e a un sontuoso addobbo fatto dalla rinomata ditta consocia Perotti, tutto lascia prevedere un grande successo.

Il saturnale della «Nettuno». Con grande sfarzo di scenografie e di costumi, domani sera si terrà la festa romana all'antica, organizzata dai canottieri della Società Nettuno, che promette di riuscire una tra le più originali ed eleganti feste del nostro carnevale.

Il ballo rosa al «Savoia». Come annunziato, stasera si terrà nei saloni del «Savoia», fastosamente ornati di piante e rose, e illuminati con sfarzo, il grande ballo a cui hanno dato le loro adesioni le autorità cittadine, il corpo consolare e molte personalità del nostro mondo industriale e commerciale. I nostri migliori artisti da più giorni stanno allestendo le decorazioni dei saloni. Al color rosa degli addobbi s'intoneranno anche i ricchi doni del «Cotillon». La cena avrà principio alle 21.

La festa dei bambini del Comitato capitani marittimi. Mercoledì prossimo, dalle 17 alle 20, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo la festa dei bambini, organizzata per cura del Comitato capitani marittimi. Sono invitati alla festa tutti i possessori dell'invito permanente. Vi saranno delle sorprese; i bambini possono intervenire in costume.

Festa mascherata alla «Corale». Per la notte di sabato grasso la Società corale teatrale sta organizzando una festa mascherata nei locali della Trattoria «Alla Corale». Il programma svariatissimo comprenderà, oltre al ballo, pesca miracolosa, posta volante con l'elezione della «reginetta della Corale», concerto corale sostenuto dall'intera massa e una sorpresa originale.

Milizia e Lega adriatica indipendente. Riceviamo dai membri del comitato centrale esecutivo, signori Bisini e dott. Girolamo Manzutto, la seguente lettera: «Rientrati quest'oggi da Milano, dove si tenne ieri la seconda riunione del comitato centrale esecutivo della «Milizia e Lega adriatica indipendente», troviamo pubblicato sul vostro spett. giornale un sunto del comunicato diramato ieri sera alla *Stefani* dal comitato centrale della nostra associazione.

Ci permettiamo però rendervi avvertiti che il vostro corrispondente da Milano è incorso in un errore laddove scrive che «il programma sarà pubblicato nel primo numero di un giornale repubblicano che sarà l'organo indipendente della nuova associazione» anzichè «giornale quotidiano che sarà» ecc., come appare invece nel testo ufficiale del comunicato. Vi saremo molto grati se vorrete gentilmente rettificare l'errore sul vostro pregiatissimo giornale e con molti ringraziamenti ci segnamo».

S. E. Cadorna ai combattenti triestini. Ai telegrammi di omaggio a S. E. il maresciallo Cadorna e all'on. Viola sono pervenute le seguenti lettere di risposta:

«Sig. presidente Associazione nazionale combattenti, Sezione Trieste. Ho ricevuto il telegramma che V. S. si è compiaciuta inviarmi in occasione delal nomina del consiglio direttivo di codesta patriottica sezione. Graditissimi riescono al mio animo il saluto e l'omaggio dei combattenti, perchè ho vivissimo e riconoscente il ricordo dei sacrifici eroici, degli atti di valore da essi compiuti per ridare alla Patria i confini sacri che natura le pose. Ringrazio vivamente pel pensiero gentile e ricambio il saluto cordiale a Lei, signor presidente, e ai soci tutti di codesta spettabile sezione. Con perfetta osservanza. Luigi Cadorna».

L'on. Viola ha scritto:

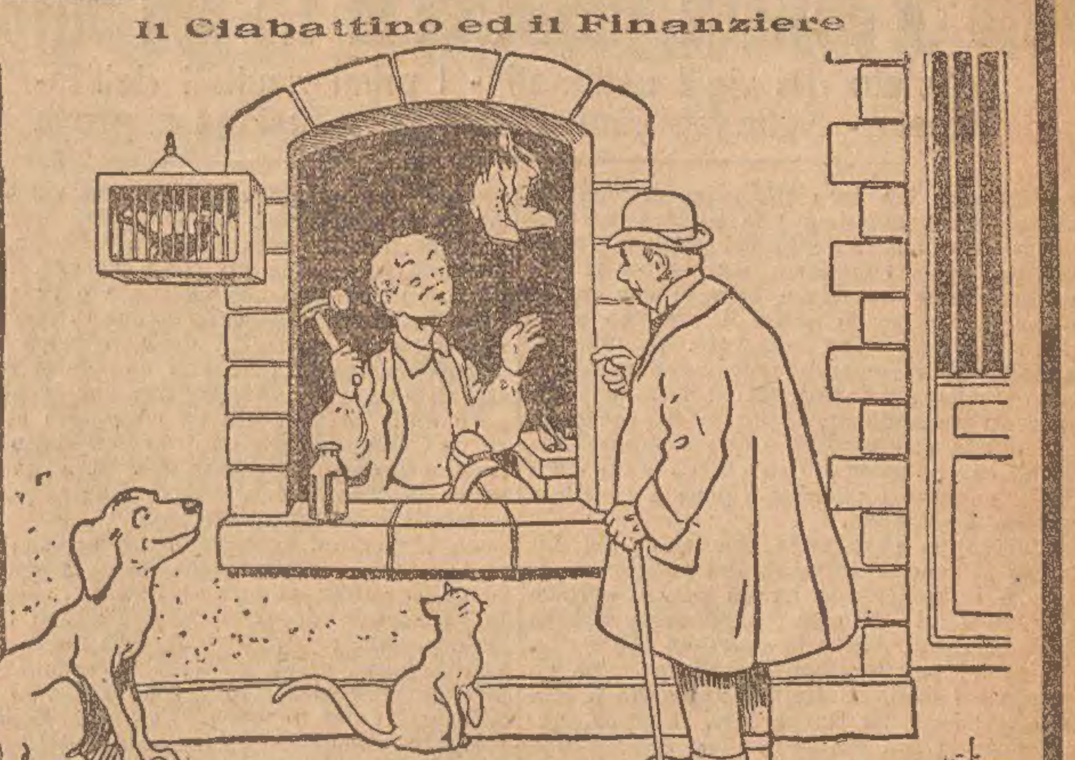
«Ricambio di cuore l'affettuoso saluto ai commilitoni della Sezione di Trieste. Rappresentare i combattenti nella volontà di pace e di concordia è per me il dovere più alto e più ambito. Con animo fraterno; il presidente: Viola».

ASSICURATEVI CONTRO I DOLORI DI STOMACO

Non potete mai dire con sicurezza se in casa od in viaggio, in città od in campagna, se di giorno o di notte, sarete assaliti da quei violenti dolori che sono il sintomo predominante dell'indigestione. Tutte queste sofferenze però possono essere eliminate o meglio ancora evitate col prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo ciascun pasto o qualora vi sentiate dei dolori. Migliaia di persone non si trovano mai sprovviste di Magnesia Bisurata o in polvere per uso di casa o in tavolette per il viaggio. In tal modo esse sono assicurate contro l'indigestione e contro qualunque delle sue spiacevoli forme, come sarebbero le flatulenze, bruciori di stomaco, acidità, ecc. Anche voi potete assicurarvi contro tutte le sofferenze di stomaco procurandovi una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista. Il costo è veramente minimo in confronto al sollievo ed al conforto che ne otterrete.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

Il Ciabattino ed il Finanziere



IL FINANZIERE — Come fate voi ad essere sempre allegro e cantare tutto il giorno?

IL CIABATTINO — E' semplicissimo. Prendo il **CARBONE DI BELLOC** che mi ha sbarazzato lo stomaco da tutte le malattie e mi ha reso lieta la vita.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone.
CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. 6.60 alla scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **Lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via Giordano Bruno 2.**

Teatro Nazionale

L'elenco dei grandiosi spettacoli che verranno proiettati nei mesi di Marzo-Aprile

Cirano di Bergerac
capolavoro tolto dall'acclamato poema di **Edmondo Rostand**
Superba interpretazione :: :: :: :: :: :: :: :: di **Pietro Magnier**

Venti anni prima
(parodia dei «Tre Moschettieri»)
MAX LINDER! MAX LINDER! MAX LINDER!
Il colmo del buon umore!

Cuore delle belve
Straordinaria film emozionantissima. Vi prendono parte 20 leoni e una bambina di tre anni. — Potente drammaticità!

Jackie Coogan
il bambino che fanatizza le folle, in una delle sue più belle e recenti interpretazioni

Viaggio nell'impossibile
Il concittadino **cav. Giovanni Raicevich** e la gentile **Paolina Polaire** sono gli interpreti principali

NUOVISSIMA EDIZIONE DI
QUO VADIS?

Pagode, luoghi sacri, fachiri indiani, capi tribù, ecc. nella cinematografia
Scimitarra di Barbarossa

Produzioni spettacolose in assoluta novità per Trieste

FUSTI FERRO
ex-alcool, cercansi.
Offrire: Distilleria Miani, Udine

Cura della tubercolosi umana col Cutivaccino Ponndorf (Dresda)
Metodo facile e semplice adottato con successo e confermato da 12 anni di pratica nelle principali Cliniche. Letteratura e schiarimenti: Ditta L. MOLTENI & C. FIRENZE.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Vendita a rate
VIA XXX OTTOBRE N. 3, I p.
Grande assortimento
Paletots e impermeabili da uomo.
Vestiti fatti e su misura per signori e signore.
Ombrelli; biancheria da donna; calze; cravatte; bretelle.
Assortimento stoffe nazionali ed estere.
Sartorie di I.o ordine
Pagamenti mensili e settimanali
VIA XXX OTTOBRE N. 3, I p.
Telefono 39-20
Noleggio costumi maschere in grande assortimento

Dopo la disgrazia gravissima di via dell'Oliveto

Lo stato dei vigili ustionati - I primi risultati dell'inchiesta - Nella fabbrica si faceva una fusione di prova

Perdura viva in città l'impressione destata dalla grave disgrazia toccata ieri l'altro a tre dei nostri migliori vigili al fuoco, che per poter compiere interamente il loro dovere hanno rischiato la vita con quella abnegazione per la quale il valoroso corpo dei vigili si è sempre distinto. Gli ufficiali, assieme al vicecomandante Sapunzachi, si sono anche ieri alternati al letto dei tre valorosi recando loro parole di conforto, con quella commozione e quello spirito fraterno che si spiegano in chi da anni divide in comune i pericoli e pone a continuo rischio l'esistenza.

Purtroppo però nelle condizioni del Listuzzi si sono manifestati dei peggioramenti che i medici non hanno potuto evitare pur mettendo in opera ogni suggerimento della scienza. Anche lo stato del Milauz ha subito un peggioramento che preoccupa vivamente i medici. Migliori appaiono invece le condizioni del Gasparutti, il quale, nonostante la sua età — è quasi sessantenne — sopporta con mirabile forza d'animo lo spasimo prodottogli dalle profonde bruciature.

L'inchiesta dell'autorità

Come abbiamo rilevato ieri, del fatto si è occupata l'autorità per stabilire se l'infortunio fu inevitabile oppure se lo si deve imputare a trascuratezza da parte di coloro che lavoravano nella fabbrica. A tale scopo il cav. Maldura del Commissariato di via Imbriani, ha proceduto ieri all'interrogatorio dei proprietari e degli addetti della fabbrica.

Il dott. Filadelfo Grasso, di 27 anni, dalla Sicilia, abitante in via Galileo Galilei n. 7 e il rag. Ugo Sofia, di 35 anni, abitante in via Alessandro Volta n. 2, sono i comproprietari della fabbrica che fu eretta in seguito alla concessione del brevetto «Stin» per la fabbricazione della ceralacca da usarsi a freddo, rilasciato da un Istituto chimico di Monaco.

Nel mentre si ultimavano i lavori di adattamento del locale i due proprietari avevano chiesto la necessaria licenza per poter esercire la nuova industria e non essendovi qui operai adatti a tale lavoro, i signori Grasso e Sofia, ottennero dall'Istituto germanico che fosse inviato a Trieste un operaio specializzato.

Infatti, qualche tempo fa, giunse a Trieste la signorina Anna Mannhardt, di 33 anni, la quale andò ad abitare in via Cecilia de Rittmeyer n. 13.

L'allestimento interno della fabbrica, secondo le dichiarazioni fatte al cav. Maldura, fu rapidamente ordinato e fu provvisto fra l'altro alla costruzione di due forni. Tuttavia l'attività della fabbrica non si sarebbe iniziata se non quando si fosse ottenuta la richiesta licenza, per la quale però nulla ostava. Ma fu necessario di fare una prima prova per rendersi conto del funzionamento dell'impianto. E a questa attese la Mannhardt, essendo l'unica persona pratica del procedimento.

La signorina, come dichiarò nel suo interrogatorio, pose nella caldaia più grande 40 chilogrammi di olio di vaselina, mentre in quella più piccola versò dell'olio di lino. In un secondo tempo vi avrebbe messo della celluloide, dell'argilla, del bicarbonato e altri ingredienti. La Mannhardt non sa spiegarsi come avvenne l'incendio. Evidentemente, come fu rilevato subito dal capitano Bugliovatz, l'olio di vaselina si incendiò per il diretto contatto col fuoco, provocato da qualche favilla.

Non appena vide sprigionarsi la fiamma, la signorina, conoscendo il pericolo, fece telefonare ai pompieri. Allorchè questi giunsero ardeva soltanto l'olio di vaselina, per cui si tentò di levare dalla caldaia grande quella più piccola contenente l'olio di lino.

L'origine della vampata fatale

Il tentativo non riuscì, poichè proprio in quel momento si sviluppò l'enorme fiammata che avvolse i poveri militi e che fu dovuta a vapori incombusti sviluppati dall'ebolizione troppo prolungata dell'olio di lino.

Questi i dettagli tecnici che spiegherebbero l'origine dell'incendio, che pure tuttavia non è stato possibile di chiarire interamente. La disgrazia avrebbe assunto proporzioni ancor più gravi se l'incendio si fosse appiccato ad alcune sostanze infiammabili che si trovavano depositate in un canto della cantina.

Dopo queste dichiarazioni tutti furono rilasciati non essendo risultata per il momento alcuna responsabilità da parte dei dirigenti e del personale della fabbrica.

Ad ogni modo le indagini continuano tuttora affinchè siano messi in chiaro alcuni particolari del fatto.

L'aureo miraggio del Madagascar

Ogni giorno nuovi aspiranti agli ipotetici miliardi del principe di Tamatawa

La storia dei miliardi, che per le sue stranissime vicende appassiona da qualche tempo i lettori e dà materia di cronaca ai numerosi giornali della penisola, continua a far vivere ore d'ansiosa speranza ai presunti eredi. Però, dalle varie relazioni dei giornali risulta come si è visto, tale un caso di particolari e di dati contradditori, che la ormai secolare faccenda dei 75 milioni s'ingarbuglia sempre più. A dire il vero, questa storia, anche prima che si manifestasse l'odierna ridda degli eredi, non era troppo precisa nei fatti che si volevano affermare, ma appariva piuttosto una originale trovata per dar materia di curiosità e di commenti.

Senonchè furono esibiti documenti e ritagli di gazzette in cui l'esistenza della favolosa ricchezza era pressochè confermata e, infatti, se ne interessarono, come si sa, non solo coloro i quali vantavano diritti alla successione, bensì anche vari Ministeri, ambasciate, consolati, deputati, notai e avvocati. E l'esito delle ricerche non fu sempre assolutamente negativo, poichè in taluni casi si riuscì a trovare qualche indizio dell'esistenza del corsaro, della sua morte e anche della sua vistosissima sostanza. Ma dove si trovano i miliardi? L'attuale movimento dei presunti eredi per un eventuale ricupero della somma, dati questi precedenti, non è sempre seguito con un sorriso d'incredulità, ma desta curiosità intensa e vivo interessamento.

Ogni giorno nuovi eredi

Tanto è vero che spuntano continuamente da ogni parte del Friuli, del Veneto e da altre regioni, nuovi eredi, taluni dei quali affermano addirittura di essere loro soltanto i reali discendenti del ricchissimo principe, a cui si affibbia sempre una nuova origine, un nome che differisce da quelli finora detti e un diverso luogo di nascita.

Ad esempio, il *Secolo* di ieri pubblica un'intervista con uno di questi sedicenti successori del «corsaro».

Il pretendente, a nome di un nuovo consorzio d'eredi, narra al cronista del giornale milanese, curiose notizie ricche di particolari romanzeschi sul famoso testatore. L'intervista che riportiamo tratta con arguta ironia le asserzioni del neo-erede.

«— Sa! la mia famiglia è l'unica erede legittima dell'eredità del...

— ...Corsaro?...

— ...No; non era corsaro: si finisca di parlar di corsari... era un galantuomo: ufficiale, duca, ricco...

L'interlocutore — un giovane simpaticissimo che meriterebbe davvero di aver tanta fortuna — ci ha spiegato che quella famosa Bonetti, la quale dal duca di Modena ricevette dei documenti provenienti dal Madagascar in merito alle «sterline» ed all'avventurosa vita del Bonett, non è l'autentica ereditiera. Non è neppur vero che il miliardario sia bolognese, o modenese. Come non è vero che fu filibustiere e che sposò la regina Tamatawa...

— E allora chi era questo emigrante prodigioso?

Il principe di Tamatawa diventa veronese...

— Un mio parente...

— E per quale motivo?

— Senta: a S. Giovanni Lupatoto, in provincia di Verona, un certo Bonetti, tanti anni fa, ebbe tre figli, uno dei quali emigrò. Il «corsaro», a nome Francesco, partì dal paese a 14 anni, andando in Francia, dove si fece chiamare Bonett. Qui si arruolò nelle legioni coloniali, diventando in breve ufficiale: bello, di gentile aspetto, si invaghì di una duchessa, abitante probabilmente a Parigi, e con essa andò al Madagascar. Egli fu duca. Dall'isola scriveva di tanto in tanto alla famiglia, che sarebbe poi quella dei miei nonni, sopra una carta di pecora, indirizzando le missive — forse perchè non ricordava bene l'indirizzo, alla «famiglia Bonetti, distante 8 chilometri da Verona»...

— E allora?

— E allora le lettere, per errore, andavano a finire nel paese di Montorio, dove abitano dei Bonetti, i quali conservarono le lettere senza conoscere il multimilionario, credendolo forse un lontanissimo parente... Un bel giorno Francesco morì, carico di soldi, di onori, di gloria, non lasciando neppure un rampolletto cui far pappare la sua fortuna...

Dove sarebbe parte dei miliardi

— Giunti in patria — proseguì il signor Bonetti — alcuni missionari recarono notizia della morte, diffondendola in provincia di Verona, per riconoscere i più vicini parenti. Allora i Bonetti che avevano le lettere di cartapecora, si fecero avanti, come pure si presentarono ai frati i veri Bonetti, nonchè una infinità di altri Bonetti: si sa, la gola!

— E allora?

— E allora i Bonetti veri — i miei — ebbero le lettere rivelatrici, le portarono ad un avvocato di Verona, perchè si interessasse delle pratiche. Ebbero assicurazioni, e furono pregati di passare dopo un mese: ma dopo un mese l'avvocato non fu più trovato e neppure il suo scrivano. La scomparsa del legale e delle lettere, e dell'unico testimone della consegna, impensierirono gli eredi: reclamarono, fecero passi, sbatterono la testa un po' dappertutto, fu interessata una contessa Palfi, un deputato: ma l'ignoranza è ignoranza — concluse il giovane — e i milioni sono scappati...

— Ma se ci sono! — osservammo.

— Sì: ma le tracce, ormai, sono quasi perdute: l'avvocato veronese ormai chi sa dove è: sarà morto da cinquant'anni; avrà avuto una forte somma a tacitazione, come pure il commesso.

— E allora, non è inutile affannarsi oggi?

— Non è inutile perchè ho le prove di un fatto che può far luce sul misterioso retroscena: a Modena, quarant'anni fa, si uccise in un albergo un signore biondo, con una folta barba, il quale si faceva chiamare duca di S. Stefano, ed era ricchissimo: egli morì lasciando scritto di portare un segreto nella tomba. Era questo lo scrivano dell'avvocato veronese, arricchito dal suo padrone...

Il nostro interlocutore a questo punto ci ha detto che crede fermamente — non perchè illuso dalla eredità, ma perchè vuole far luce sulla verità — si possano ricostruire i fatti nella loro realtà.

Una storia complicata di "cheques,, a vuoto

Nei giorni scorsi si è data notizia dell'arresto, da parte dei carabinieri specializzati Cassano, Battistella e Calderizzi, di certo Carlo Filippi, di 29 anni, da Canfanaro, abitante in via Leonardo da Vinci n. 3. L'arrestato, che gli agenti ricercavano da più di due settimane, era accusato, in un primo momento, di aver rilasciati «chèques» che avrebbero dovuto essere scontati da un istituto bancario della nostra città, mentre depositi a nome del Filippi non ne esistevano. «Cheques» a vuoto, dunque. Nel suo interrogatorio, subito dopo l'arresto, il Filippi sostenne però che le operazioni eseguite da lui non avevano alcun carattere di truffa.

L'autorità di P. S. ha accertato che il Filippi, andatigli male gli affari di una segheria che eserciva in Istria, e fallito con un passivo di oltre 600.000 lire, era venuto a Trieste, ove aveva strette relazioni d'affari con parecchie personalità per fondare a Venezia un'industria per la lavorazione del legno, la «Silva». Ad un ingegnere che incaricò di eseguire i piani, rilasciò uno «chèque» pagabile al Banco di Roma e l'ingegnere, non avendo potuto riscuotere l'importo perchè era giorno festivo, fece scontare lo «chèque» da un negoziante. Questi, inviato il giorno dopo alla banca un incaricato, si sentì dire che il Filippi non aveva colà alcun deposito.

Risultò poi che il Filippi aveva rilasciati così degli «chèques» a vuoto anche ad altre persone, fra le quali figurano il magg. cav. Nosatti, della Libera Triestina, che, ci rimise 2200 lire, e il capitano dell'Esercito Italo Grani, che risente un danno di 800 lire.

L'equivoco di un bracciante

Un salto da sette metri d'altezza

Il bracciante Federico Pollach, trentenne, che abita in via Donadoni numero 36, lavorava ieri alle 17 alle operazioni di scarico sul piroscafo «Lidia» della Cosulich, allorchè, mentre voleva calarsi da una delle corde sulla banchina, presa in isbaglio una corda scorrente su una carrucola anzichè quella fissa, sicchè precipitò da un'altezza di circa sette metri. Rimase sul colpo privo di sensi. Impressionati, i compagni di lavoro avvertirono telefonicamente la Guardia medica. Sopraggiunse in breve il sanitario, e riscontrò al bracciante, che nel frattempo aveva ripresi i sensi, la distorsione dei piedi e contusioni al ginocchio destro. Poichè nessun sintomo di lesioni interne manifestava il Pollach, è non accusava ferite particolarmente gravi, fu, per proprio desiderio, trasportato con l'autolettiga a domicilio.

Armonie coniugali

Ieri mattina verso le 10.30 accompagnato da un amico, si presentò alla Guardia medica certo Giorgio Battan, di 30 anni, abitante in via Cristoforo Colombo n. 4. Aveva alcune leggere ferite di taglio al polso della mano destra e contusioni al viso. Dopo le medicazioni necessarie, il Battan raccontò che poco prima aveva avuto un litigio per cose di poco conto, con la moglie. Poi l'alterco s'era inasprito a segno che egli, irritato aveva mandato in frantumi un vetro ferendosi. Guarirà in un paio di giorni.

Il dramma passionale di via Giuliani

Le condizioni della vitrioleggiata — Gli ulteriori accertamenti

Vari e disparati i commenti continuati anche ieri nel vasto quartiere di San Giacomo, sul dramma di via Giuliani ove Giovannina Biecher lanciò del vetriolo in faccia alla sua supposta rivale, Bice Collarich. Vendetta di tradita, di madre offesa nei suoi migliori sentimenti, dicono gli uni; atroce e disumana gli altri. Come sempre accade, il dramma viene giudicato da vari punti di vista a seconda di chi commenta. Taluni osservano che la Biecher era nel suo diritto di vendicarsi, ma adoperando un altro mezzo meno... radicale. Le donne maritate, pur intransigenti, ritengono naturalmente che come moglie ella ha fatto quello che doveva fare. E ognuno portò così il contributo magari dell'esperienza personale per sostenere la propria tesi quasi che il giudizio di ogni singolo potesse scomporre a suo agio le linee precise in cui il triste fatto s'inquadra. Forse in realtà, i protagonisti del fosco dramma, hanno bisogno di pietà più che di giudizi severi o partigiani. Chi sia moralmente, il maggior punito resta ancora a sapersi. Forse il marito che s'è agitato in crudele perplessità fra i suoi affetti di padre e la travolgente passione che lo strappava alla pace della famiglia o l'amante che s'è piegata sotto una raffica impetuosa irresistibile di passione contro cui ha forse lottato disperatamente, o la moglie che salì a tappe accascianti il doloroso calvario e s'è vista togliere, senza speranza, l'uomo a cui aveva donato giovinezza, amore e fedeltà. Eppure i volti della tragedia intima non sono questi: sono quelli dei tre figlioletti, dimenticati da tutti, nel momento in cui maggiormente si sarebbe dovuto pensare a loro, trascinati ignari e senza difesa, nel dramma che su essi proietta ora la sua tetra ombra.

Le condizioni della sfregiata

Col volto avvolto di bende, la Bice Collarich giace su un letto del reparto oculistico ove famigliari e conoscenti si recano tutti i giorni a farle visita. Il parlare le riesce difficile e scambia coi suoi qualche rara parola. Gli occhi le bruciano e vede le cose confusamente. C'è la speranza di poter salvare integra la sua facoltà visiva, ma comunque i medici si riservano il giudizio.

Si è potuto sapere che al momento del fatto la Biecher, scorta la rivale, la chiamò volendole parlare, ma l'altra le rispose:

— Se te vol qualcossa vien a casa mia.

— Vien qua un momento.

— No, no vegno. Rispose l'altra.

— Vien qua che voio dirte qualcossa...

— Te go dito che no me fermo. Rifiutò nuovamente la Collarich. Poi alle insistenze della Giovannina si avvicinò: fu quello il momento in cui la Biecher le gettò contro il vetriolo che le spruzzò gli occhi, gocciolando poi per il volto ove tracciò numerosi solchi di corrosione. Tranne alla faccia, la giovane non presenta altre ustioni.

Presentemente si stanno completando le indagini per chiarir meglio singole circostanze. E' risultato ad esempio che sabato sera al ballo a Servola col Biecher e la Bice, non si recò la cugina di questa, Luigia Pippolo, ma la sorella Albina Collarich.

Il contegno della Biecher, in carcere è relativamente calmo. Si accascia solamente quando pensa ai suoi bimbi a cui non può essere vicina. E allora piange. Di quanto ha commesso non sembra pentita, forse è sorretta dalla coscienza di aver troppo sofferto prima di lasciarsi trascinare al suo gesto vendicatore.

Ladresca...

Furti, tentativi, arresti

Dopo lunghe indagini gli organi di p. s. hanno potuto scoprire gli autori di un furto, commesso la notte dall'8 al 9 gennaio nella calzoleria di Giovanni Crivich a S. M. Maddalena sup. n. 133 ed a sequestrare gran parte della refurtiva. I ladri avevano fatto bottino di una balla di cuoio, di parecchie forme da scarpe, di vari ordigni nonchè di una macchina da cucire, del valore complessivo di oltre 3000 lire.

Le indagini avviate da carabinieri di via dell'Orologio poterono assodare che la macchina si trovava presso tale Antonio Cogolo, in via del Bosco. Questa circostanza servì poi ad identificare gli autori e complici del furto: Antonio Pehar di 29 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 579, Giuseppe F. di 18 anni, abitante in Chiarbola superiore. Successivamente fu arrestato anche il sedicenne Riccardo K., abitante in via del Molino a vento. La refurtiva potè essere sequestrata in gran parte.

— Giuseppe B. di 19 anni, senza stabile dimora non può dirsi certamente fortunato nell'aver scelto il mestiere di «solito ignoto» perchè ieri l'altro, mentre stava facendo la prova generale della sua abilità, tentando di asportare quattro lunghi pezzi di corda dall'interno di un fabbricato in costruzione, fu acciuffato e passato a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il cordame di cui voleva diventare il proprietario apparteneva alla ditta in costruzioni Geiringher.

— Dagli agenti specializzati della squadra mobile furono poi tratti in arresto i diciottenni Carlo B. e Virgilio S. Essi sono incolpati di aver rubato un tubo di zinco in danno del signor Giovanni D'Alma, abitante in Campo San Giacomo n. 7.

— Giorni or sono, dalla direzione dei Magazzini Generali fu denunciato il furto di un sacchetto contenente 5 chilogrammi di caffè, del valore di oltre 100 lire. La merce era sparita da un capannone e il furto era stato scoperto solo perchè si era proceduto ad un controllo. I carabinieri specializzati, fatte opportune indagini, riuscirono a trarre in arresto tre minorenni.

— Quello che non ha ancora la consolazione di veder acciuffato l'ignoto che lo derubò di oltre un centinaio di lire, è il falegname Luigi Tullio, abitante in via Traversale del Bosco n. 3. Ieri l'altro mentre lavorava in una bottega di via Romagna il Tullio fu derubato del portafogli che era riposto in una saccoccia della giacca appesa ad un chiodo. In tale senso il Tullio presentò denuncia al Commissariato di via Imbriani.

— Giorni or sono furono rubati dei sacchi di cemento ed altri materiali dal Campo sportivo dell'«Edera» a San Giovanni di Guardiella.

In seguito alle indagini praticate dai carabinieri. fu arrestato quale sospetto autore del furto tale Cirillo B. di 23 anni, da Fiume.

— Ieri notte, infranto il cristallo di una vetrina dello stabilimento «Sinalco» in via Belpoggio n. 6, ladri ignoti rubarono una quantità di bottiglie di liquori, del valore di 400 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

Una sorpresa al lattaio

Il lattaio Francesco Ronzich, di 42 anni, venuto ieri mattina a Trieste, come ogni giorno, si mise in giro spingendo un carretto, per portare il latte ai suoi vari clienti. Fermatosi dinanzi ad uno stabile di via Lazzaretto vecchio vi salì lasciando il carretto incustodito. Sceso qualche tempo dopo, constatò con dolorosa sorpresa che il carretto non c'era più. Evidentemente qualcuno che aveva atteso l'occasione propizia, lo aveva rubato. Il povero lattaio cercò un po' qua, un po' là, ma non gli fu possibile di trovare alcuna traccia del veicolo. Recatosi al Commissariato di via della Sanità denunziò il furto e di soffrire un danno di oltre 700 lire.

La colpa di un baule. In via Carducci, ieri verso le 15, il venticinquenne Giovanni Micar, abitante in via Mazzini 12, spingeva un carro per trasportare un baule, che, in seguito a un sobbalzo del veicolo, si rovesciò, cadendogli sul piede destro e producendogli la frattura del metatarso.

La faccenda dei diplomi "honoris causa,,

Sulla intricata faccenda dei titoli accademici «honoris causa», di cui ci siamo occupati in questi giorni, non sono state ancora chiarite alcune circostanze che dovrebbero stabilire la realtà dei fatti. Abbiamo voluto parlare, per renderci conto di alcuni dettagli, con gli avvocati dott. Robba e dott. Vidali, patrocinatore il primo del prof. Hildebrand, e l'altro del prof. Imperiali.

L'Hildebrand, ci fu detto, è ingegnere e dottore, monchè consigliere segreto arciducale, ministro plenipotenziario a vita, insegnante in parecchie Università, e Rettore di quella americana di Dakota. Il prof. Hildebrand, che è collaboratore d'una rivista tedesca, la *Welt-Kultur* di Oldenburg, diretta dal prof. dott. R. Strecker, ex ministro del Culto e dal prof. Edmondo Philipp, direttore dell'Istituto internazionale di pedagogia, è nato ad Hausweiler (Saarzbrücken) nel 1884. Venuto a Trieste circa tre mesi or sono, conobbe il prof. Imperiali al quale disse che a mezzo delle sue vaste conoscenze, avrebbe potuto procurare la venuta di illustri scienziati per tenere delle conferenze all'Istituto «Cesare Battisti». Fattogli osservare che tutto ciò avrebbe importato delle spese, il prof. Hildebrand versò a questo scopo un importo di 325 lire.

La prima conferenza fu tenuta dal prof. Blancke sulla «Diagnostica oftalmologica», in cui fece conoscere una nuova forma terapeutica. Non gli furono permessi però degli esperimenti non essendo egli iscritto al nostro Ordine dei medici. Dopo questa conferenza al Blancke fu rilasciato un diploma «ad honorem» nulla opponendosi a questa distinzione.

A quanto sembra il prof. Philipp era incaricato di provvedere i conferenzieri. Egli, perchè fosse rilasciato il diploma al Kurt Meyer — colui che disse di aver sborsate circa 30 mila lire — inviò all'Hildebrand 400 marchi rendita, per le spese necessarie. Il diploma fu spedito al Consolato italiano di Vienna che dopo averne preso copia, lo trasmise al Philipp.

Ora appunto è da chiarire se il diploma fu venduto per la somma di 5 mila marchi oro, dal prof. Philipp o da una terza persona che, nella faccenda non è ancora comparsa. Tuttavia va rilevato che contro il prof. Hildebrand non è stata presentata renuncia per abuso di titoli. Per il resto egli è stato invitato a presentarsi domani alle 12 in Pretura.

Queste le dichiarazioni fatteci dai due avvocati.

GLI ANIMALI DI "GIBBS"

IL RINOCERONTE

Irresistibile grazie al "Gibbs"!

P. THIBAUD & C.ie
Concess. Généraii di D. & W. GIBBS
MILANO - 9 Via LAMBRATE

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

Pro-phy-lactic
lo spazzolino da denti americano:
Il migliore spazzolino del mondo. Consumo annuale più di 12 milioni.
Autentico solo se nella scatola gialla.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flac. con istruzione L. 16.30 franco.
J. RATIE, phen. 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fi Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Riccobono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et Co, 91, via di Pietra.

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono Interurbano 25-39

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 15.75, per posta L. 2.50) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (Lire 14.25, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30 od in tutte le altre farmacie

CURATE LA PELLE MALATA

Un eminente specialista per le malattie della pelle ha scoperto un rimedio sicuro contro l'Eczema, la Scabbia, gli Ulceri, ecc., nonchè tutte le forme di malattie cutanee. Questo meraviglioso mezzo curativo chiamasi la Prescrizione D.D.D. ed è un liquido chiaro e rinfrescante, da applicarsi direttamente alla pelle irritata. Il risultato ne è veramente miracoloso; chi soffre risente un sollievo istantaneo e spesso bastano poche applicazioni per effettuare una completa guarigione. Questo meraviglioso antisettico penetra entro i pori come l'acqua entro una spugna, uccide ed elimina i germi patogeni, rendendo la pelle netta e sana. Se soffrite di male cutaneo, non indugiate. Procurate oggi stesso dal farmacista una bottiglia da Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.
PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

TEATRO NAZIONALE
Oggi
Non tutte le volte la forza vince nella vita; spesso l'amore vince la forza.
L'IGNOTO
Dramma dell'amore, della passione e della maternità
INTERPRETI PRINCIPALI:
EMMA SAREDO - AUGUSTO POGGIOLI
GEMMA DE SANCTIS
NELLA VARIETA':
LEA DE LARY — stella lirica italiana
THE HALEY'S — Attrazione musicale

A. GALOPIN — 22

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Un ragazzetto di circa dodici anni, seduto su un paracarro della banchina, aveva udito questa conversazione. Era il piccolo Laumec, un povero bambino a cui Kènavo si era affezionato e da cui si faceva aiutare di tanto in tanto a estendere le sue reti, e a fare qualche commissione. Talvolta, il piccolo Laumec accompagnava i pescatori e faceva il mozzo. Era intelligente, docile, non si rifiutava mai di lavorare, e tutti, ad eccezione di qualche fannullone a cui aveva detto il fatto suo, gli volevano bene.

Questo bambino, che era stato allevato da un'Opera pubblica di beneficenza, era stato poi affidato ai Le Tallec, delle buone persone che lo amavano come se fosse stato loro figlio. Per una volta il ragazzo era stato fortunato: non aveva conosciuto le miserie che gravano su questi piccoli esseri disgraziati.

— Io so qualcosa — disse il fanciullo a Kènavo — ma...

— Ma cosa?... — borbottò Fantec...

Il piccino stette un po' pensieroso, poi, infine, incoraggiandosi:

— Sì, so qualcosa, ma se si sapesse che ho parlato...

— Non temere — disse Kènavo — ci sono io... Se qualcuno osasse minacciarti avrebbe a che fare con me... Vediamo, parla... Che cosa sai?

Il monello si avvicinò lanciò in giro uno sguardo inquieto, e poi:

— Ebbene, ecco... Io so chi ha denunciato padre Kèreveur.

I quattro uomini si guardarono.

Allora Fantec, prendendo il piccino per un braccio, chiese con voce secca:

— E' proprio vero?

— Sì, signor Fantec... è proprio vero... Voi sapete che non è mia abitudine dire ciò che non è vero... E' stato tre giorni fa, ero andato sulla scogliera in cerca di nidi di gracchi... Mi ero già inerpicato fra gli scogli senza far più rumore del gatto, che è in agguato di un uccello, quando udii parlare vicino a me. Allora mi sono messo pancia a terra, ed ho ascoltato. I tipi, parlavano piano, ma io ho l'orecchio fine. Ce ne fu uno che disse: «Credi che partano domani?». — «Sì, — rispose l'altro... — domani, con la marea delle ventuna... Dicono che vanno a pescare ma io so che vanno alle Isole in cerca di un «carico». Kéreveur voleva che io mi unissi alla spedizione, ma io ho rifiutato...».

In seguito hanno abbassato la voce e non ho più capito nulla. Quando si separarono uno disse: «Grazie della tua informazione... Se noi li cogliamo in fallo tu avrai un premio... come le altre volte». In quel momento ho rischiato un'occhiata ed ho veduto Cloarec, il doganiere, che stringeva la mano a Rorik...

— Buon Dio! — esclamò Fantec — lo imaginavo, non c'è che Rorik capace di una simile azione...

— Ah, miserabile! — disse fra i denti Kènavo...

— Perbacco — fece Le Herpeur — è lui certo che ci ha denunciati... non c'è dubbio.

— Degli uomini così — fece Mahaut — meriterebbero di essere buttati in mare... non è degno vederli alla luce del giorno.

Fantec rifletteva.

— Il mio avviso — disse dopo un momento — è che bisogna dargli una lezione... Bisogna toglierglì la voglia di ricominciare.

Il piccolo Laumec, girava gli occhi con spavento:

— Soprattutto — supplicava — non dite che vi ho informato io... mi ucciderebbe!

— Sii tranquillo piccino, non si parlerà di te... e poi, se dubitasse di qualcosa, siamo tutti pronti a difenderti.

— Certamente — borbottò Le Herpeur — e se tentasse di minacciarti, avrebbe a che fare con me... Ah! bollerei volentieri a pelle di quel maiale, sta sicuro... Chiamerebbe inutilmente in suo aiuto tutti i gabellieri suoi amici, non mi fermerei per quello!

Fantec aveva assunto un aspetto grave. Sulla sua fronte convessa, le rughe si delineavano più nette, più profonde, e i suoi piccoli occhi grigi brillavano di un fuoco singolare.

Infine, con lentezza, articolò queste parole:

— Quando c'è da qualche parte un traditore, è necessario sbarazzarsene...

— Se non è che questo — disse Le Herpeur — me ne incarico io...

(Continua)

Teatri e concerti

Verdi. Il «Trovatore» datosi ieri per la volta, alla presenza di un pubblico si-rile e foltissimo in tutti gli ordini di i, conseguì il successo fervido delle pre-nti rappresentazioni per merito della llente esecuzione del tenore Lois, della ora De Zorzi, della signora Ponzano, baritono Parigi e del basso Marone. Tut-uesti artisti, nelle rispettive parti, eb-campo di emergere per intelligenza lica e vigore di voce, perciò raccolsero più spontanee e vive approvazioni del blico durante gli atti e alla fine.

omani «Dejanice», l'opera di Catalani ebbe così favorevoli accoglienze nelle edenti esecuzioni. Domenica nel pome-io unica rappresentazione del «Trova-». Proseguono, sotto la fervida direzio-del maestro Neri, le prove dell'opera mpolo» del maestro Ezio Camussi.

azionale. Anche ieri all'ultima proiezione a commedia cinematografica «Più che il », il pubblico accorse molto numeroso ccolse la commovente visione d'amore massimo interessamento. Oggi sullo rmo apparirà per la prima volta il nuo-cinedramma «L'ignoto» che sarà seguito nuovo programma di varietà composto rtisti bene quotati come «Lea De Lary», la lirica, e «The Harley's», attrazione sicale.

enice. «Leoparda ferita», interprete la issima Leda Gys, ha richiamato anche rappresentazioni di ieri grande folla di ttatori, che seguirono attentamente la vi-da tragica dell'appassionata storia d'a-e. Il comico Sforza riscosse come sempre ssimi applausi e dovette concedere pa-chi «bis», suscitando ilarità con le sue ar-ie. La «Troupe Pyron» ebbe rinnovato uccesso delle sere scorse nello «sketsch» sicale «La fattoria allegra». Oggi il pro-mma si replica dalle 17 in poi.

Eden. La bella film «Braciere ardente», dramma passionale proiettatosi ieri, ri-mò a tutte le rappresentazioni un folto blico che gustò assai la magnifica film le scene e i quadri di un lusso sfarzoso. Tom-Tim», la celebre «troupe» che si fa lmente applaudire, prende oggi congedo, osì pure la dicitrice Fernanda.
Oggi replica della bella film. Prima rap-sentazione alle 17. Domani nella varietà vi attraenti numeri.

La XV audizione dell'Università Popo-. Domenica, alle 16.30, nella sala mas. la del Circolo Artistico ci sarà un inte-sante concerto della signorina Renata rini, soprano, una giovane musicista fio-itina di cui la critica italiana, a comin-re da Ildebrando Pizzetti, parla con en-iasmo e ammirazione vivissimi. Essa ese-rà un programma che dal Paradies, dal tteis, dal Mozart, ai nostri moderni: zetti, Respighi, Pratella, e ai russi: So-lof, Mussorgsky, Grecianinof. Al piano derà Eusebio Curellich. I posti a sedere o in vendita presso lo Stabilimento bel, oggi, solo per i soci.

CINEMA E VARIETA'

«Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini al Cinema Italia, continua a incontrare il cesso del pubblico che seralmente affolla egante salone.
Oggi il commovente lavoro si replica dalle in poi.
In preparazione l'ultima interpretazione di ncesca Bertini «Più che la legge».

Il corsaro indiano» con Corrado Wiedt al a May al Cinema Modernissimo. Oggi va allo ermo il colosso della cinematografia «Il se-oro indiano». Questa film che ha riportato grandioso successo ovunque è stata rappre-tata, non mancherà di avere numerose re-che. Artisticamente messa in scena con gran-movimento di masse e di mezzi tecnici, ha rdito tutti i pubblici. Gli interpreti prin-ali sono: Corrado Wiedt, Mia May, Erna rena. Il primo episodio si intitola: «Dal-uropa verso il paese incantato».
Principia alle 17.

Cinema Edison. Il carnevale è in pieno ri-glio e anche al cinematografo si devono ri-odurre le films carnevalesche. Oggi incomin-ano le rappresentazioni di «Primo bacio», ov-ro «La vergine scapigliata», con Maria Pre-st nella parte della fanciulla che va in cerca chi le ha dato quel bacio speciale al veglio-. Interessantissimo lo svolgimento, tanto nel-parti brillanti, quanto nelle drammatiche.
Quanto prima: «Popolo errante» con Elena chter.

Italia Almirante, Amleto Novelli, Oreste Bi-ncia e Leonie Laporte al Novo Cine. Il com-oventissimo romanzo d'amore del celebre scrit-re Daudet «La piccola parrocchia», con Italia mirante, si rappresenta dalle 16 in poi.

«Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e vio Pavanelli al Cine Savoia, entusiasma il bblico che seralmente affolla questo simpa-o locale. Degne di nota le canzonette can-e nel più puro dialetto napoletano, che tanta a danno alla pellicola stessa. Oggi repliche lle 15 in poi.
I posti lire 1.20; II posti cent. 65.

Notiziario sportivo

Le tappe della Staffetta sciatoria
Dalla Carnia al Cadore

TIMAU, 12

Oggi nelle prime ore della mattina è giun-a la squadra della Società sciatori udinesi, he ha effettuato la prima tappa carnica lla Staffetta, e precisamente quella da ontebba a Timau, oltre Studena, Forcella radulina (m. 1463), Paularo e Paluzza. Il tardo nell'arrivo, dato che gli udinesi era-p attesi ieri sera, è stato causato da una olenta tormenta che colse gli sciatori alla orcella Pradulina, in modo da mettere a ura prova la loro resistenza e minacciando compromettere l'esito della tappa. A imau è avvenuto il collegamento con la uadra della Società sportiva pontebbana, he compirà oggi la tappa sino a S. Stefano i Cadore.

S. STEFANO DI CADORE, 12

E' giunta stasera da Timau, dopo una interrotta marcia, favorita da magnifiche ondizioni di neve, la forte squadra della ocietà sportiva di Pontebba, che ha com-iuto l'ottava tappa della Staffetta. La quadra, partita da Timau nelle prime ore el mattino, per Collinetta, Forni Avoltri, appada, ha coperto con velocissima corsa 60 chilometri di percorso, quantunque stacolati da fittissima nebbia. La squadra, he può considerarsi la più forte della re-ione Giulia, è la medesima che parteciperà ll'adunata Valli d'Italia. Nella nostra lo-alità si sono date convegno numerose squa-re: quelle della S. U. C. A. I. di Venezia, icenza e Padova, sciatori dello Sci club eneto, quelli di Recoaro e vari isolati da ilano, Torino e Pisa. Sucaini triestini han-o il comando delle ultime tre tappe, coa-iuvati da Roberto Maltini, vicesegretario ella Federazione italiana dello sci, che ha isposto tutta l'organizzazione della Staf-etta nell'Alto Adige. L'ultima tappa, che onta oltre cinquanta iscritti, vedrà il coro-amento della grande fatica, domenica 15 orrente sulla Vetta d'Italia.

C. S. Espero-A. S. Edera. Domenica 15 corrente sul campo di S. Giovanni vedremo i fronte l'agguerrito squadrone rosso-nero i baldi esperini. Gli ultimi cercheranno in gni modo di ostacolare la vittoria ai forti vversari, i quali, vincendo questa partita, nsalderebbero la loro posizione di testa, ella classifica generale. Gli ederini, forti ell'ultima vittoria conseguita sul campo di ola, non dovrebbero durar fatica a battere giovani esperini, i quali scenderanno in ampo con la fermezza di dar tutto.
A questo match, che avrà inizio alle 14.30, recederà una partita per il campionato di a divisione, fra le riserve dell'U. S. Trie-tina e dell'A. S. Edera.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi in via Gatteri non c'è lezione. Domani il prof. C. Armani terrà una conferenza su «L'Inghilterra e il suo impero coloniale».
Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «Le avarie dei motori Diesel». Domani il sig. A. Tinta fa lezione di «Radiotecnica».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini che si terrà giovedì 19 corr. al Politeama i soci e signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti di un biglietto speciale d'ingresso al teatro, che si potrà ritirare presso la segreteria sociale domani dalle 17 in poi, verso presentazione della tessera del 1925. I soci e le signore dovranno inoltre essere muniti per l'ingresso al teatro della tessera dell'anno corrente, che si raccomanda di ritirare quanto prima nella segreteria durante le ore d'ufficio. Per quelle famiglie che hanno iscritti i bambini alla sezione danza sarà riservato, per quanto possibile, un posto a sedere, che dovrà essere ritirato soltanto domani dalle 17 alle 19.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta dei fiduciari e supplenti. I fiduciari che non hanno portato la lista dei soci, lo facciano in questa occasione. Domani alle 19 sono convocate le maestre dei giardini d'infanzia.

Società Alpina delle Giulie. Domenica sono indette le seguenti escursioni: Escursione sciatoria a Bohinjska Bistrica; partenza alle 5.30 dalla stazione di Campo Marzio; ritorno alle 23.45; le iscrizioni, accompagnate dall'esibizione del passaporto, si chiuderanno questa sera alle 20. Escursione sciatoria al monte Poresen: partenza alle 5.30 dalla stazione di Campo Marzio; ritorno con uno dei treni della sera; le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 20. Escursione al monte Re; partenza domenica alle 6 dai portici di Chiozza in autocorriera; ritorno alle 21.30; chiusura delle iscrizioni domani alle 20. Escursione al monte Kerzel; partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto; ritorno in città alle 19.30; chiusura delle iscrizioni domani alle 21.

Fascio giovanile ebraico. Gli studenti universitari ebrei sono invitati all'assemblea generale della sezione universitaria del F. G. E. convocata per lunedì alle 20.30 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) col seguente ordine del giorno: 1) Apertura dell'assemblea da parte del presidente del F. G. E.; 2) Elezione del presidente dell'assemblea; 3) Lettura del progetto di statuto da parte del relatore; 4) Discussione e votazione; 5) Costituzione della S. U. F. G. E.; 5) elezione dell'esecutivo; 7) Eventuali.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala di via Madonna del Mare 11, prima prova d'assieme. L'orchestra interviene alle 20.15, il coro alle 20.30.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Loggia teosofica. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza sul tema: «La vita cellulare macrocosmica e microcosmica coscientemente riprodotta in pittura».

Giornalino della Domenica. Gli abbonati sono invitati al convegno che si terrà oggi dalle 17 in poi in via Lodovico Ariosto 3, mezzanino, destra. Coloro che non potessero intervenire di persona sono pregati a mandare la loro adesione scritta.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita in Tarnova sono invitati questa sera in sede. Stasera seduta della commissione grotte. I podisti si trovino questa sera per l'allenamento.

S. U. C. A. I. Domani si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria sull'Auremiano e questa sera alle 20 quelle per la prima gita a Lasna con gli sci. Quota lire 25. Programma dettagliato in sede. Noleggio di sci nuovi, seralmente dalle 18 alle 20.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo.
Domenica gita sul Taiano; ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti; ritorno in ferrovia alle 21 circa.

Circolo impiegati bancari. I soci che desiderano partecipare al ballo degli impiegati del C. N. T. di Monfalcone, che si tiene domani, sono pregati di prenotarsi in sede. Alle 20 nella sala d'armi boxe.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 19.30 seduta straordinaria del consiglio direttivo. La seduta del comitato feste è sospesa.
Domenica escursione al monte Auremiano. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti. Ritorno in treno. Programma dettagliato in sede.

Lega studentesca italiana. Il consiglio direttivo è convocato a seduta oggi alle 20 nello stanzino interno del Caffè Cesare Battisti.

U. S. Triestina. Tutti i giuocatori di prima squadra e riserve devono trovarsi oggi in sede alle 20.

Circolo sportivo Tergeste. I calciatori della prima squadra sono invitati di trovarsi questa sera in sede. Tutti i boys e la seconda squadra si trovino oggi alle 13 nel campo S. Vito, per l'allenamento. I calcisti che non hanno ancora portato le maglie sociali sono pregati di portarle questa sera. Il consiglio direttivo è convocato sabato alle 21.

Club degli astemi. I soci e simpatizzanti sono invitati in sede oggi alle 20.30 per la seduta straordinaria.

Club ciclistico Liberi-Forti. La commissione di revisione è invitata in sede oggi alle 20.30.
Domenica verrà effettuata la prima gita della stagione alla volta di Isola. I corridori si trovino alle 8.30 davanti al Caffè S. Marco.

G. E. A. Domenica escursione sulla neve al monte Auremiano. I soci interverranno con le ramazze; ritrovo in piazza Goldoni alle 4.30; partenza in treno da Villa Opicina. Schiarimenti stasera alle 20 in sede.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ignoto» con Emma Saredo e Augusto Poggioli.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Bracere ardente».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Primo bacio» con Maria Prevost.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Scampolo» di Dario Niccodemi, interprete Margot Pellegrinetti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il figlio», ovvero «Atroce accusa», commovente dramma d'amore.

CORRISPONDENZA APERTA

Annoiata. Voi non potete guarire dalla noia nemmeno andando al veglione mascherato? Non è vero che i veglioni rappresentino la forma più intensa di svago sebbene ne offrano parecchio alle persone di... buona volontà. Giovedì sera avreste conciliato al veglione del Circolo Artistico il bisogno di svago con la vivacità e la originalità della serata; domenica concilierestea quello dei mutilati il brio con la certezza di fare opera più che buona acquistando il biglietto e... così via. Provate e se non ci riuscite scriveteci un'altra volta.
Circe. Baritono nella «Carmen», il 3 febbraio, era Persichetti; il 6 febbraio, Conati. — *Antenore P.* 1) Anche acquistando una casa, si può dare la disdetta solo seguendo la consueta procedura. 2) Il subinquilino può ricorrere egualmente; il ricorso sarà però senza successo se il proprietario può dimostrare di avere assoluto bisogno dei locali per proprio domicilio. — *Urgente e Un umile travetto.* Potete ricorrere alla Commissione arbitrale. — *Vittoria della gemma.* Quale fra le due marche di macchine da scrivere è preferibile??? Come osate chiederci simili cose?
Incognita. Potete chiedere, essendo di maggiore età, al Ministero per tramite della R. Procura generale il cambiamento di cognome. Non è possibile invece la legittimazione. — *Lettore, Pola.* 1) Bisogna che almeno vi procuriate il volume «Il naturalista preparatore» di R. Gestro (Hoepli 5.a ed., lire 6.50), per avere un'idea di quanto occorra per imbalsamare. 2) Il genere dei doni varia a seconda del donatore e del... beneficiato. 3) Da Trieste a Castel S. Pietro d'Emilia, in seconda classe a tariffa militare, lire 26.65; in terza, 16.95. 4) Vi presentate alla cancelleria della R. Pretura in affari civili o del Tribunale. 5) Il 7 agosto 1894 era un mercoledì. — *Triestino.* Se non vi basta quanto è scritto nella «Corrispondenza aperta», leggete il «Piccolo» del 2 gennaio. — *Lettore, Pola.* 6) Quando il fidanzato sta in una città e la fidanzata nell'altra, le pubblicazioni debbono essere fatte in tutte e due le città; il funzionario che celebrerà il matrimonio dovrà avere pertanto il certificato delle avvenute pubblicazioni di tutte e due le città.
Internazionale. Rimane sempre un ricatto quello che voi vorreste fare, sia pure per bisogno, per l'opinione che egli, nella sua qualità di congiunto, debba soccorrervi. Scrivetegli altrimenti — *Robur.* L'inserzione N. 76.255 R è stata pubblicata sul «Piccolo» del 18 settembre 1924 e quella N. 76.686 R nei numeri del 22, 24, 25, 26 e 27 settembre 1924. — *Nella.* 1) In quaresima avremo al Politeama Rossetti la Compagnia Mauro; in maggio la Angelini. Lombardo e comp. 2) La Corsini farà parte dalla quaresima in poi della nuova Compagnia Città di Milano.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 12 per il 13 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 5478; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 667; giovani camera: 1
Turno Lloyd: marinai: 1096; giov. cop. in I: 14; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 26; carbonai: 7; mozzi macchina: 4.
Turno Cosulich: marinai: 792; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 600; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113
Totale inscritti al 12: 1528; imbarcati e cancellati: 118; totale inscritti al 13: 1410.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Beograd» jugosl. da Monfalcone; «Diamant», jugosl. da Pireo; «Kelet» naz. da Brindisi; «Kumanovo» jugosl., da Fiume; «Cherso» naz. da Fiume.
Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per St. Maura; «Licia» ingl. per Liverpool; «Vardar» jugosl. per Patrasso; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Ant. Tripcovich» naz. per Tampa.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: Molo I, test.: «Kumanovo»; M. 0, H. 32: «Francesca», «Panagiotis» (ex Proteo); H. 25: «Diamant»; M. 14: «Herzegovina»; M. I, H. 23: «Trento»; H. 22: «Kelet»; R. II, H. 17: «Lydia»; H. 14: «Palacky»; H. 12 a b: «Belvedere»; H. 9: «Lucia»; M. III H. c: «Gianicolo»; H. d: «Bucovina»; R. IV, H. 3: «Dalia»; H. 1: «Campidoglio»; M. IV, tr.: «Gina»; H. 1: «Vienna»; alla diga: «Srgy».
Porto Doganale: Molo Bers.: «Vladimir»; M. Venezia: «Belrorie», «Cherso», «Cyclops», «Miro», «Indeficenter»; Sacchetta: «Beograd», «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; Riva del Faro: «Tynedale».
Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Alfieri»: M. V, H. 61: «Carnia»; H. 63: «S. Pellico»; R. VII, H. 65: «Sorrento»; H. 69: «Alb. Treves».
Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Celio», «Tevere», «Duchessa D'Aosta»; «Carinthia», «Carnaro».
Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».
Molo Servola: «Zora», «Napried», «Georges».
Riva Ferriera: «Francesca S», «Candiano».
Molo S. Sabba: «Belridge».
Cantiere S. Rocco: «Dunav».

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2280 Sezione tecnica; 380 e 2887 centralino.

BORSA DI TRIESTE

12 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	608
Consolidato 5%	98.—	» Martinolich	223
Obbl. Venezie 3½%	81.50	Strade ferr. med.	410
Banca d'Italia	1945	» » mer.	773
Commerc. Ital.	1500	Oceania	160
Commerc. Triest	845	Premuda	775
Credito Italiano	992	Tramway	205
Banco di Roma	127	Tripcovich	715
Credito Popolare	286	Ampelea	653
Zivnostenska	300	Cant. Nav. Triest.	249
C. gen. Rep ungh.	45	Cem. Dalmazia	655
Assic. Generali	15610	» Isonzo	186
Assic. Ital. (1923)	3530	» Spalato	480
Infortuni Milano	7620		525
Riun. Adriatica A	5180	Kerka	1224
Riun. Adriatica B	5000	Gas Roma	350
Nav. Adria	374	Ilva	130
» Cosulich	436	Off. Nav. Triest.	341
» Dalmatia	240	Pastificio Triest.	627
» Gerolimich v.	1032	Pilatura Riso	715
» Gerolimich n	965	Stab. Tecnico	710
» Libera Tr.	625	Terni	510
» Istria-Tr.	297	Jutificio Triestino	1000
» Lloyd Triest.	4150	Pias	

Favorevolmente influenzato dal buon andamento delle Borse consorelle il nostro mercato esordì sostenuto reagendo leggermente in chiusa. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 975.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 129.25 a 129.75; Londra da 115.35 a 115.55; Nuova York da 24.05 a 24.15; Spagna da 340.— a 345.—; Svizzera da 464.— a 467.—; Atene da 36.— a 39.—; Berlino da 570.— a 580.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.30 a 71.70; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0336 a 0.0346; Zagabria da 39.40 a 39.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 39.25 a 39.60; Dollari da 24.— a 24.10; Pezzi da 20 franchi da 93.25 a 94.—; Lire sterline b. n. da 115.25 a 115.50.

Cambio ufficiale dell'oro 11-2-25: Lire 466.50.

Borsa di Milano. Rendita 83.10; Consolidato 98; Banca d'Italia 1968; Commerciale It. 1500; Credito It. 999; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 621; Ferr. Mediterranee 401; Ferr. Meridionali 785; Rubattino 760; Libera Triestina 627; Cosulich 435; Snia 439; Terni 710; Miani e Silvestri 202; Breda 488; Ansaldo 23; Montecatini 275; Metallurgica It. 196; Reggiane 8; Fiat 535; Isotta 8.60; Ilva 325; Elba 85; Cascami Seta 1915; Linificio Nazionale 1158; Lanificio Rossi 6250; Lanificio Targetti 670; Cotonificio Cantoni 5000; Cot. Veneziano 572; Cot. Meridionale 148.50; Cot. Turati 1215; Rossari Varzi 1450; Pirelli 954; Industrie Zuccheri 795; Raffineria Lig. Lomb. 890; Distillerie It. 303; Molini Alta It. 1500; Eridania 750; Gulinelli 232; Edison 797; Adriatica di Elettricità 239; Marconi 211; Vizzola 2020; Conti 625; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 378; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo Am. 1030; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1190; Grandi Alberghi 229; Cementi Spalato 498.
CAMBI: Francia 129.50; Svizzera 465.50; Londra 115.375; New York 24.14; Berlino 574; Vienna 0.03405; Bucarest 12.35; Belgio 123.25; Spagna 345.50; Praga 71.20; Budapest 0.0333.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1975; Commerciale It. 1509; Credito It. 996; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 788; Cosulich 439; Libera Triestina 627; Terni 714; Ilva 329; Montecatini 275.50; Gas 1262; Forze Idrauliche 541; Cementi Spalato 480; Prima Pilatura Riso 635; Cementi Isonzo 190.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1965; Commerciale It. 1505; Credito It. 994; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 785; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triestina 629; Cosulich 436; Terni 712; Ilva 329; Montecatini 273.50; Cementi Spalato 492.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1955; Commerciale It. 1505.50; Credito It. 992; Banco Roma 127.50; Commerciale Triestina 845; Ferr. Mediterranee 403; Cosulich 432.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.50; Londra 89.28; New York 18.632; Belgio 95.12; Spagna 266.25; Svizzera 359.50; Danimarca 331.75; Olanda 761.25; Norvegia 284.75; Svezia 503.75; Praga 56.10; Romenia 9.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.45; Berlino 123.4250; Vienna cor. nuova 0.00073; Londra 24.7750; Parigi 27.75; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.76.25; Praga 15.3125; Belgrado 8.5250.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 81.48; Trieste 81.50; Milano 81.55; Roma 81.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D. - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)
COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.56 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

BUONE NOTIZIE PER GLI ASMATICI

UNA CURA GARANTITA

Volete che le vostre sofferenze cessino immediatamente come per incanto? Volete che gli spasimi atroci vengano arrestati istantaneamente ed otteniate un'espettorazione libera? Vorreste un rimedio che vi assicuri prontamente una posizione comoda che vi permetta il bel sonno riparatore ed ininterrotto e che il mattino vi apporti una lucidità di mente ed un senso di gratitudine quale nessuna parola sarebbe sufficente a descrivere? Andate dal vostro farmacista oggi stesso, ed acquistate una scatola di **Asthmador** del dott. R. Schiffmann. Provatelo al primo attacco e se non vi dà un sollievo immediato, se non lo trovate il miglior rimedio che avete mai provato, scrivete al deposito per l'Italia indicando la farmacia ove fu fatto l'acquisto, ed il prezzo pagato vi sarà subito rimborsato senza alcuna discussione. Voi sarete l'unico giudice del beneficio ottenuto. Ciò che l'**Asthmador** ha fatto per migliaia di sofferenti, farà anche per voi e non arrischiate niente acquistandolo con questa garanzia. L'**Asthmador** si vende in tutte le buone farmacie al prezzo di lire 10 la scatola. Se avete difficoltà di trovarlo inviate C. V. di lire 11 al deposito per l'Italia, presso la Farmacia Inglese Roberts, per ricevere una scatola franco di porto.

Cinema Modernissimo

OGGI OGGI
il colosso della cinematografia

Il Sepolcro indiano

Dal romanzo omonimo di The Harban

Interpreti principali:
CONRAD WIEDT
(principe d'Eschorapur)
MIA MAY
(Irene, la fidanzata dell'architetto)
PAUL RICHTER
(architetto)
BERNARD GOETZKE
(fakiro Raminghani)
ERNA MORENA
(la schiava Sovitù)

Enorme movimento di masse
Scene impressionanti e suggestive

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI"
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**
Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Utile per ogni evenienza

I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di unguento «Foster». Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'unguento «Foster» presso di voi, vi trovate preparato a qualunque evenienza. Ovunque L. 7.

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre frecce che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato «tacco e suole PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA"
TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 9

CHI VUOL ACQUISTARE
BIANCHERIA
ZEPHIRS
POPELINES
CALZETTERIE
MAGLIERIE
SETERIE
TELA ANTICA
in tutte le altezze
A PREZZI DISASTROSI
si affretti perchè i quantitavi a disposizioni sono ogni giorno più piccoli.
Vendita di liquidazione
Massa Concorsuale già
VALENTINO PECORARI
Via Roma N. 3.
Orario di vendita: 9-13 e 15-19

SEI UN' OCA!

Non è questa la magnesia che ti ho detto di comperare. Portala indietro.

.... IO VOGLIO LA MAGNESIA S. PELLEGRINO
che per me è la migliore.

Devi dire chiaramente al fornitore che io voglio **quella che reca la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma "Prodel", e fabbricata a Torino dal "Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno".**

La marca da esigere

PURGA RINFRESCA DISINFETTA
è gradevolissima e non disturba.
Flac. da L. 4.40 e 8.80
Buste da L. 0.55
(bollo compreso)

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati, offre prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29972 A

A. DOMESTICHE, lunghi attestati; cuoco, offronsi, miti pretese. Piazza Vittorio Veneto (posta centrale) 4. 29990 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale tutte nazionalità, attestati, referenze offre prontamente Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 29976 A

A, DUE brave ragazze cercano occupazione, una quale domestica l'altra cameriera. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 29938 A

CUOCA fina raccomandabile, altra tedesca, ottimi attestati; bonne tedesca, pratica, referenze; cameriere, domestiche offre Agenzia Zeidler Machiavelli 7. 30023 A

CUOCA offresi. Rivolgersi via Chiozza N. 75, piano primo, sinistra. 29894 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cuochi, prestaservizi, baristi, istitutrici, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose per privati, hotels, negozianti, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 29900 A

DOMESTICA raccomandata, giovane, sana, offresi prontamente. Commerciale 328, terzo, 10. 29977 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE diverse, pronta entrata, alte paghe, Trieste, fuori; cuoche, cameriere per case e locali; istitutrici, personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 29976 B

CAMERIERA tutto fare cercano coniugi soli per Napoli. Offerte sub «29391 B» Piccolo. 29391 B

CAMERIERA restaurant, bar, buffet; cuoche, cameriera fina, bambinaie, domestiche per Roma, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 30057 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29972 B

CUOCA cercasi; buon salario. Pickler, Piazza Valle 1. 29902 B

DOMESTICA ottimi attestati, capacissima cucinare, trattamento famigliare, lire 150 mensili cerco. Via S. Nicolò 29, IV. 29663 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Sanità N. 14, quarto, Carpenetti. 29960 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, secondo, porta 13. 29962 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 16. 9000 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. N. 31, piano terzo. 30047 B

DOMESTICA brava cerca famiglia dottore, due persone. Giulia 96, primo. 30021 B

DOMESTICA per famiglia cercasi Indirizzo al Piccolo. 29965 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 30013 B

DOMESTICA tutti i lavori, cercasi. Cecilia 9, quinto, porta 15. 29946 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Via Commerciale 330, primo, destra. 29942 B

DOMESTICA brava cerca piccola distinta famiglia. Via Ginnastica 31, terzo. 29936 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, cercasi. Felice Venezian 1, terzo. 30117 B

DONNA servizio, con buone referenze cerco per il mattino. Via S. Nicolò 29, IV. 29663 B

DONNA per trattoria cercasi. Piazza San Sovino N. 8. 30083 B

DONNA massima fiducia, capace tutti lavori domestici, occupazione giornaliera cercasi presso distinti coniugi soli. Rivolgersi magazzeno Valdirivo 8. 29967 B

LAVANDAIA a domicilio cercasi. Presentarsi durante la mattina, via Pallini 5. 30041 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. S. Zaccaria 4, porta 1; presentarsi dopo le 10. 30081 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 30039 B

PRESTASERVIZI cercasi, ottimi attestati, presso distinta famiglia. Viale XX Settembre 43, secondo. 30011 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi distinti, due ore giornaliere, mattina o pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 29830 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 17. Raffineria 3, porta 15. 29852 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17, IV. 29951 B

RAGAZZA forte, sana, pulita, pratica cucinare o tutti lavori casalinghi cerca piccola famiglia per bene. Indirizzo al Piccolo. 29848 B

RAGAZZA prestaservizi, trattamento famigliare, cercasi. Buda, Ferriera 5, V. 29844 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 30049 B

RAGAZZA sana, per condurre passeggio bambini, cercasi. Kandler 1, porta 12. 29958 B

RAGAZZA 15-16 anni aiuto quartiere, mattina, cercasi. Rieger, Commerciale 3. 30129 B

RAGAZZE due cercansi per trattoria: una per aiutare in cucina e una per tutti lavori; paga e buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 7348 B

RAGAZZETTA per tenere bambino cercasi. Via Artisti 10, porta 9. 29920 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. PERFETTO corrispondente, contabile, dattilografo, praticissimo commercio, ricorsi tasse, conoscenza italiano, francese, tedesco offresi pomeriggio, mitissime pretese. Scrivere «29737 C» Piccolo. 29737 C

A. RAGIONIERE, pensionato ex regime, offresi alcune ore al giorno, Indirizzo «29859 C» Piccolo. 29862 C

A. RAGIONIERE corrispondente italiano, francese, tedesco, celere dattilografo, praticissimo spedizioni e banca, ottime referenze, cerca posto. Miti pretese. Offerte sub «30119 C» Piccolo.

ASSOLTO militare, II industriale, triestino, di buona famiglia, cauzione 5000 ed altre, cerca impiego, qualsiasi ramo, disposto anche viaggiare. Offerte sub «29854 C» Piccolo. 29854 C

BANCARIO quarantenne, distinto, perfetto contabile-bilancista, corrispondente italiano-tedesco-francese (inglese) organizzatore, amministratore commerciale-industriale, primaria forza, offresi due tre ore giornalmente; miti pretese. Offerte «25973 C» Piccolo. 29973 C

CONTABILE pensionato ex regime, con primissime referenze, offresi quale contabile, cassiere, riscuotitore o per altro posto di fiducia. Offerte «29856 C» Piccolo. 29856 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, dattilografo, stenografia, cerca posto prontamente presso primaria ditta Scrivere «29403 C» Piccolo. 29403 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, dattilografo, conoscenza contabilità offresi prontamente. Commerciale 30, porta 7. 30125 C

DONNA pratica riscuotitrice oppure per magazzino offresi. Offerte «29630 C» Piccolo. 29630 C

DONNA offresi per lavori leggeri, al dopopranzo. Offerte «30113 C» Piccolo. 30113 C

GIOVANE 24.enne, perfetto italiano, tedesco, spagnuolo occuperebbe qualunque sia lavoro, purchè onesto e decoroso. Offerte sub 29729 C» al Piccolo. 29729 C

IMPIEGATA praticissima, tutti lavori ufficio con buonissime referenze offresi prontamente. Sub «29620 C» Piccolo. 29620 C

IMPIEGATO contabile, vantottenne, pratico lavori ufficio bancario, con cauzione, offresi. Scrivere «29876 C» Piccolo. 29876 C

PUBBLICITA'. Pittore abilissimo occuperebbesi quale direttore pubblicità presso importante stabilimento industriale. Eseguirebbe affiches originali, disegni per diciture, clichés bianco e nero, colori. Scrivere Valsania, Galliera 62, Bologna. 11041 C

SIGNORA giovane offresi come riscuotitrice e per lavori ufficio. Scrivere «29921 C» Piccolo. 29921 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio con perfetta conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca, dattilografia, desidera migliorare impiegandosi presso ditta seria Trieste. Offerte «11028 C» al Piccolo. 11028 C

SIGNORINA pratica tenitura americana; miti pretese, offresi. Chiozza 49, pianoterra, destra. 29964 C

SIGNORINA 18.enne, di buona famiglia, conosce italiano, tedesco e la dattilografia, offresi per ufficio o ditta. Scrivere «30079 C» Piccolo. 30079 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Scrivere «2985 C» Piccolo 29885 C

TARIFFISTA ferroviario indipendente, paesi Europa centrale, meridionale, tedesco-italiano, lunga pratica, referenze primordine, desidera collocarsi presso importante casa spedizioni. Scrivere «29461 C» Piccolo. 29461 C

TELEFONISTA offresi banca o ditta. Scrivere «29937 C» Piccolo. 29937 C

VENTIQUATTRENNE assolto Lo Istituto tecnico, perfetta contabilità, già impiegato ricevitore postale, conoscenza francese, occuperebbesi presso qualsiasi posto, serie referenze. Offerte «29860 C» Piccolo. 29860 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURE a macchina tesi, prezzo minimo, assume Scuola dattilografia e stenografia. Tigor 13. 29984 CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7349 CC

CAPPELLI confeziona rimoderna, massimo buon prezzo. Corso Garibaldi 13, terzo. 29944 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, riparare mobili. Recapito Battisti 13, guantaio. 30123 CC

MATERASSI, suste, canapè, riparansi, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, portinaia. 7362 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Venti Settembre 60. 30086 CC

SARTA bravisima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 29907 CC

SARTA capacissima mantelli e fantasia, offresi a giornata. Via Romagna 2, porta 2. 29888 CC

SARTO confeziona vestiti qualsiasi taglio, lavoro accuratissimo, fattura, lire 100. Settefontane 54. 29956 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Battisti 13, presso lavaguanti. 30127 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. IMPIEGO stabile, facile, paga 800 mensili, concederebbesi versando mille contanti. Scrivere «7347 D» Piccolo. 7347 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, cerca ditta esportatrice. Offerte «30067 D» al Piccolo. 30067 D

A. CORRISPONDENTE concetto cercasi d'urgenza. Rivolgersi Piazza Poste (Vittorio Veneto) 4. 29990 D

A. CORRISPONDENTE concetto, custode ed altro personale fiducia cercasi. Valdirivo 23, I. 29988 D

A DAMA compagnia e cameriera, disposte viaggiare, cercansi subito. Piazza Poste (Vittorio Veneto) 4. 29990 D

A. DIRETTORE studio-cassiere, cercasi. Stipendio elegato e provvigione incassi. Cauzione quindicimila liquide. Scrivere «7347 D» Piccolo. 7347 D

A. IMPIEGATI 9, cercansi per importantissima ditta. Rivolgersi Agenzia Valdirivo 23, primo. 29988 D

A. SEI posti fiducia (impiegati e custodi presso radiotelefonia) stipendio 750, cercansi. Rivolgersi Piazza Poste (Vittorio Veneto) 4. 29990 D

ACQUISITORI, acquisitrici, pratici, onesti, cerca importantissimo periodico già affermato. Lavoro continuo. Ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 11033 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 29916 D

CANTINIERE ragazzo pratico cercasi. Carducci N. 34. 29898 D

CANTINIERI esperti, bravi al banco, età 16, 18 trattoria, buffet, cercansi. Indirizzo Piccolo. 29970 D

ECONOMA cercasi subito. Esigonsi referenze. Convitto Femminile S. Pietro al Natisone. 5195 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 11. 29934 D

FALEGNAME per mobili cercasi. D'Azeglio 19. 30037 D

FALEGNAME provetto cerca ditta mobili. Inutile presentarsi senza buoni, lunghi attestati. Via Geppa 17. 2468 D

FAMIGLIO istriano, solo, bravo lavoratore campagna cercasi. Luigi Degrassi, San Simone, Isola (Istria). 29963 D

FATTORINO giovane, sano, per magazzino, cercasi: Offerte con indicazione posti occupati e referenze. Scrivere al Piccolo «29818 D». 29818 D

GARZONA stiratrice cercasi. Gatteri 35, III. 30103 D

GARZONA modista cercasi. Negozio, Battisti 10. 29999 D

GARZONA sarta donna cercasi. Accettansi signorine paganti. Rieger, Commerciale 3. 30119 D

GARZONA 15-16 anni cercasi per lavori manuali. Presentarsi sabato dalle 10 alle 11, via Valdirivo 3, corriere Pazzi. 7370 D

GOVERNANTE tedesca o francese cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dalle 8 alle 16. Passeggio S. Andrea 16. 29961 D

IMPIEGATO-spedizioniere bene versato tutti lavori, porti e di ufficio, conoscenza italiano, tedesco, inglese, preferenza se anche stenodattilografo, cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo «29864 D». 29864 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Beccherie 1. 30077 D

MODELLA cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «29879 D». 29879 D

OPERAIO friulano, capacissimo lavorazione sedie, cercasi. Indicare pretese, referenze. GB. Barbati, Pescina (Aquila). 10997 D

PANTALONAIA brava cercasi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 0180 D

PERSONA fiducia con cauzione, per aiuto banco caffè, ore serali, cercasi. Presentarsi con referenze, Finzi, via Battisti 18, IV, scala destra, dalle 14 alle 16. 30053 D

PRATICANTE sedicenne, ramo calzature, cercasi. Scrivere età, pretese «29939 D» al Piccolo. 29939 D

RAGAZZO sedicenne per ufficio cercasi. Mazzini 3, primo piano. 29925 D

RAGAZZO costumato cercasi per drogheria. Molingrande 18. 29955 D

RAGAZZO pittore cercasi. Paolo Diacono 2. 30087 D

RAGAZZO praticante bar cercasi prontamente. Presentarsi in mattinata, Bar Torinese, Corso 2. 29930 D

RAGAZZO forte quindicenne cerca tappezziere Novak. Parini 14. 29906 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 30000 D

RAGAZZO per scrittoio cerca deposito legname. Corso Cavour 15. 29986 D

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana, francese e contabile, cerca stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «29741 D». 29741 D

TOSCANA o romana, distinta, colta, età 25-35, cercasi per pomeriggi. Scrivere «30033 D» Piccolo. 30033 D

UFFICIO informazioni commerciali cerca informatore per Trieste. Offerte con precedenti e condizioni. Scrivere «29989 D» Piccolo. 29989 D

VENDITRICE principiante con conoscenza lingua tedesca, cerca calzoleria Ranzini. Cavana 2. 7351 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, lussuose, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente il Provveditorio. San Lazzaro 23. 29972 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca distinto viaggiatore. Offerte con prezzo, al Piccolo sub «30115 E». 30115 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca, Gatteri 7, latteria. 29922 E

CAMERA ammobiliata signorile, ingresso libero, possibilmente bagno, ricerca per marzo distinto signore. Scrivere «29731 E» Piccolo. 29731 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato 31.enne, celibe, eventualmente vitto, presso piccola, distinta famiglia, paraggi Campomarzio, Promontorio, S. Vito. Scrivree indicando pretese sub «29931 E» Piccolo. 29931 E

CAMERA, camerino ammobiliato, comodo cucina, cerca impiegata. Scrivere «29987 E» al Piccolo. 29987 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, indipendente o ingresso libero, cerca stabile distinto. Scrivere «29948 E» Piccolo. 29948 E

CAMERETTA con comodo cucina, paraggi San Giacomo, cercano coniugi. Offerte «29872 E» al Piccolo. 29872 E

CAMERINO (cameretta) vuoto o ammobiliato, luce elettrica, massima tranquillità, pulizia, cerca prontamente signore serio. Offerte al Piccolo «30025 E». 30025 E

MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, senza cucina, cercano coniugi tedeschi, soli, paraggi Savoia, casa signorile. Scrivere sub «29968 E» Piccolo. 29968 E

MATRIMONIALE elegante, comodità moderne, eventualmente con bagno, cercano coniugi distintissimi senza figli. Offerte: Manzoni, via Mazzini 30. 29982 E

STANZA elegante, centrale, ingresso libero, cerca viaggiatore, indifferente prezzo. Offerte sub «29892 E» al Piccolo. 29892 E

STANZA presso famiglia di cuore, con un letto, cercano due sorelle distinte. Scrivere Piccolo «29959 E». 29959 E

STANZA vuota, vicinante Piazza della Borsa, presso distinta famiglia, cerca signora sola impiegata. Offerte «A. Z.», banco Caffè Unità, Piazza Borsa. 000 E

STANZA ingresso indipendente cerca signore stabile. Offerte con prezzo «30031 E» al Piccolo. 30031 E

STANZETTA cerca prontamente signore distinto; minimo disturbo. Offerte «30017 E» Piccolo. 30017 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI due camere ammobiliate. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 30111 F

A. AMMOBILIATA affittasi, signora, signorina distinta, impiegata, volendo vitto. Corso Garibaldi 29, II destra. 29980 F

A. SIGNORE anziano affittasi stanzetta ammobiliata nei pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 89963 F

A. STANZE vuote, comodo cucina, focolaio, ingresso libero, modeste, lussuose, offre Piazza Vittorio Veneto 4 (posta centrale). 29990 F

A. STANZE vuote, ingresso libero, comodo cucina ecc. offre agenzia Valdirivo 23, I. 29988 F

AMMOBILIATE soleggiate affittano coniugi soli a signorina impiegata. Piazza Vico 4, I sinistra. 29939 F

AMMOBILIATA affittasi subito presso persona sola, luce elettrica. Conti 15, porta 11. 29840 F

AMMOBILIATA, ingresso scale affittasi. Via Ponziana 125, III, porta 12. 29925 F

AMMOBILIATA, davanti, soleggiata affittasi (escluse donne). Torrebianca 22, IV, 9. 30069 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, eventualmente vitto, distinto signore. Udine 12, porta 20. 30045 F

AMMOBILIATA bella con elettricità e 2 letti con ottimo vitto affittansi prontamente a signori stabili e distinti, presso signora sola. 29901 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a coniugi distinti senza figli. Via Rossetti 28, p. 10; visitare 14-18. 29950 F

AMMOBILIATA due amici, luce, vitto affitto. Rossetti 12, mezz. sinistra. 29908 F

AMMOBILIATE con pensione 400, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 29922 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, uffici ecc. offre via Machiavelli 24, agenzia. 29975 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 30 mezz. 30099 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Artisti 3, II destra, per visitare dopo mezzogiorno, escluso donne. 29918 F

CAMERE vuote, ammobiliate, vitto, bagno, luce, due tre anche comodo cucina, casa signorile, distinti coniugi affittansi. Indirizzo Piccolo. 29970 F

MATRIMONIALE ammobiliata, bella, grande, comodo cucina, luce, stufa affittasi prontamente distinti coniugi soli, famiglia non mestierante. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 29997 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 29928 F

SALA grande uso fotografia oppure società diverse con 4 stanze attigue affittansi. Piazza Borsa, eventualmente cucina. Drioli, G. d'Annunzio 4, barbiere. 29996 F

STANZA bella, ammobiliata, centro città affittasi, visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 30043 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 14, III. 30055 F

STANZA con o senza mobilio, vista incantevole, uso giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29957 F

STANZETTA ammobiliata semplice affittasi. Giulia 69, porta 12, escluso donne. 30065 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Udine 31, terzo, destra (stazione centrale). 0179 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 29886 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi celermente, metodi speciali, facilissimi. Viale XX Settembre 12, terzo. 0184 G

LEZIONI accurate violino, armonia, contrappunto, storia della musica, informazioni tutti i pomeriggi, Via Raffineria 11, II, porta 14. 30097 G

PIANOFORTE si apprende in brevissimo tempo lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 30005 G

SALA Mazzini (Istituto 15) seralmente lezioni cumulative private, tutte le ore. Informazioni dalle 12-15, 18-22, maestro Giurco. 29927 G

SCUOLA moderna di danza, insegnante prof. Fazzini, metodo rapidissimo, impartisce giornalmente lezioni, ultime creazioni. Saline Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 29992 G

TENITURA libri 24 lezioni, dattilografia 12, studio Cernè, Carducci 23. 29916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox, piccolo, testa caffè, corpo bianco, coda nera, smerrito da domenica, mancia portandolo Pietà 6, IV. 29934 H

DOCUMENTI e libretto pensioni smarrito. Buona ricompensa al portatore Piccolo. 30003 H

OCCHIALINO doublè smarrito ieri via Roma, cara memoria. Mancia portandolo trattoria Micel. Mazzini 11. 29933 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO vuoto 5 stanze, altro piccolo disponibili subito. Rivolgersi Vittorio Veneto 4, «Provveditorio». 29990 I

A. APPARTAMENTO vuoto, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 29988 I

APPARTAMENTI diversi più posizioni, condizioni, molti scambi ville, magazzini offre via Machiavelli 24, agenzia. 29976 I

APPARTAMENTI piccoli grandi, vuoti, ammobiliati offre Valdirivo 23, I. 29988 I

APPARTAMENTO 3 camere, 3 camerini, confort, scambio con 6-7 camere centro. Indirizzo Piccolo. 29834 I

BOTTEGA vuota affittasi anche subito. Riva Gesuiti 2. 29941 I

CAMERA, camerino, ammobiliato cedesi. Molino a vento. Rivolgersi Paolo Diacono, trattoria Puntofranco. 30059 I

CAMERE 4, cucina con giardino o senza cerco, o scambio. Colle S. Vito, Giovanni Casulich, Venezian 13, panetteria. 29828 I

GRADO affittasi grande negozio con vetrina, per stagione estiva. Rivolgersi via Istituto 19, II piano, porta destra. 29725 I

LOCALE vastissimo, centrico, tutte comodità, cedesi per qualsiasi commercio. Zanier, caffè Chiozza. 29995 I

LOCALE pianoterra affittasi uso ufficio, 2 entrate e 3 divisioni. Piazza Verdi, Drioli, G. d'Annunzio 4, barbiere. 29996 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Wais, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 29947 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, accessori, corso Vitt. Emanuele scambio con quartiere 2-3 camere, acqua, anche senza confort. Indirizzo Piccolo. 29914 I

QUARTIERE due camere cucina, acqua, gas, terreno, scambiasi più grande. Sciglio 325. 29866 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, bagno, vuoto, minimo affitto cedesi. Indirizzo Piccolo. 0181 I

QUARTIERE camera cucina, oppure due camere ammobiliate, acqua, gas, uso villa, vista incantevole, 3 minuti tram, adatto sposi, pagamento annuo affittasi. Indirizzo Piccolo. 29824 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con più grande. Offerte «29826 I» Piccolo. 29826 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina e camerino cedesi causa partenza. S. M. MBaddalena sup. 103, II p. 7340 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, centro cedesi, altro 3 stanze, 2 camerini, confort. Torrebianca 24, negozio. 30091 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza, 3 camere, camerino, cucina, dalle 9-12, 14-17. Conti 6, III destra. 29896 I

STUDIO fotografico cedesi vuoto. Indirizzo al Piccolo. 29978 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A GRADO cerco per stagione balneare due stanze e cucina. Offerte «29993 L» Piccolo. 29993 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, vuoto o semiammobiliato cercasi, compenso 5-15 mila. Offerte «30107 L» Piccolo. 30107 L

APPARTAMENTO vuoto 3 camere, cucina, accessori in città cercasi. Compenso da convenirsi. Offerte «29862 L» Piccolo. 29862 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze vuoto o ammobiliato, posizione indifferente, pagherei 8000-13000 purchè soleggiato, urgono. Offerte sub «29974 L» Piccolo. 29974 L

APPARTAMENTO vuoto due camere, cucina, gas luce cercano coniugi soli, compenso 2000-3000. Offerte «30121 L» Piccolo. 30121 L

LIRE 3000-3500 offronsi per quartiere vuoto, prontamente disponibile, di tre camere, camerino, cucina, accessori. Offerte al Piccolo sub «29803 L». 29803 L

OFFRO lauto compenso 2 camere, camerino, cucina, escluso mediatori. Scrivere «29884 L» al Piccolo. 29884 L

QUARTIERE vuoto due camere, cucina, paraggi caserme Rozzol, villino, affitto coniugi distinti. Informazioni: Murgia, Commerciale 10, presso Luchessig, ore 15-17, esclusi mediatori. 30071 L

QUARTIERE vuoto, città, 2 camere, cucina, piano, cercano distinti coniugi senza figli. Scrivere «30029 L» Piccolo. 30029 L

QUARTIERINO, possibilmente comfort, anche fuori città, vuoto o semiammobiliato, cercasi; pagasi bene. Scrivere «30109 L» Piccolo. 30109 L

STANZE (3) uso studio in via Giulia primo o mezzanino cercansi. Scrivere «29923 L» Piccolo. 29923 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VENDONSI vestito frak e smoking foderati seta, Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 29966 M

BALLO: Vestito seta, cappotto, vendonsi. Ginnastica 1, IV, 12. 30007 M

CANE lupo nero, sei mesi, vendesi. Piazza Ponte rosso 1, portineria. 29711 M

COSTUME orientale velluto rosso vendesi. Indirizzo Piccolo. 30089 M

FRACK nuovo, rara occasione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29846 M

FRACK persona snella vendesi. Via S. Francesco Assisi 29, III, destra. 29868 M

FRACK, salon, scarpe lacca, vendonsi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 29919 M

GRAMMOFONO magnifico, con qualche disco, lire 230. Sottefontane 13, primo, interno. 30051 M

LAMPADARI, stufe gas, bilancia decimale e a gusci, bidoni olio, ordigni, morsa, vendonsi. Riva Naz. Sauro 14, Magazzino. 2982 M

MACCHINA scrivere «Yost» visibile vendesi causa bisogno. Punta forno 4. 7350 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, vendesi. Latteria, Ventisettembre 60. 30085 M

MACCHINE cucire famiglia vendonsi giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 7354 M

MAIALI piccoli vendonsi. Via Polveriera vecchia, Chiarbola sup., n. 390. 29838 M

OCCASIONISSIMA. Vendesi vestito ballo, quasi nuovo, adatto signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 29830 M

REMINGTON macchina scrivere, ultimo modello, quasi nuova, e tavolino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29998 M

SALOTTO-studio finissimo, mogano, stile inglese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29874 NN

STIVALI foot-ball n. 39 e macchina cinematografica vendo. Pietà 9. 29858 M

VESTITI da sera vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 30093 M

VESTITO, cappotto bleu signora vendo. Indirizzo Piccolo. 29636 M

Costernata dalla sciagura che mi colpisce partecipo, unitamente ai miei figlioletti **EMILIO, DOLORES** e **SILVANA,** alla sorella **MARIA in PICCININI** ed ai parenti tutti, la morte del mio adorato consorte

GIOVANNI DEL BEN

d'anni 38

avvenuta oggi, dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo dalla via Luigi Ricci N. 5 per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 12 febbraio 1925.

ANGELINA DEL BEN nata BARBIERI

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, assitita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

Maria Brunner

lasciando nel dolore il consorte **GIOVANNI,** i figli **MARIO, GILDA** e **BRUNO,** la madre **LUIGIA,** i quali, unitamente ai fratelli e le sorelle, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 14 corrente, alle 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

ETTORE PETTERIN

barbiere

spirò serenamente, dopo breve malattia, lasciando nel dolore i figli **Romano, Nerina,** la madre **Anna,** i fratelli, le sorelle e i cognati, i quali dànno parte di tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita

Alma Lizzul nata Germech

d'anni 32, lasciando nel dolore il marito, la figlia, nonchè tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 14, partendo dalla via Giuliani N. 29.

Trieste, 12 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Ieri mattina spirò, munito dei conforti religioni,

ANDREA GLAVINA

d'anni 43, maestro e già commissario prefettizio di Valdarsa

Con l'animo straziato, la consorte e la figlia, nonchè le famiglie **ZAGABRIA** e **GLAVINA,** ne danno il triste annuncio.

Valdarsa - Fiume, 11 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

La figlia contessa **Bianca Chigi-Saracini-Kaschmann,** nell'impossibilità di ringraziare particolarmente quanti con lei vollero piangere l'irreparabile perdita del suo caro padre

Giuseppe Kaschmann

commossa esprime a tutti, con questo mezzo, profonda gratitudine per l'unanime dimostrazione di cordoglio.

Roma, 11 febbraio 1925.

Prim. Stab. Pompe funebri Ravezzi, via Palermo 47.

RINGRAZIAMENTO

GUGLIELMO, LUIGI e **MARIA DUMEAU** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della loro adorata

Mamma

Oggi, nelle ore antimeridiane, dopo una vita dedicata tutta al lavoro, rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata mamma

LUIGIA KAUSEK

d'anni 70

I dolentissimi figli **LUIGIA, GIOVANNA, EMILIO** e **GUIDO,** partecipano tale sciagura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo venerdì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Lucio Papiriano N. 30.

Trieste, 12 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Questa mane, alle 4, dopo lungo soffrire si spense serenamente, confortata dai suoi cari e dalla Santa Religione,

Pazienza ved. Binetti

nata TONELLO

d'anni 92

Gli inconsolabili figli **MADDALENA, GIULIO** e **NAPOLEONE,** uniti a tutti gli altri congiunti, ne danno parte agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 14 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio funebre dal Largo dei Giardini Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 12 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III.

VESTITI usati; lana da materassi vendonsi. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 30061 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA legno, buono stato, cercasi. Scrivere «29832 N» Piccolo. 29632 N

LAMPADA dorata (con candele a luce), da salotto, buona grazia dorata, macchina cucire rientrante, cerco, Viale III Armata 11, porta 1. 29910 N

STUFA sottile a carbone acquisterebbesi se prezzo occasione e ottima. Offerte Maldni, Caffè Unità. 30063 N

VIOLINO comprerebbesi anche vecchio, guasto, purchè prezzo conveniente. Rivolgersi Studio musicale, Viale Venti Settembre 12, terzo. 0184 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando bene Beccherie 5. 30095 NN

A. ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi, anche camere complete da letto, da pranzo, così pure pianoforte oppure pianino. Scrivere per posta Sedmach, Ferriera 43, III. 29926 NN

ARMONIUM perfetto vendesi occasione. Deposito Corso Garibaldi 13. 29657 NN

CAMERA pranzo massiccia, cucina 5 pezzi 360, scrivania, baule, divano vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0178 NN

CAMERA matrimoniale pero africano, lavorazione precisa, psiche francese, prezzo vera occasione. Via Geppa 15. 2469 NN

CAMERA mogano nuovissima, con marmi, specchi, vendesi lire 1300. Tommaso Luciani 12, I. 29932 NN

CUCINA nuova laccata bianco vendesi occasione. Canova 22, p. 17. 29592 NN

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

LETTI 2, sgabelli, vendonsi. Gatteri 30, V, destra. 29994 NN

LETTO, susta, piazza e mezza, vendonsi prezzo mitissimo. Scala Belvedere 4, V. 29670 NN

LETTO, 2 suste, vendonsi. Visitare dalle 10-15. Indirizzo Piccolo. 29890 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 29075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Petrof», scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3000. Mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 15. 30027 NN

PIANINI, armonium, nuovi arrivi splendidi modelli, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 730 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 20993 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 30031 NN

PIANINO concerto, incrociato, 3 pedali, vendesi occasione: Rismondo 2, II, destra. 29954 NN

PULTI, tavolo lungo, vetrina merci, presse con banco, scaffali, armadi, etagere, vendonsi. Riva Nazario Sauro 14, magazzino. 29820 NN

SPECCHIO con Trumeau, diversi altri mobili, anche cucina vendonsi prontamente. Via Chiozza 72, I. 29602 NN

STANZA letto finissima, mogano lucido, intarsiata, vendesi. Falegname, Scuola nuova 17. 29725 NN

STANZA pranzo 4000, matrimoniale 4000, noce massiccio, due credenze cucina 400 vendo dalle 12-14. Giulia 70, II. 29453 NN

STANZA matrimoniale in mogano, riccamente intarsiata, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa n. 17. 2468 NN

TAVOLO crociera, letto, sgabello, da vendere, esclusi rivenditori. Solitario 16, 25. 30015 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 29246 O

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognando mi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 36. 27810 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urbini, portici Ponte Fabra. 29904 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

«ARRIBA» è il miglior cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. 324 O

BIANCHERIA adatta persone ogni ceto, grembiuli, strofinacci, vesti lavoro, vende ogni sabato Consiglio Nazionale, Valdirivo 24, II. Massima convenienza. 29506 O

COMPERO, pagando bene, bottiglie vuote da champagne, fiaschi e mezze bottiglie. Magazzino Valdirivo 8. 29967 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno, manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sildroma morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi afflusso di sangue alla testa, annebbiamento della vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo nervoso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

OCCASIONE compero lana, crine animale, pagando prezzi altissimi. Indirizzo Piccolo. 29619 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 29216 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 27954 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CERCANSI provincie Tre Venezie, Lombardia, rappresentanti possibilmente garages per vaporizzatori nafta, applicabili camions, automobili, 70 percerto risparmio. Scrivere Aenomo, Principe Amedeo 14, Torino. 5198 P

CERCO serie importanti rappresentanze, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5136 P

CHIEDETE profumati affascinanti «Tricolor». Accettansi rappresentanti stipendiati, ogni comune, vendita candele steariche musicate, saponi. Domande: ««Tricolor», Napoli. 10999 P

CHIEDETE profumi affascinanti «Tricolor» (candele, saponi). Cerchiamo rappresentanti ogni Comune, stipendiandoli. Scrivere referenze «Tricolor», Napoli. 5194 P

PIAZZISTA introdotto clientela commestibilisti, droghieri, cercasi da importante conosciutissima ditta saponi bucato. Offrirsi, referenze, ore 10-11, sig. Delnca, via Pietà 12, III. 29368 P

RISO, Primario rappresentante lubianese accetterebbe rappresentanza di importante seria ditta per Lubiana e regione. «Postni predal 24», Lubiana, S. H. S. 29479 P

SOCIETA' An. produttrice Decrostante caldaie vapore, adottato ogni ramo industria, concessionaria specialità inglesi guarnizioni macchine, cerca ovunque provetti agenti, viaggiatori, macchinisti, dispongano avviata clientela. Ottime condizioni. Referenze. Rivolgersi Damore, Casella 10.70, Genova. 5193 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat, in perfetto ordine, vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 21681 Q

BARCA 5 metri, a vela, motore, arredamento completo, vendesi. Valdirivo 9-I. 29949 Q

BICICLETTA nuovissima, altra usata, prezzo irrisorio, vendesi. Pozzo bianco 12, Barbiere. 7353 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione causa militare. Via Milano 29, Bar. 29814 Q

CAMION piccolo a due cilindri vendo causa partenza. Informazioni: Officina Marco, Opicina. 29452 Q

CAMION Spa 35 quintali, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30019 Q

CAMION portata 10 quintali vendesi. Indirizzo Piccolo. 29978 Q

CAMIONCINO leggero Itala, gommato nuovo, qualunque prova, prezzo occasione. Cervellini, Ferriera 3. 29774 Q

«LAMDA» nuova, 4.a serie, vendesi. S. Nicolò 12. 30105 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. SOCIO 25.000 prontissimo, denaro contante, per allargamento solidissima impresa già concessionata sbarco-imbarco, cercasi. Occupazione facile. Utile netto oltre 30.000 annue. Scrivere «7347 R» Piccolo. 7347 R

BOTTEGHINO bene avviato, buona posizione, vendesi o affittasi, prezzo minimo. Informazioni via Carpison 6, magazzino carboni. 29991 R

CARTOLERIA, vendita giocattoli, giornali. Ricco inventario, buona posizione, vendesi 5500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 29935 R

LEGATORIA libri vendesi, anche in consegna, affarone. Indirizzo Piccolo. 29945 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, vendesi prontamente. Offerte «29784 R» al Piccolo. 29784 R

NEGOZIO orologiaio-orefice, adatto anche altro genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29952 R

NEGOZIO centralissimo, di frutta e commestibili, con quartiere, cedo causa partenza, Gorizia Corso V. E. III 70. 29979 R

NEGOZIO coloniali-commestibili, con annessi magazzini adatti pure lavoro all'ingrosso, affittasi. Lenassi, via Trieste 16, Gorizia. 644 R

NEGOZIO commestibili, completo, vendesi trentacinquemila. Rivolgersi Parini 4 porta 4. 29912 R

PER rappresentanza occorre capitale assicurato. Precisare importo. Scrivere «30035 R» Piccolo. 30035 R

SOCIO ambizioso, piccolo capitale, cercasi, impresa avviata, onorifica. Indirizzo Piccolo. 30101 R

VENEZIA cedesi negozio adiacenze San Marco centralissimo, adattabile qualunque articolo. Calle Specchieri 634 29938 R

90.000 prima ipoteca pupillare su stabile rendita cercansi. Scrivere «29971 R» Piccolo. 29971 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 30 locali vendesi 50.000; altra 10 locali 16.000. Palma, Caffè San Giusto. 29880 S

CASETTA acquisterebbesi Barcola, pronte 18.000 esclusi mediatori. Scrivere «30009 S» Piccolo. 30009 S

LAURANA, villa da vendere, 2 appartamenti, camere, cucina l'uno, 3 cantine, luce, acqua, orto fruttifero. Indirizzo al Piccolo. 30001 S

STABILE rendita, comfort, centrico vendesi lire 530.000 (proprietario jugoslavo), affare, speculazione. Scrivere «29975 S» Piccolo. 29975 S

STABILI siti in Berlino acquistansi. Offerte «29644 S» Piccolo. 29644 S

VILLA Nabresina, signorile, luce elettrica, parco, terreno vasto, valore 200.000 permutasi con stabile Trieste aggiungendo differenza contanti. Scrivere «29969 S» Piccolo. 29969 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVENDO da fare degli acquisti preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro via delle Torri. 20947 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix» preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

COMBINES (camicia-mutande) ultimi modelli vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci. 29943 U

COSTUMI maschera (due) bellissimi, vendonsi noleggiansi. Buon prezzo. Volta 4, IV, sinistra. 29983 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II. 12-16. 360 U

FRANCIA, acconciature, ventagli struzzo, tutto a campione; crosse, aigrettes, paradis. Salone piume. Goldoni 11-I. 29330 U

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo, perciò è un medio eccellente nei disturbi nervosi, come nevrastenie, nevrosi, esaurimenti, debolezza febrile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Abita le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Telefono 20-64 (Villa propria). 29616 U

MASCHERE. Imponente assortimento, noleggiansi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, primo. 29350 U

MASCHERE in seta, già premiato assortimento. Corso Garibaldi 15, secondo. 30073 U

MASCHERE. Grandioso, ricchissimo assortimento costumi orientali, meravigliosi. Chiozza 29. 29964 U

MASCHERE. Grande assortimento costumi orientali, domino, pierrettes. Malcanton 7, terzo. 29441 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi, domino seta, nuovi. Toro 4-I. 29296 U

MASCHERE teatrali, lussuose, eleganti, prezzi. San Nicolò 31, terzo. 0182 U

MASCHERE: Approfittate assortimento lire... in poi, domino seta, barrocco, orientali. Piazza Goldoni 3. 0183 U

MIMMOSA. Non pubblicabile. Ufficio Pubblicità. 000 U

QUANTO detto è cervellotico. Fatemi conoscere prove. Indagheremo. Non temo. 30075 U

13 P. Vieni, non attender il sole, desidero ti. P. 7330 U